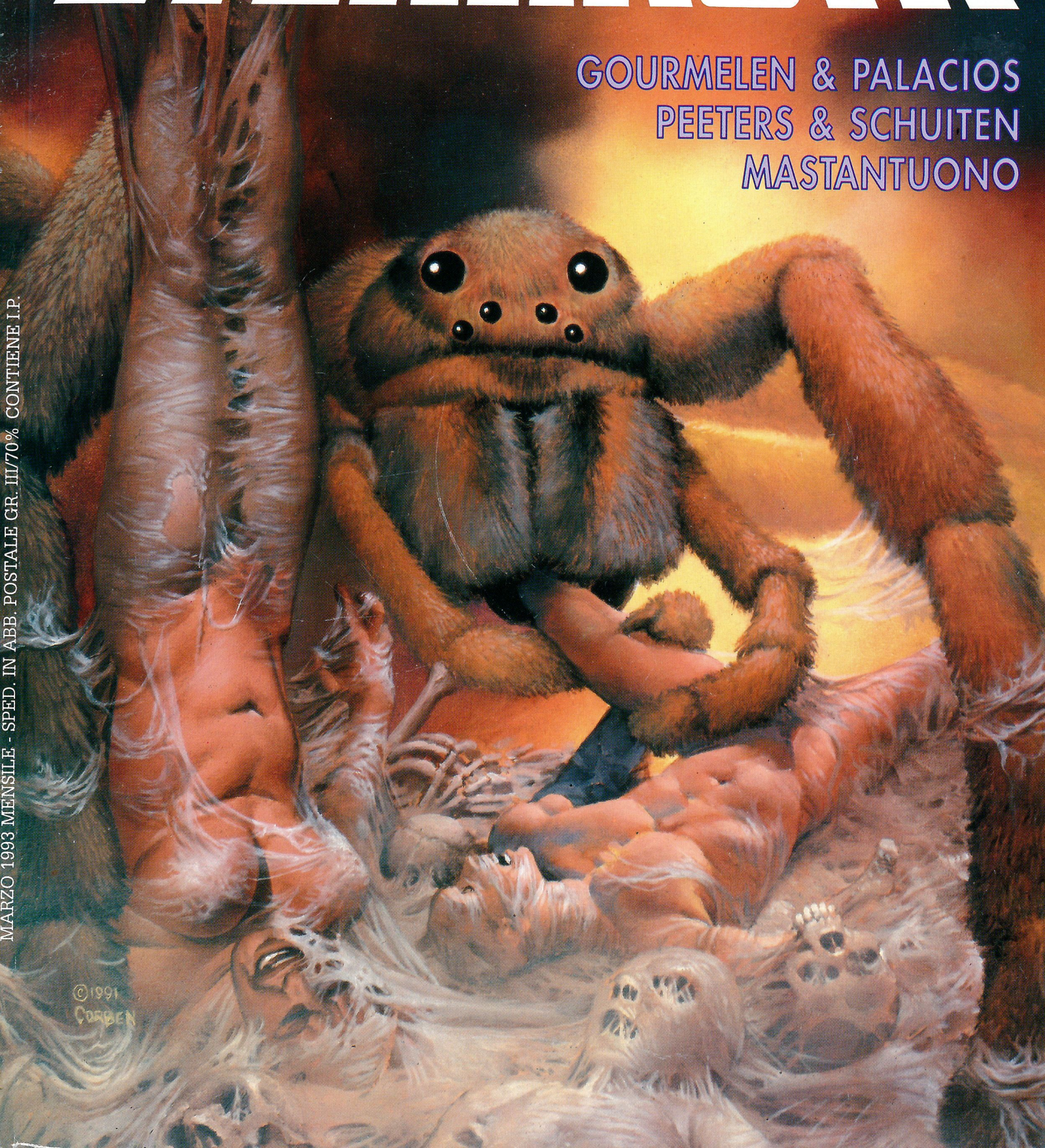
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 119 Lire 7000
L'ETERNAUTA
GOURMELEN & PALACIOS
PEETERS & SCHUITEN
MASTANTUONO
MARZO 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70% CONTIENE I.P.
©1991 CORBEN

Sommario del n. 119

2 Brüsel di B. Peeters & F. Schuiten

19 Todavia di C. Mastantuono

38 Turista di F. Scholz & Andreas

42 Mac Coy di P. Gourmelen & A.H. Palacios

66 Posteterna

67 Carissimi Eternauti... di L. Bartoli

68 Antefatto a cura di L. Gori

69 Ozono di A. Segura & J. Ortiz

79 Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi

80 Lo Specchio di Alice a cura di E. Passaro

81 Briganti di S. Scascitelli

95 Primafilm a cura di R. Milan

96 Sclavi uno e due di G. de Turris

97 I racconti del diamante nero di R. Margopoulos & R. Corben

107 Visitors a cura di F. D'Andrea

108 Color giallo, color nero di E.G. Laura

109 Hunter di L. Bartoli & A. Domestici

125 Inframundus di M. Tetro

128 Indice di gradimento

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 119 Marzo 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

Il mare che danza lungo i golfi chiari

ha riflessi d'argento il mare...
COF! COF!

... riflessi cangianti sotto la pio-o-oggia...

Il cielo d'estate confonde le nuvole con gli angeli puri...
PLASTICS
COF! COF!

Il mare che ora azzurri infini-i-i-ti ...
Le PLASTIC
c'est beau
Le PLASTIQU
c'est pratiqu
MODERN PLASTICS

Guarda presso gli stagni le canne bagnate guarda gli uccelli bianchi e...
TOC TOC TOC
E' chiuso!
MODERN PLASTICS

T E S S U T O
METROPOLITANO

LEVI'S ORANGE TAB

TOC TOC TOC
E' CHIUSO !!

Lo vedo che e' chiuso... aprite! Per l'amor del cielo, aprite!
?

Il negozio ria-pre domani... rinnovo il ...

Scusate, ma non potevo aspettare. La coincidenza e' troppo sorprendente... permettete che io mi presenti. Dottor Ernest Dersenvall... mi occupo di ...
DOMANI RIAPERTURA RINNOVO LOCALI

In persona... ma come è possibile che ...
Che un fioraio conosca cose simili? Ah, dottore, mi appassiona tutto ciò che ci rende possibile avanzare lungo la strada del progresso.

Dersenval! Il professor Dersenval! L'uomo della dersenvalizzazione; il fondatore dell'elettro-fisiologia, l'inventore del giroscoppio e del circuito oscillante.

PLASTICS
MODERN PLASTICS
Credetemi, non mi perdo un numero della rivista "Scienza domani"! E appunto su uno degli ultimi numeri c'era un intero articolo su...
COF COF!

CODICE METROPOLITANO

LEVI'S ORANGE TAB

Sono felice di sentirvi dire questo, giovanotto... anche perché è confermato dai fatti... Ah! La plastica... le piante di plastica! Ne avevo sentito parlare, ma non le avevo mai viste. L'occasione di vederle di persona è la causa della mia impazienza.

E' fantastico, fan-tas-ti-co. Una innovazione che farà cadere in disuso tutti i vegetali del passato! La plastica e l'elettricità, giovanotto ... ecco le due mammelle del progresso: e devono stare sempre vicine!

Che piacere vedere qualcuno proteso verso l'avvenire! No, non protestate: le persone del vostro stampo sono rare, soprattutto in questo paese...
COF! COF!
Scusatemi, dottore!

Ma vi prego, vi prego... Bene, cosa stavamo dicendo?.. Ah, sì... il progresso... voi sapete a qual punto siano i disservizi sanitari nel nostro paese. Sono anni che ci penso.

E' tutto qui, da un sacco di tempo, nei dettagli più precisi... Ma oggi il piano è pronto. Se volete posso mostrarvelo.
Non vorrei abusare...

Ma figuratevi! Guardate: una struttura gigantesca, dotata di moderne apparecchiature, più altri avanzati marchingegni... Un vero grattacielo della sofferenza! E, in tutti i piani, le vostre piante!
MODERN
PLASTIC

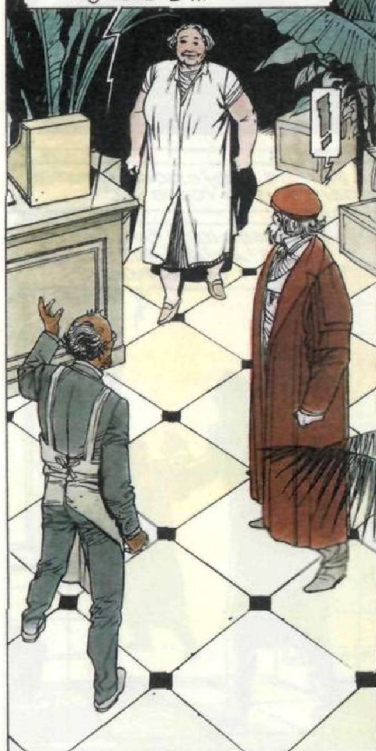
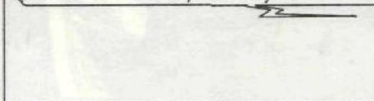
Le... le mie piante?
Proprio così! Sarà un'eccezionale innovazione. Basta con i petali che marciscono e cadono. Basta con l'acqua che rende i vasi maleolenti.

COF! COF!

La vostra tosse, giovanotto! Ah, e' giunta l'ora che i miasmi scompaiano da questo quartiere ... rassicuratevi, i giorni di umidita' sono agli sgoccioli.

Quello che si dice allora e' vero ... ci saranno dei cambiamenti?

Certo! Siamo all'alba di una vera e propria rivoluzione che fara' di Brüsel una capitale degna di questo nome. E' molto tempo che ne parliamo in Comune, ma voi conoscete i pesi morti dell'abitudine ... un uomo eminente di nome De Vrouw ...
SIGNOR CONSTANT! SIGNOR CONSTANT!

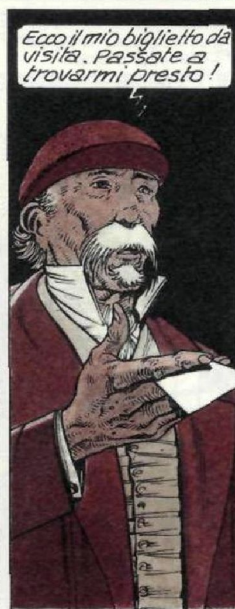
Ehm ... la governante, signora Vanderstichelen. Il signore e' ...
!

Signor Constant, non fate cerimonie! Potete anche chiamarmi Marie-Jeanne davanti al signore! Dite un po', che avete fatto ancora con la vostra plastica? Non c'e' piu' acqua.

Come non c'e' piu' acqua? Poco fa c'era.
Be', se non mi credete provate di persona!

Allora?
Nulla, e' incredibile!

Caro amico, vado via. Non potete immaginare che piacere sia stato per me incontrarvi. Credo che ci rivedremo...

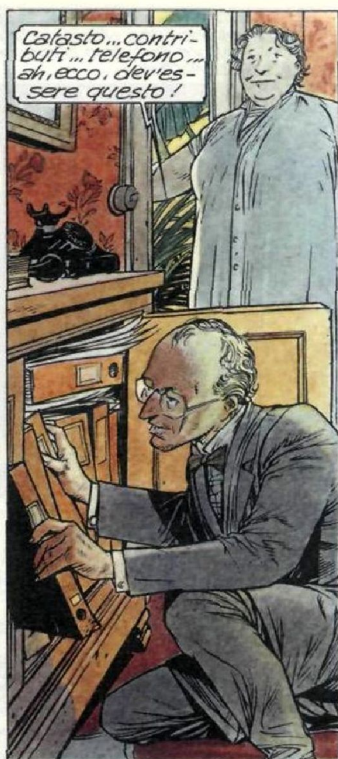
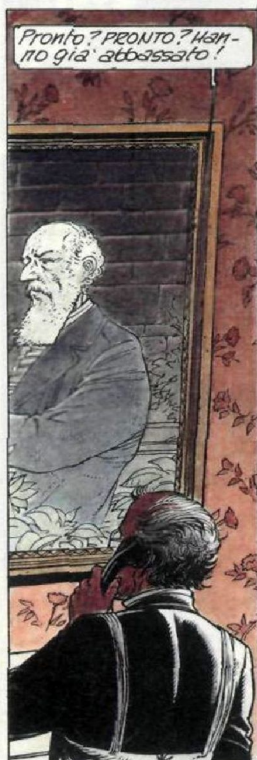
Grazie, dottore...

Grazie infinite, professore. Credete che per la mia tosse...

La vostra tosse? Ma non e' nulla! Ah! Ah! Ah! Passera' in un lampo...

Non arrabbiatevi, Marie-Jeanne. Sistemerò il problema dell'acqua in quattro e quattr'otto. Basterà trovare la persona adatta e l'acqua tornerà tra un'ora. Andiamo nello studio, ci metto un minuto.

Ma cosa aspettano a rispondere?
TUT TUT TUT
Sono le 12 e 10. Sono andati a pranzo di sicuro...

Ah... rispondono... PRONTO... PRONTO, mi sentite?... Sì, la linea è disturbata ...ecco, vi chiamo perché l'acqua da me non esce e...

come? Il numero del mio abbonamento?.. Che rumore ...un momento, ve lo do...

Catasto... contributi... telefono... ah, ecco, dev'essere questo!

Pronto? PRONTO? Hanno già abbassato!

Adesso non dà nemmeno il segnale!
CLIC CLIC CLIC

Buon Dio! Non è possibile una cosa simile!

CLAC

CRR

CRAAC
ACCIDENTI!!

Vostro nonno! Che sfortuna! Ah, signor Constant, ve lo avevo detto che non ci avrebbe portato fortuna...
Tacete!

Inutile innervosirsi... sono cose che possono succedere... bene, la cosa migliore e' di andare a vedere al Palazzo. Sistemero' sia la faccenda del telefono che quella dell'acqua.
Era ora, signor Constant!

NEGOZIO INTERAMENTE *RINNOVATO*
NOVITA' RIVOLUZIONARIA: FIORI IMMORTALI !!

Ecco che si mette a piovere. Non e' giornata...

Che diluvio! Con che faccia diro' che mi manca l'acqua?!

Ah, eccolo! Be', era ora!
DE VROUW
MORGEN DEMAIN
BRUSEL
CAFÉS Jo
81
5025

Non spingete!
Ma insomma, signora!

Un biglietto, per favore!
AVANTI, FORZA!
Avanti, avanti... certo che pretende quello!

AHI!
Ehi, voi! Fate attenzione!

DE VROUW
81
5025
Ma cosa avete tutti, oggi? E' UN TRAM, NON UNA AMBULANZA!

DE VROUW

E allora lui mi fa: "Mamma, alla mia età avrò pure il diritto di fare la corte a chi voglio..."

Ma io, sai come sono, gli ho risposto seccamente: "Qui, chi porta la gonna sono io, e finchè tu vivi qui..."
DDRRRRIII

La pausa!
Ah! Era ora...
Prendo il caffè.

E ohp!

TCHIIII..

IL CAFFE'!

Ah, Tina, sei davvero la perla dell'ufficio ...
Si e' integrata davvero bene, non e' vero Josette? Si direbbe che stia qui da sempre!
Ehm, scusate, io...

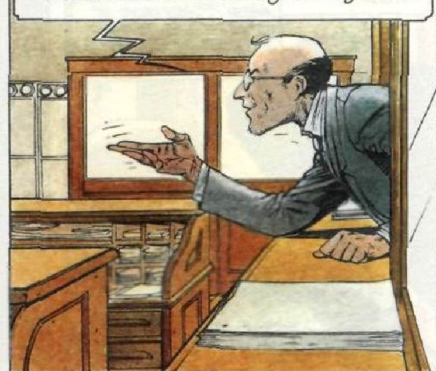
Ehm... scusate. E' qui l'ufficio pratiche arretrate?
Ma insomma, si-gnore, non vedere che e' l'ora della pausa?

Sono desolato, ma e' una cosa urgente. Mi hanno tagliato l'acqua e il mio telefono non fun-ziona piu', e ...

Ma se vi abbiamo detto che c'e' la pausa ...
La pausa e' di tre ore...
Una recente conquista ...
Come tante altre ...

Ascoltate, sono circa tre ore che mi mandano da uno sportello all'altro. Finalmente sono arrivato a quello giusto, quindi, per favore, pausa o no, che qualcuno si occupi della mia pratica!

Ah, proprio belli i nostri funzionari! E' normale che il paese vada come vada! COF! COF! Piccola gente! Piccoli mezzi, piccole menti! L'unica cosa grande e' il palazzo!

E poi, cercate di rendervi conto! Sto rinnovando il negozio. Sto seguendo un processo rivoluzionario. Ho detto dappertutto che riapre domani, ma per colpa della vostra inerzia, sì, inerzia! Mi trovo in un grosso guaio!

Insomma, volete farla finita con questa storia?
Lascia perdere. Ci penso io.

Il vostro nome, per favore!
Constant ABEELS.

Abeels! Bene, signore, avete fortuna! Tutti i nostri fascicoli sono in procinto di essere trasferiti nella nuova macchina, il calcolatore elettronico, quello laggiu'... Le "A" sono appena state tutte inserite. Tutto quello che vi riguarda si trova la' dentro!

In un calcolatore elettronico!! E' formidabile! Sono contento di vedere che perfino la nostra amministrazione, così spesso criticata, faccia il necessario per mettersi al passo coi tempi. Pensate che, anch'io sto passando alla plastica...

Tina! Tina! Una catastrofe! Il cervello...
Cos'ha fatto?
Ha... e'... non lo so... tutti i fascicoli... sono perduti...

Abbiamo cantato vittoria troppo presto.
Devo aspettare molto?
A saperlo... settimane ... mesi!
Mesi?? Ma non e' possibile. Il mio negozio riapre domani.

Andiamo, la vostra passione per la plastica mi interessa. Venite, forse un modo c'e'...

Seguitemi.
Signorina, vi ringrazio molto sentitamente. Non potete immaginare quanto sia felice di trovare una persona comprensiva.

E'tutto qui.
!

Il vostro fascicolo deve essere da queste parti!

Vediamo un po': Speeckaert, Poelaert... To', questa deve essere la pianta del palazzo.

Sento che ci siamo quasi...
Voi... siete sicura?

Fidatevi di me... so quel che faccio.

RRRRR
OH!

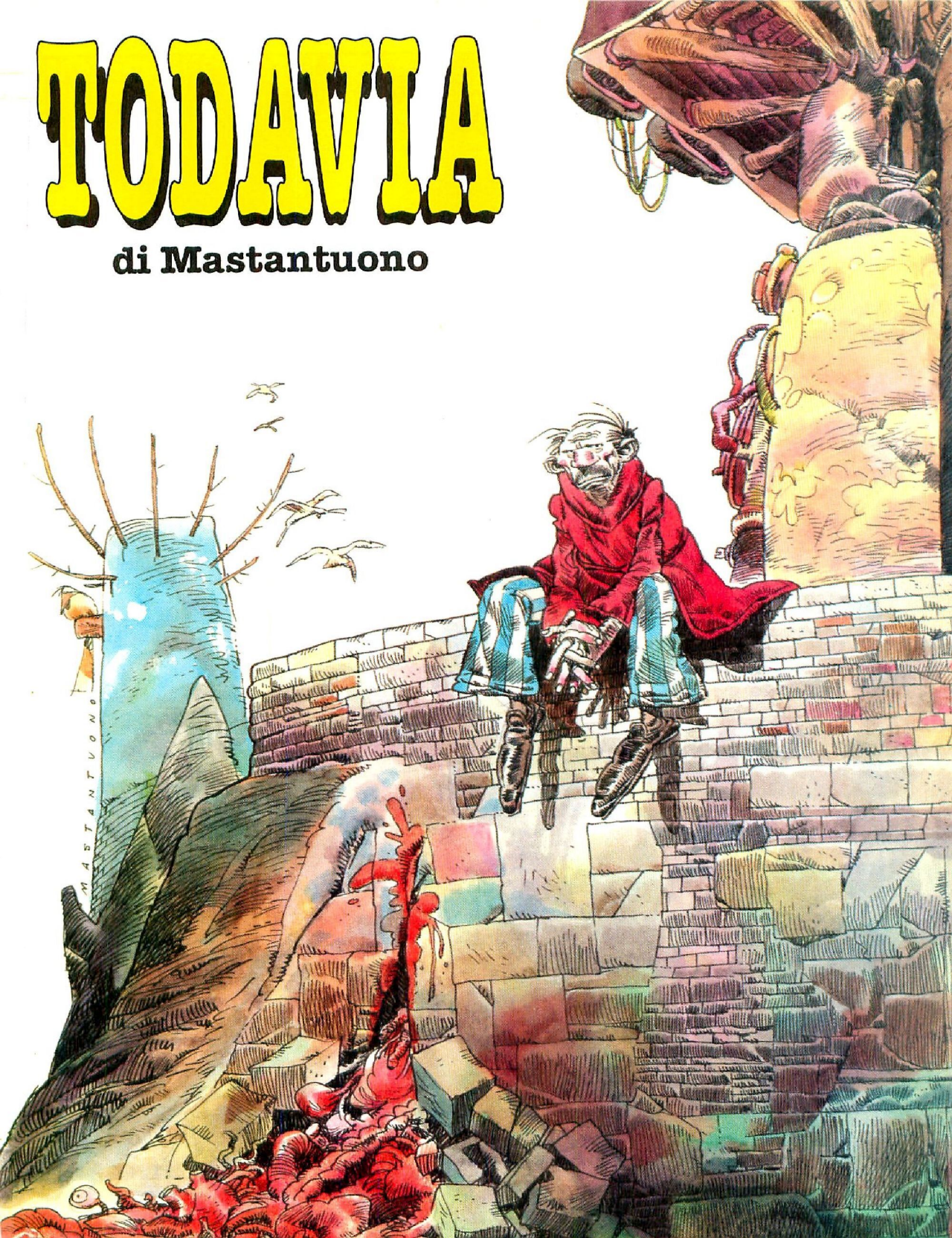
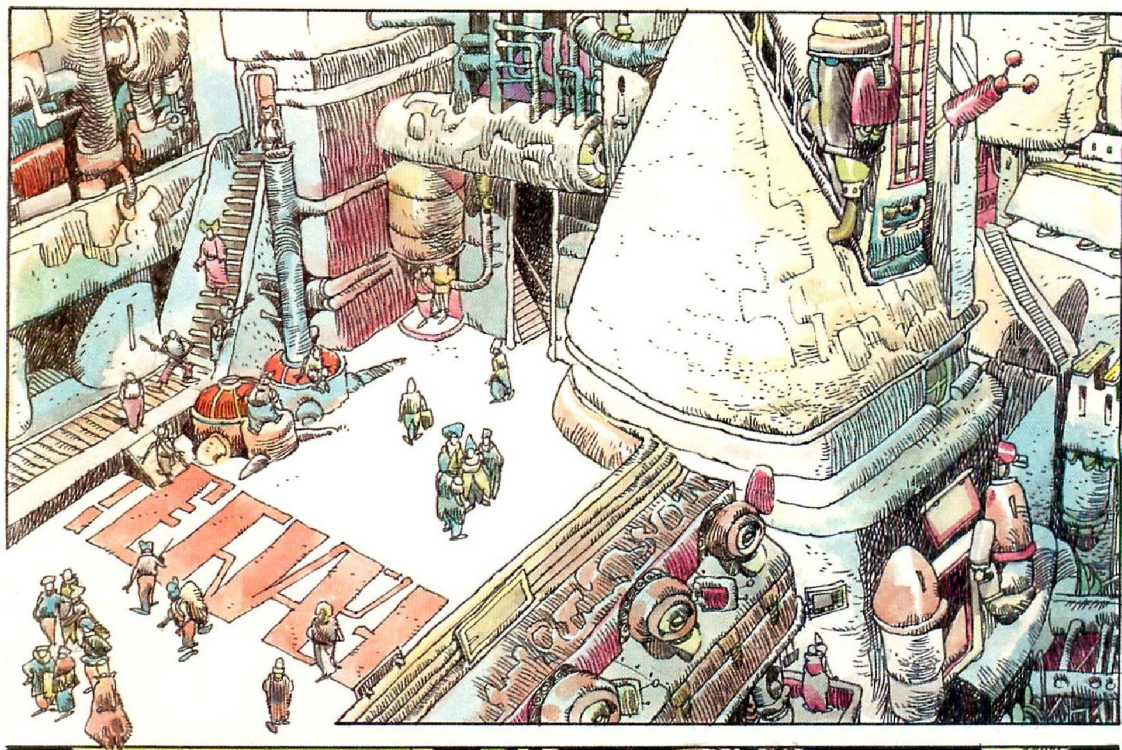
TRRRRRRU

Signorina!

Signorina! Cof! Cof! Cof!
Sparita. Deglutita. Annientata.

Mio Dio! Povera donna... spero che...

FINE DELL'EPISODIO

TODAVIA
di Mastantuono
MASTANTUONO

IN QUESTO PRECISO MOMENTO, NEL GABBIO, QUI ALL' APPARATO PARLOTTA, NON SAPREI DIRE SE FUORI E' GIORNO O NOTTE ...
... MA MI PIACE PENSARE CHE E' NOTTE, DAL MOMENTO CHE HO SONNO.

CLAK
CLAK

AVANTI, FORZA! ENTRA!

SALVE! MI CHIAMO TODAVIA: ERGASTOLO DIMENSIONE A.
SONO MOLTO GELOSO DELLE MIE COSE. IL FATTO CHE DOVESSI DIVIDERE LA CAMERA OBLIQUA CON QUEL TIPO MI RENDEVA PROPENSO AD INCAZZARMI TANTISSIMO.
QUESTE CAMERE SONO OMOLOGATE PER UNA SOLA PERSONA.
NON PER SOLLEVARE OBIEZIONI AL RIGUARDO, MA IL LETTO E' A CASTELLO, MENTRE SE MI VUOLE RIVOLGERE...
CRONK!
E PIANTALA!!
SBEM
2

DA QUEL GIORNO TODAVIA NON MI RIVOLSE PIU' LA PAROLA, ANCHE SE DI TANTO IN TANTO FORMULAVA QUALCHE ARTICOLATA ALLOCUZIONE CHE IO INTERPRETAI COME **PREGHIERE GUTTURALI**.

SOLO CON IL TEMPO PRESI SERIAMENTE IN CONSIDERAZIONE L'**IDEA** CHE FOSSERO SOLO **PAROLACCE**.

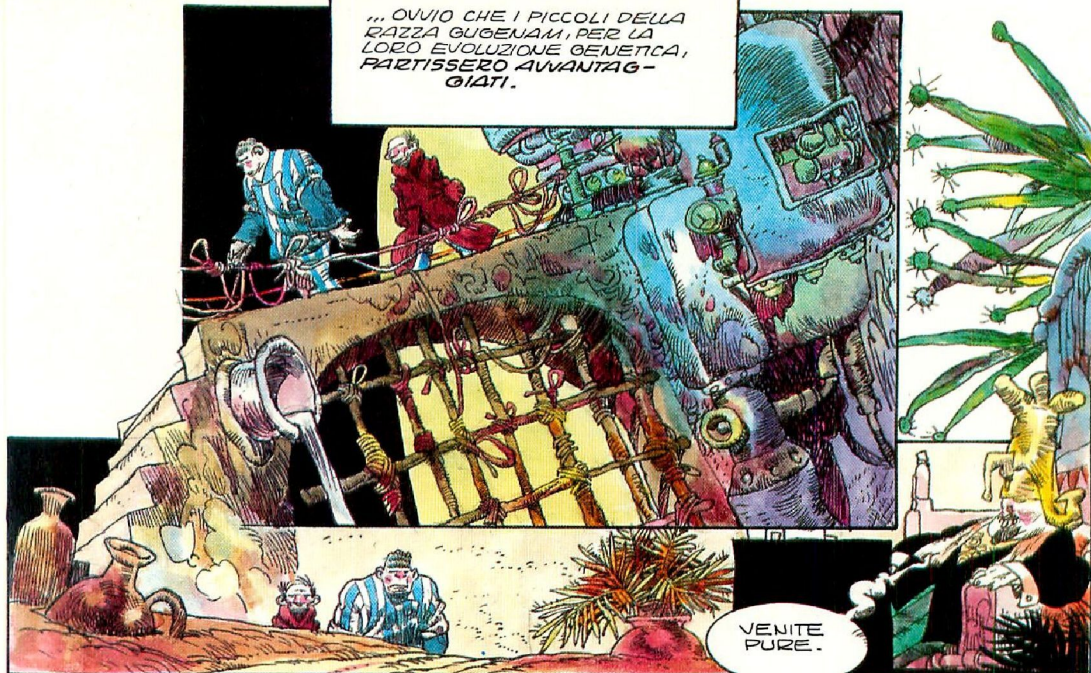
KRAK

CLIK

FRUSH
SLAP
GORK
WISH
GLOG
HER
BLURP!
7

SAI DOVE POSSO TROVARE K.G. NESS?
XYJWXXYJKW KUI XWIUJK HJKIUWXWIUKJ XX!
BWIJ?
WXUH XIJK HUWXUUWX!
XW BUJK?
YJHUTJGU XWG ANCJYHW!
XJOK...
GXWJIWXYHG AXWCUJJ XUJ...
GHJU XWFHJTUY VXHJUUJH!
SCUSA... ZZODICE QUESTO?!
CHUWX XWFHJTUY HJHUJKJ WXJHUZXWCQA!
ZINNEMANN IL MUTO, TUTTO A GESTI, NE DEFINI' L'UBICA-ZIONE CON UN'APPROSSIMA-ZIONE DI DIECI CENTIMETRI.

CERCO K.G. NESS.
MI RICORDO QUANDO ERAVAMO PICCINI. K.G. NESS ERA UN GRAZIOSO BIMPO, SE PUO' DEFINIRSI "BIMBO" UNO CHE PESAVA CENTOVENTI YORGH E AVEVA GIA' LA MUFFA SOTTO LE ASCELLE E SUL PUBE.
SEGUIMI.
AMAVAMO FARE CON GLI ALTRI IL GIOCO DELL' AVANGARDE: CONSISTEVA NEL MIMARE IL TITOLO DI UNA LASER BIANCOSFERA COL SOLO MOVIMENTO DEGLI ORECCHI.
6

... OVVIO CHE I PICCOLI DELLA RAZZA GUGENAM, PER LA LORO EVOLUZIONE GENETICA, **PARTISSERO AVVANTAGGIATI**.

VENITE PURE.

BARNABA!! SEI PROPRIO TU?! CHE MI VENISSE UN **COLPO**! DA QUANDO SEI DENTRO?

DA UN PLOT E MEZZO, MA SOLO IERI HO SAPUTO CHE C'ERI ANCHE TU.

... TI SEI FATTO UNA POSIZIONE, VEDO.

GIA', DIETRO IL COMPITO DI RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE IDRAULICA MI SONO COSTRUITO UN **DISCRETO POTERE** ...

COSA POSSO FARE PER TE?

FAMMI USCIRE!

DA QUI E' DIFFICILISSIMO, MA SI POTREBBE TROVARE IL SISTEMA.

TU COSA **PUOI DARMI** IN CAMBIO?

NON HO NIENTE!

UN LAVORETTO PER TE L'AVREI.

NE HANNO FATTO FUORI UN ALTRO.
PARLOTTA

QUESTO NELLE CU-CINE...
E' IL SETTIMO... COSA GLI HANNO PRESO?
RETINE, MILZA, TESTICO-LI.

TRAC-CE?

AL SOLITO...
NESSU-NA!

EHI, TODAVIA! GUARDA CHE SONO RIUSCITO A RU-BARE OGGI DU-RANTE L'ORA D'ARIA!

MEMO! MEMO FRESCHI!!

E' VERO, SE CI PESCANO FINIAMO NEI PASTICCI, MA INTANTO PER QUALCHE EMU NON MANGIAMO LA GRANULONA E CE LA SPASSIAMO CON QUESTI.

QUESTO FURTO VI COSTERA' CARO!
CHI E' STATO DI VOI DUE?
9

COME VOLETE. ALLORA SCEGLIERÒ IO!

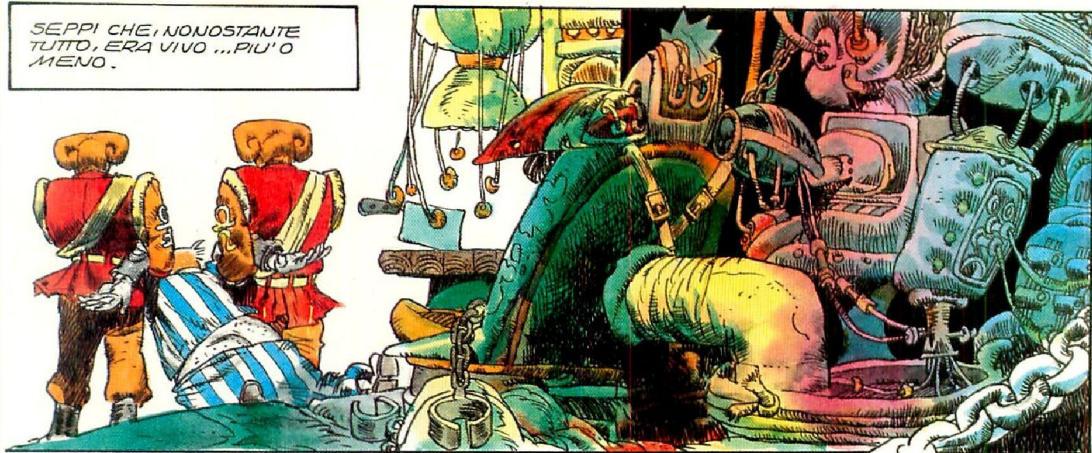
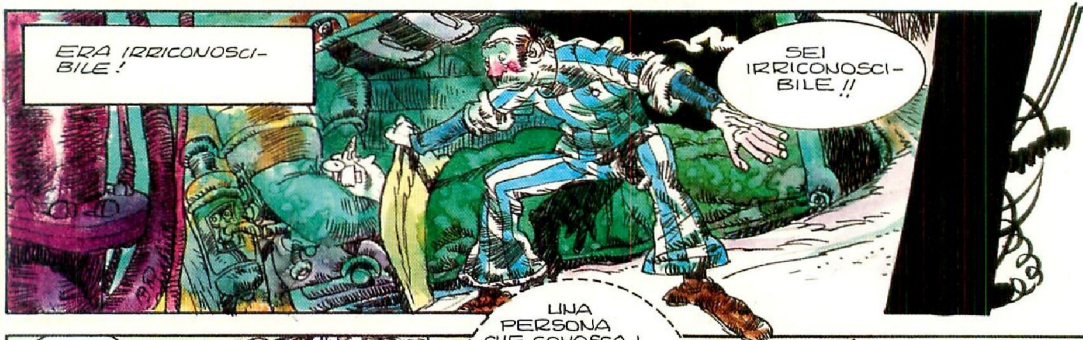
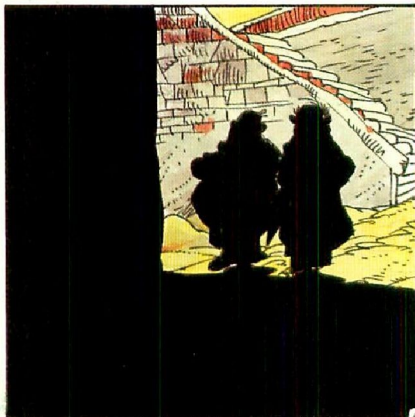
PRENDETE LUI!!

E RICORDATEVI: NON E' NEI MIEI INTENDIMENTI CHE IL RIGORE VENGA USATO COME STRUMENTO DI SODDISFAZIONE PER I MIEI DESIDERI, MA...

...SE NE COLPISCE UNO SE NE EDUCANO CENTO!
SLAM

TODAVIA MANCO' PER QUATTORDICI EMU. ALL'INIZIO ERO OSSESSIONATO DALLA PAURA CHE PRIMA O POI AVREBBE FINITO COL TRADIRMI...

...POI IL RIMORSO MI TENNE SVEGLIO... ANCHE QUANDO PENSAVO CHE FUORI FOSSE NOTTE.
10

SEPPI CHE, NONOSTANTE TUTTO, ERA VIVO ...PIU' O MENO.

ERA IRRICONOSCI-BILE!
SEI IRRICONOSCI-BILE!!
TI HANNO FATTO MALE, EH ?!
UNA PERSONA CHE CONOSCA I VERI PRINCIPI DELLA VITA E CHE RISPETTI I SUOI DHARMA, ARTHA E KAMA AVRA' SICURAMEN-TE PIENO CONTROLLO DEI SUOI SENSI.
PERCHE' SONO I SENSI STESSI A VOLERE CHE LE SUE NORME VENGANO SEGUITE COME INTENDIMENTO!

O NON MI ERO MAI AC-CORTO DI COME PARLASSE DIFFICILE O STAVA DELIRANDO.
UN GIORNO TUTTO QUESTO FI-NIRA'. IL MONDO SA-RA' MIGLIORE ED IO SARO' FUORI DI QUI, PER SEM-PRE!
STAVA DELIRANDO!

IN QUALCHE MODO LA DISAVVENTURA CI UNI', MA NON RIUSCII MAI A MANIFESTARE NE' GRATITUDINE, NE' IL PO' DI BENE CHE AVEVO IMPARATO A VOLERGLI.
UN PO' PERCHE' SONO TIMIDO...
LA LIBERTA', MIO CARO, E' IL FIORE PIU' ODIOSO NEL GIARDINO DELLA VITA...
NON CHIAMARMI "CARO"!
...UN PO' PERCHE' SONO STRONZO!

RAZIONALMENTE IO POSSO RASSEGNARMI ALL'ERGASTOLO, MA LA BESTIA CHE CI PORTIAMO DENTRO NON SI RIDUCE MAI A RAGIONE ...TI FA GLI OCCHI ADDOGLIATI E SE NE SENTE PIETA'. MA ATTENZIONE A NON SCUSARLA!
L'INTELLIGENZA CHE SCUSI LA BESTIA S'IMBESTIALISCE ANCH'ESSA. MA AVERNE PIETA' E' UN'ALTRA COSA... NON TI PARE?

E' L'AMORE CHE DEVE GUIDARE, E NOI DOBBIAMO NUTRIRCI D'AMORE... SENZA COMPROMESSI.
SCUSA, NON SENTI ANCHE TU UNA PUZZA... ?!?
AH, SI'... SONO IO CHE HO SCOREGGIATO.
TI HO MANDATO A CHIAMARE.
E' ARRIVATO IL MOMENTO.

QUANDO?
DOMANI. TI APRIRA' LA CELLA IL CAPO REPARTO DEL PADIGLIONE ARISTA, E' DEI NOSTRI. POI DOVRAI RIENTRARE.

QUALI ORGANI?
IL CUORE!

IL CUORE...
IO... IO CI HO PENSATO BE-NE E TEMO DI NON FARCELA. NON SONO UN ASSASSI-NO...

NON SONO UN ASSASSINO...

CHE CADMIO DICI ?!?
TOGLIERE LA VITA... CHE CAVOLO, COME SI FA ?!... MI DI-SPIACE, MA NON NE SONO CAPACE!
MA SI STA PARLAN-DO DELLA TUA LIBERTA'!
NON PAGO COSI' CARO UN RIMORSO.

SENTI, PIDOCCHIO, ORMAI E' TROP-PO TARDI! SAI TROPPE COSE PER TIRARTI INDIETRO. RISPETTA I PATTI, O SARO' IO STESSO A RIMEDIARE UN CUO-RE...
...STRAPPAN-DOTELO DAL PETTO!!
SBARAPPRAA
TONF
BUTTATELO FUORI!

ASPETTA! CHI E'?
NON IMPORTA CHE TU LO SAPPIA!
13

SIAMO IN UN VICOLO CIECO. IL RAPPORTO DEL REPARTO "FIORI BLU" CHE DICE?
ESCLUDONO LA PISTA DEL MANIACO. CONSIGLIANO DI ORIENTARE LE INDAGINI VERSO IL COMMERCIO CLANDESTINO DI ORGANI UMANI CHE SI E' SVILUPPATO NEI MARTILITOS DELLA CITTA' INFERIORE.
QUALCHE SCONSIDERATO POTREBBE AVER PENSATO CHE I DETENUTI SONO UN FACILE VIVAIO PER TROVARE I PEZZI DI RICAMBIO!
GIA'... MA L'ASSASSINO NON PUO' ESSERE QUALCUNO DEL PERSONALE... DOVREBBE ALTRIMENTI RISULTARE SUI RILIEVI DEI FOTONI A GRATELLA CHE VENGONO CONTINUAMENTE AGGIORNATI.
E I DETENUTI?
STO CERCANDO DI METTERE IN RELAZIONE I DELITTI CHE COINCIDONO CON ALCUNE INSPIEGABILI EVASIONI!...
HO IL TIMORE DI COMBATTERE CON QUALCOSA PIU' GRANDE DI ME!
VADO!
FLOP
ALZATI. FAI PRESTO!
RRRRRR

SOLO?
TODAVIA E' STATO CHIAMATO ALLE BOBINE. PARE CHE I CANONI VIRTUALI SIANO ANDATI FUORI MEMORIA.
UHM... NON CREDO SIA UN CASO. K.G. NESS NON VUOLE SCOMODI TESTIMONI.

INGOIA QUESTO. TI PERMETTERA' DI PASSARE DAVANTI AI CI-EMME SENZA FARLI SCATTARE.

ASCOLTA: DEVI SALIRE AL SESTO LIVELLO SENZA PRENDERE LO SCANDO, POTREBBERO VEDERTI.

SE SALI DAI RAMPONI, TI RITROVI DAVANTI AL "GRANDE BUCO"... PERCORRILO. GUADAGNERAI ALMENO TRE QUARTI IN BERK.

NASCONDITI DIETRO AL QUINTO INCROCIO... PASSERA' DI LI'.

QUESTO E' IL BISTURI. DOVRAI RESTITUIRMELO A COSE FATTE. SARO' QUI TRA DUE QUARTI IN BERK.
15

AAHHH!
SQUAD
LSD
SLAID
SQUID
RAF

"FUORI DI QUI, PER SEMPRE!"

"LA BESTIA CHE CI PORTIAMO DENTRO NON SI RIDUCE MAI A RAGIONE."

"E' L'AMORE CHE DEVE GUIDARE ..."

"... E NOI DOBBIAMO NUTRIRCI D'AMORE. SENZA COMPROMESSI ..."

"... SENZA COMPROMESSI."

17

STUM
SBENG
TI SEI FATTO MALE ?
TI SEI FATTO MALE ?
MASTANTUONO
18
FINE

Turista di Scholz & Andreas

CÉSAR BREUKELINCKX, FIGLIO DI UN INDUSTRIALE DI JEMAPPES, ERUDITO-DILETTANTE, HA INTERROTTO IL SUO VIAGGIO DI STUDIO IN UCRAINA PER PASSARE QUALCHE GIORNO A **BERLINO**.

L'ARIA, INSOLITAMENTE CALDA E TROPPO PESANTE PER IL MESE DI MAGGIO, ATTIRA LE PERSONE NELLE STRADE ILLUMINATE DELLA MODERNA METROPOLI ...

* SCUSA, HAI DEGLI SPICCIOLI?

PILLOLE SCHIFOSE!

E POI QUESTO CALDO! NON FACEVA UN CALDO SIMILE IN MAGGIO DAL 1998!

99! NEL 98 HA PIOVUTO FINO AL MESE D'AGOSTO!

IL LETTORE NON SI STUPIRA' QUINDI SE, NONOSTANTE LE CONQUISTE SOCIALI DELLA SOCIETA' MODERNA, SENZA ALCUN DUBBIO PROGRESSISTE, CÉSAR BREUKELINCKX CONSERVERA' DI QUESTO LUOGO UN RICORDO MOLTO, MOLTO APPANNATO...

— ANDREAS / FERDINAND SCHOLZ 87 —

FINE DELL'EPISODIO

E LA COLT CHE PORTI ALLA CINTURA ... SAI DIRMI A COSA TI SERVE?
KENIKA NON PENSATO A COLT.

PIU' IN ALTO, TRA LE ROCCE, IL TENENTE COX, CON UN BINOCOLO, SEGUE LA SCENA ...

UHMMM!! STRANO.

STAI INVECCHIANDO, AMICO!! TI STAI RIMBECILLENDO. IN OGNI CASO ... HO SENTITO CHE PARLAVATE. QUAL ERA L'ARGOMENTO DELLA CONVERSAZIONE, EH?
LUI INSULTATO ME! IO RISPOSTO!

PIU' TARDI, MENTRE RIDISCENDONO VERSO LA PISTA DOVE SI TROVA IL RESTO DELLA SQUADRA.
SERGENTE MAGGIORE, HO SEGUITO LA SCENA CON IL BINOCOLO ... SIETE CERTO DELLA LEALTA' DEL VOSTRO ESPLORATORE?
TANTO QUANTO SONO SICURO DELLA VOSTRA, TENENTE. MA NON E' QUESTO CHE MI PREOCCUPA.

E SI POTREBBE SAPERE COSA VI PREOCCUPA?
QUELL'APACHE E' ANDATO VERSO SUD ... DOVE STANNO ANDANDO GLI ALTRI. MA A 30 KM DA LI' C'E' IL RANCH DEI ROBERTSON E CAVALLI FRESCHI NEL CORRAL.

MY GOD! SE GLI APACHE PRENDONO QUEI CAVALLI, NON LI POTREMO PIU' RAGGIUNGERE.
SI', DOBBIAMO AVVISARE IL COMANDANTE HEYDRICH E FORZARE I CAVALLI PER ARRIVARE DAI ROBERTSON PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.
24
PALACIOS

A DUE ORE DI CAVALLO DALLA SQUADRA, GLI APACHE, DAL SOMMO DI UN'ALTURA, OSSERVANO IL RANCH E IL CORRAL DEI ROBERTSON.

VOGLIONO ASSALTARE IL RANCH ... POVERA GENTE !! MI IMPEDISCONO DI URLARE PER AVVISARLI.

GRRON!...

GRR ON!

ZZZiiiiii!
ZZZZZiiiiii!

PALACIOS

ZZZIIIII!
ZZZIIIII!

GLI APACHE !!

PAM!
PAM!

26
PALA CIOS

NO !! LASCIATEMI ... PER L'AMOR DI DIO, LASCIATEMI !!!

NO !

NO !! VI SUPPLICO ... NOOO !!
MA COSA STA SUCCEDENDO ?
PAW !
PAW !

GLI APACHE ? MADRE DE DIOS ... GLI APACHE !!

DEMONI ! NON MI AVRETE VIVO !
PAW !
PAW !
PALACIOS

DOPO LA STRAGE GLI APACHE, SEMPRE CON MÉLANIE PRIGIONIERA, LASCIANO IL RANCH DEI ROBERTSON. HANNO PRESO ANCHE I CAVALLI, E VANNO VERSO SUD.

TRE QUARTI D'ORA PIU' TARDI LA SQUADRA ARRIVA AL RANCH.
SERGENTE MAGGIORE MAC COY, GUARDATE SE CI SONO DEI SOPRAVVISSUTI.
INUTILE! NON CE NE SARA' UNO.

GLI APACHE HANNO SCANNATO TUTTI I LORO CAVALLI. I CADAVERI SONO LAGGIU' NEL FIUME. POI HANNO PRESO I CAVALLI FRESCHI DAL CORRAL E SONO ANDATI VIA.

ASCOLTO IL VOSTRO RAPPORTO, CAPITANO.
IL PADRE, LA MADRE E IL FIGLIO SONO MORTI SUL COLPO. LA FIGLIA LISA E' STATA BARBARAMENTE VIOLENTATA E UCCISA. IL CAPOCCIA INVECE NON L'ABBIAMO TROVATO... PER ORA.

BARBARI!
HEYDRICH SCORGE IL CADAVERE DEL CAPOCCIA NEL CORRAL.

LE BRACI SONO ANCORA CALDE. SONO ANDATI VIA DA POCO TEMPO.
E MIA FIGLIA... MELANIE!?
29
PALACIOS

PIU' TARDI, MENTRE IL SERGENTE MAGGIORE MAC COY, IL TENENTE COX, KENIKA, DROUAULT E GHOUTI, SI APPRESTANO A PARTIRE, IL COMANDANTE HEYDRICH SI RIVOLGE A MAC COY MENTRE E' SUL PUNTO DI SALIRE A CAVALLO.

VENGO ANCH'IO, MAC COY... A QUANTO DITE, LA MIA PERSONA INTERESSA GLI APACHE. EBBENE, FARO' IN MODO CHE MI VEDANO DA VICINO.

AI VOSTRI ORDINI!! IN MARCIA, IL TEMPO STRINGE!

PALACIOS 30

MAC COY E IL GRUPPO DI CAVALIERI SI LANCIANO AL GALOPPO, ALL'INSEGUIMENTO DEI RAPITORI.

PIU' TARDI, QUANDO LE PRIME CAVALCATURE SONO TROPPO STANCHE PER CONTINUARE A GALOPPARE, LE ABBANDONANO, SALTANDO SULLE SECONDE PER CONTINUARE LA CACCIA.

UN'ORA PIU' TARDI, SEMPRE SEGUENDO LE TRACCE PERFETTAMENTE VISIBILI NELL'ERBA ALTA, CAMBIANO CAVALCATURA PER LA SECONDA VOLTA.
CRAAS!

IN CIMA AD UNA COLLINA, IN PIENO TEMPORALE, MAC COY VEDE GLI APACHE.
ECCOLI!

NON CI HANNO ANCORA VISTO! AVANTI!!

SPRONANDO I CAVALLI OLTRE OGNI LIMITE, MAC COY E I SUOI COMPAGNI STANNO RAGGIUNGENDO GLI APACHE, CHE ANCORA NON LI VEDONO, MA, PER UNA RAGIONE INSPIEGABILE, IL TENENTE COX LASCIA PARTIRE UN COLPO DI FUCILE.
MA CHE SUCCEDE ?! SIETE IMPAZZITO ?!
PAW!

ACCIDENTI!! CI HANNO VISTO!! STANNO ACCELERANDO!!
SONO A TIRO... ADESSO O MAI PIÙ! SPARATE AI CAVALLI!

PAW!
PAW!
PAW!

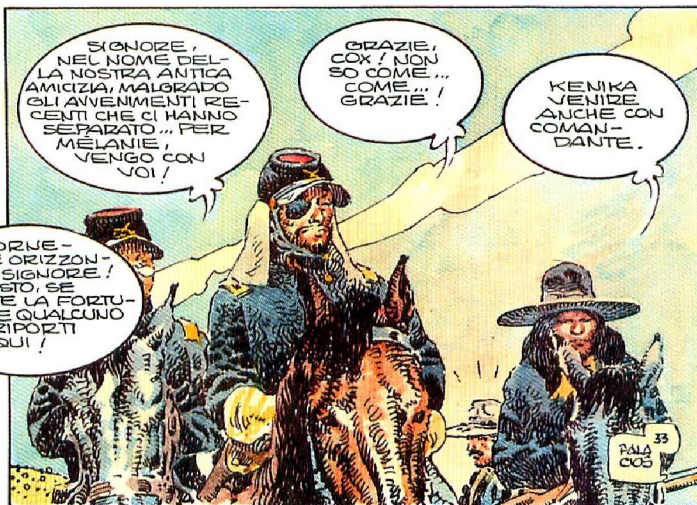
I SOLDATI! SONO SALVA!!

NAGONLKAADI SILÁÁDA HO DIYAGÉ DIYAA. *
* I SOLDATI CI SPARANO ADDOSSO. VIA, PRESTO.

SI ALLONTANANO. SONO FUORI TIRO.
CINQUE MINUTI DI PIU' E CE L'AVREMMO FATTA... PECCATO.

COX! CHE COSA VI HA PRESO?! AVETE MANDATO TUTTO ALL'ARIA. PERCHE' AVETE SPARATO?
HO DIMENTICATO DI METTERE LA SICURA AL MIO FUCILE. IL COLPO E' PARTITO ACCIDENTALMENTE. SONO DESOLATO, SIGNORE.

GUARDATE! ATTRAVERSANO IL RIO GRANDE. TRA QUALCHE MINUTO SARANNO IN MESSICO.
EH, SI', GHOUTI!! FUORI PORTATA. COME SEMPRE.

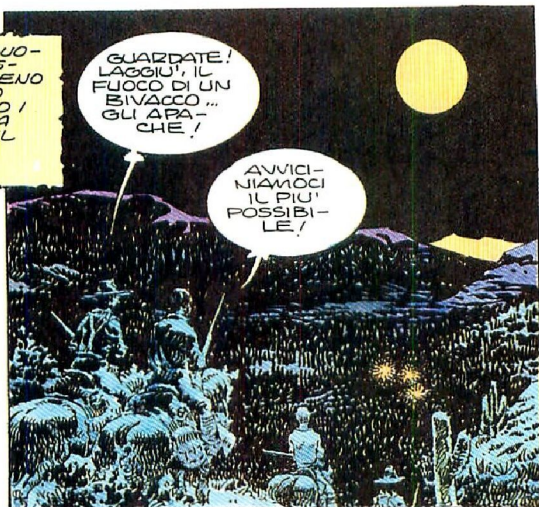
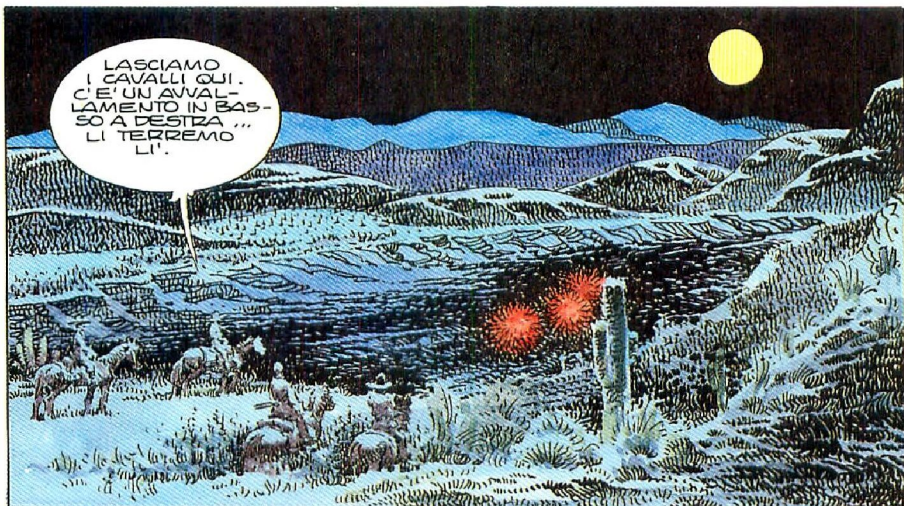
NON QUESTA VOLTA, SIGNORI!! IO ATTRAVERSERO' QUELLO SCHIFOSO RIO GRANDE. LI SEGUIRO', SOLO, SE NECESSARIO. TORNERO' SOLTANTO CON MÉLANIE!
TORNERETE ORIZZONTALE, SIGNORE! E QUESTO, SE AVRETE LA FORTUNA CHE QUALCUNO VI RIPORTI QUI!
SIGNORE, NEL NOME DELLA NOSTRA ANTICA AMICIZIA, MALGRADO GLI AVVENIMENTI RECENTI CHE CI HANNO SEPARATO... PER MÉLANIE, VENGO CON VOI!
GRAZIE, COX! NON SO COME... COME... GRAZIE!
KENIKA VENIRE ANCHE CON COMANDANTE.
PALACIOS 33

E' UNA FOLLIA !! NON FATELO, COMANDANTE... SE L'ESERCITO MESSICANO VI SCOPRE CHE ENTRATE IN MESSICO IN UNIFORME, LA VOSTRA CARRIERA E' FINITA.
AVETE RAGIONE, MAC COY... ATTRAVERSEREMO IL RIO GRANDE VESTITI DA CIVILI.

STANNO COSI' LE COSE ?!.. VENGO CON VOI.

GHOUT! E ANCHE TU, DROUAULT, RESTERETE QUI PER AVVISARE LA SQUADRA DELLA NOSTRA DECISIONE.
E SOPRATTUTTO, DITE AL CAPITANO HARRIS DI RESTARE DA QUESTO LATO DEL FIUME E DI NON VENIRE IN MESSICO PER NESSUN MOTIVO!

PIU' TARDI, TOLTE LE DIVISE, I QUATTRO UOMINI SI LANCIANO NELLE ACQUE DEL RIO GRANDE IN DIREZIONE DEL MESSICO.
BUONA FORTUNA!! A PRESTO!

EBBENE, GOUTHI... CHE NE PENSI DI QUESTA PARTE DEL RIO GRANDE? A ME PIACE!
QUELLO CHE APPREZZO DI TE, DROUAULT, E' CHE SPESSO LA PENSI COME ME!
PALACIOS.

I QUATTRO UOMINI SEGUONO LE TRACCE CHIARISSIME, GRAZIE AL TERRENO POLVEROSO ILLUMINATO DALLA LUNA. SPINGONO I CAVALLI SEMPRE PIÙ A SUD ALL'INTERNO DEL MESSICO.
GUARDATE! LAGGIU', IL FUOCO DI UN BIVACCO... GLI APACHE!
AVVICINIAMOCI IL PIU' POSSIBILE!

DOPO AVER AVVOLTO GLI ZOCCOLI DEI CAVALLI CON STRISCE DI TESSUTO RICAVATE DALLE COPERTE, I QUATTRO UOMINI SI AVVICINANO IN SILENZIO ALL'ACCAMPAMENTO.

LASCIAMO I CAVALLI QUI. C'E' UN AVVALLAMENTO IN BASSO A DESTRA... LI TERREMO LI'.

SONO PROPRIO LORO!! MA NON VEDO MELANIE.
E' LAGGIU'... VICINO AL BIVACCO PIU' LONTANO!

ADESSO NON POSSIAMO FARE NULLA! NON CONOSCIAMO LA ZONA. DOBBIAMO ASPETTARE L'ALBA E VEDERCI CHIARO, PRIMA DI PASSARE ALL'AZIONE.
PALACIOS
35

IL LETTO DI QUESTO AFFLUENTE FINISCE LI' IN FONDO. DEV'ESSERE PIENO D'ACQUA SOLO IN INVERNO, QUANDO PIOVE MOLTO!
COM'E' POSSIBILE CHE ABBIANO SCELTO UN POSTO COSI' POCO DIFESO?
FORSE NON IMMAGINANO CHE LI ABBIAMO SEGUITI IN TERRITORIO MESSICANO.

NE DUBITO!! DI SOLITO GLI APACHE SONO MOLTO SCALTRI. CREDO CHE SAPPIANO PERFETTAMENTE CHE SIAMO DA QUESTE PARTI.
QUESTO E' DA PROVARE, SERGENTE MAGGIORE!

MENTRE KENIKA E COX NASCONDONO I CAVALLI IN UNA RADURA TRA I ROVI, MAC COY E HEYDRICH RESTANO SULLA COLLINA, INTENTI AD OSSERVARE L'ACCAMPAMENTO APACHE.
COMANDANTE, COSA NE PENSATE DEL TENENTE COX?
MALGRADO DEI FATTI CHE CI HANNO MESSO L'UNO CONTRO L'ALTRO ANNI FA... SO CHE E' UN UOMO MOLTO CAPACE. SAPETE, ERAVAMO INSIEME A WEST POINT COME CADETTI.

E' EVIDENTE CHE COX HA LA VOSTRA ETA', COMANDANTE. POSSIBILE CHE DOPO TANTI ANNI SIA SOLO TENENTE?
UN GRAVE ERRORE A WEST POINT HA BRUCIATO LA SUA CARRIERA. HA DOVUTO LASCIARE L'ESERCITO. E MI HA MOLTO SORPRESO RIVEDERLO IN DIVISA.

QUINDI E' RIUSCITO, NON SO IN CHE MODO, A RIENTRARE NELL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI.
DOVETE SAPERE CHE COX ERA IL MIGLIOR CADETTO DI WEST POINT. SE NON AVESSE COMMESSO QUELL'ERRORE ADESSO SAREBBE SICURAMENTE COLONNELLO. MA PERCHE' VI INTERESSATE A COX?
36
PALACIOS

CREDO CHE SIA D'ACCORDO CON GLI INDIANI.
COME SAREBBE A DIRE ?!... SPIEGATE-VI!

SUBITO! ESCE DA NON SO DOVE PER UNIRSI A NOI.
IL SUO ORDINE DI TRASFERIMENTO PER FORT APACHE ERA IN REGOLA, L'HO LETTO. E POI, SONO STATO IO A DIRGLI DI UNIRSI A NOI.

E SIA!! MA PIU' TARDI, DURANTE UNA RICOGNIZIONE NOTTURNA, L'HO SORPRESO CHE TORNAVA DALL'ACCAMPAMENTO APACHE. E IERI? QUEL COLPO DI CARABINA CHE AL MOMENTO GIUSTO HA ALLERTATO GLI APACHE DEL NOSTRO ATTACCO... NON LO TROVATE SOSPETTO?
BAH! E' UNA SEMPLICE COINCIDENZA... VI SBAGLIATE.

ALL'ALBA SMETTE DI PIOVERE. UNA SPESSA NEBBIA, NON ANCORA DISSIPATA DAI RAGGI DEL SOLE, ABBRACCIA I DINTORNI.
QUESTA NEBBIA CI PERMETTERA' DI MUOVERCI SENZA ESSERE VISTI.
LO VEDO... E' UN PASSAGGIO OBBLIGATO IN UN ARGINE DI PIU' DI TRE METRI. NON C'E' DUBBIO, GLI APACHE PASSERANNO DA LI'.
COX ED IO LI ATTACCHEREMO RISALENDO IL LETTO DEL FIUME. VOI, MAC COY E KENIKA, VI APPOSTERETE A MONTE DOVE ESISTE UNO SBOCCO PER ARRIVARE ALLA RIVA VICINO ALL'ALBERO MORTO.

QUANDO APRIREMO IL FUOCO, GLI APACHE, NON RIUSCENDO A SALIRE GLI ARGINI TROPPO RIPIDI PER SCAPPARE, ANDRANNO A VALLE DEL FIUME. ED E' LI' CHE VOI LI FERMERETE!
NON DOVREBBE ESSERE MOLTO DIFFICILE. IL PASSAGGIO E' MOLTO STRETTO. POTRANNO PASSARE SOLO UNO ALLA VOLTA.
PALACIOS

I QUATTRO UOMINI SI SEPARANO E, DUE A DUE, SI PERDONO NELLA NEBBIA. MAC COY E KENIKA VANNO A MONTE.
MENTRE HEYDRICH E COX DISCENDONO NEL LETTO DEL FIUME.
LA NEBBIA SI STA ALZANDO.
A MONTE, NON APPENA ARRIVATI PRESSO IL PASSAGGIO CHE PERMETTE DI USCIRE DAL FIUME, VICINO ALL'ALBERO MORTO, KENIKA, SOTTO LO SGUARDO ALLIBITO DI MAC COY, SALTA NEL LETTO DEL FIUME.
?
COSA STA FACENDO KENIKA? COSA VUOL DIRE, QUESTO?
KENIKA URLA, AVVISANDO GLI APACHE DEL TRABOCCHETTO PREPARATO A LORO DANNO.
PALACIOS
38

MA E' KENIKA!! CHE CAVOLO CI FA LI' ?!?
ADESSO GLI APACHE SONO STATI AVVISTATI. NON ABBIAMO PIU' IL FATTORE SORPRESA!!

PAM!
PAM!
FUOCO!! E MIRIAMO BENE! OGNI PROIETTILE E' IMPORTANTE!

PAPA'! E' PAPA' !!!
PAM!

BUON DIO!! KENIKA CI STA SPARANDO ADDOSSO. CHE MALEDETTO TEATRO!
VANNO VERSO IL FIUME. MELANIE E' CON KENIKA.

GLI APACHE, SORPRESI E IN PREDA AL PANICO, SI DIRIGONO IN FRETTA VERSO IL FIUME SOTTO UNA PIOGGIA DI PROIETTILI.
39
PALACIOS.

FERMI!!
KENIKA INTERROMPE LA FUGA DEGLI APACHE.

CHE I MIEI FRATELLI SMETTANO DI FUGGIRE. I VISI PALLIDI SONO SOLO DUE. CATTURIAMOLI!
PAW!

PAW!
UNO DEI DUE E' IL RESPONSABILE DEL MASSACRO DI SILVER RIVER. POTREMO FARE GIUSTIZIA. GLI APACHE HANNO LA VENDETTA A PORTATA DI MANO... AVANTI!
PAW!
PAW!

MI HANNO COLPITO!

PAW!
PAW!

PAW!
40
PALACIOS

COX STRAMAZZA, MORTO.

MENTRE GLI APACHE PRENDONO VIVO HEYDRICH, MÉLANIE, APPROFITTANDO DELLA CONFUSIONE, FUGGE VERSO IL LETTO DEL FIUME.

MÉLANIE! DA QUESTA PARTE!

ANCORA UNO SFORZO! CI SIETE QUASI!

PAM!

HANNO CATTURATO PAPÀ! GLI APACHE L'HANNO PRESO PRIGIONIERO... SALVATELO, PER L'AMOR DI DIO!!!

PRENDETE QUESTA PISTOLA! NASCONDETEVI TRA I CESPUGLI. VADO A VEDERE SE POSSO FARE QUALCOSA PER VOSTRO PADRE. NON MUOVETEVI FINO AL MIO RITORNO.

MÉLANIE È AL RIPARO TRA LE SPINE, MENTRE MAC COY SI MUOVE CON PRECAUZIONE VERSO GLI APACHE.
42
PALACIOS

DOPO AVER GIRATO E RIGIRATO PARECCHIO, MAC COY SI SOLLEVA CON CIRCOSPEZIONE SULLA CIMA DI UN MONTICELLO COPERTO DI SPINE E CACTUS. E' SUBITO TESTIMONE DI UNA SCENA ALLUCINANTE.

PER TUTTI I DIAVOLI DELL'INFERNO! KENIKA E' CON LORO! COSA SIGNIFICA ?...

CON LA TESTA SPALMATA DI SUCCO DI MESCAL, IL COMANDANTE HEYDRICH E' SEPOLTO FINO AL COLLO IN UN FORMICAIO. SA CHE LA SUA AGONIA SARA' LUNGA E SPAVENTOSA.

VI SPAREREI UN COLPO IN FRONTE, COMANDANTE HEYDRICH ... MA MI SCOVEREBBERO SUBITO, E VOSTRA FIGLIA NON AVREBBE ALCUNA POSSIBILITA' DI RIATTRAVERSARE DA SOLA IL RIO GRANDE.

POI SBUCANO DA OGNI ANGOLO GRUPPI DI APACHE CHE VANNO VIA VIA AD AGGIUNGERSI AL GRUPPO CHE SI TROVA ATTORNO AL COMANDANTE HEYDRICH, ALLARGANDO SEMPRE PIU' IL CERCHIO.
IL POSTO BRULICA DI APACHE. IL RESTO DELLA BANDA DOVEVA ASPETTARLI QUI. SONO ALMENO UNA CINQUANTINA. NON MI E' POSSIBILE MUOVERMI, MI SCOPRIREBBERO SUBITO... ANDRO' VIA STANOTTE.
43
PALACIOS.

GIUNTA LA NOTTE, MAC COY ABBANDONA LA SUA POSTAZIONE CON MILLE PRECAUZIONI. TUTTI I SENSI ALLERTATI, CON UNA MORSA DI TERRORE NELLO STOMACO, SI DIRIGE VERSO IL NASCONDIGLIO DOV'E' MÈLANIE.

MÈLANIE, VENITE! E CERCATE DI NON FARE NESSUN RUMORE! DOBBIAMO ANDARE VIA DA QUI!...
E PAPA'?? DOV'E'?... L'AVETE VISTO?

MAC COY E MÈLANIE SI INOLTRANO NEL DESERTO IN DIREZIONE DEL RIO GRANDE.

MAC COY!

MAC COY! SO BENE CHE TU SEI QUI CON LA MISS.
KENIKA!

KENIKA!! DOVE SEI?
VOI NON POTETE VEDERMI... SAPETE BENE CHE SOLO UN APACHE PUO' VEDERE UN APACHE. IO VI VEDO. SIETE SOTTO TIRO. E SE KENIKA PREME IL GRILLETTO, LA CARRIERA DEL SERGENTE MAC COY... E' FINITA!
PALACIOS.
44

O.K.! COSA VUOI?... MOSTRATI!

D'IMPROVVISO UNA DECINA DI TORCE SI ACCENDE ILLUMINANDO I DINTORNI.
NON VOGLIAMO LA TUA VITA, MAC COY... PUOI TORNARE NEGLI STATI UNITI... VOGLIAMO LA RAGAZZA.
NON AVRETE MAI MÉLANIE!! SE OSATE FARE UN PASSO LE FACCIO SALTARE LA TESTA!!
PERCHE' LA VOLETE? COSA VI HA FATTO?
SUO PADRE, IL COMANDANTE HEYDRICH, HA MASSACRATO TUTTO IL NOSTRO VILLAGGIO. DONNE, BAMBINI, VECCHI... MENTRE NOI UOMINI ERAVAMO A CACCIA.
IL VILLAGGIO ERA PACIFICO, SEBBENE SI TROVASSE AL DI LA' DEL LIMITE DELLA RISERVA. AL NOSTRO RITORNO, C'ERANO SOLO CADAVERI. MIA MOGLIE, I MIEI TRE BAMBINI, ERANO A TERRA... MORTI, MUTILATI ATROCEMENTE.
PIU' IN LA' SAPEMMO CHE ERA STATO HEYDRICH A COMANDARE IL PLOTONE CHE AVEVA ATTACCATO IL VILLAGGIO.
HEYDRICH AVEVA ORDINATO L'ATTACCO AL SOLO SCOPO DI "SVEZZARE" LE RECLUTE DELLA SUA SQUADRA.
POI MI SONO FATTO INGAGGIARE COME ESPLORATORE CON L'INTENZIONE DI FAR PAGARE A HEYDRICH LE SUE MALEFATTE. CI HO MESSO DIECI ANNI.
HAI HEYDRICH. HA PAGATO SECONDO LA LEGGE APACHE. MÉLANIE, NON HA NULLA A CHE FARE CON I SUOI CRIMINI. FARGLI DEL MALE NON SAREBBE UN ATTO DI GIUSTIZIA, MA PURA VENDETTA. LASCIALA!
LA VENDETTA NON E' NEL CUORE DI KENIKA. LE TUE PAROLE SONO SAGGE... TI LASCIO LA DONNA IN NOME DELLA NOSTRA VECCHIA AMICIZIA. LE NOSTRE STRADE SI SEPARANO, MAC COY. NON CI RIVEDREMO MAI PIU', ADDIO.
ADDIO, KENIKA, ADDIO, AMICO MIO!
CON LA STESSA VELOCITA' CON CUI SI ERANO ACCESE, LE TORCE SI SPENGONO E GLI APACHE SI DILEGUANO NELLA NOTTE NERA. MAC COY E MÉLANIE RIMANGONO SOLI NEL DESERTO.
MAC COY! QUELLO CHE HANNO DETTO GLI APACHE SU MIO PADRE E' VERO?!
TEMO PROPRIO DI SI', MÉLANIE!
45
PALACIOS.

ANCORA UNO SFORZO, SIGNORINA.

FELICE DI VEDERVI, SERGENTE MAGGIORE. MA DOVE SONO GLI ALTRI? E IL COMANDANTE HEYDRICH?!

FINE

Posteterna

Squallore, cattivo gusto, inconsistenza, noia. Sono queste le sempre più marcate sensazioni che si delineano nel mio animo leggendo articoli e storie dell'ultimo "L'Eternauta", quello per intenderci targato "Comic Art".
È lo squallore e il cattivo gusto della copertina del numero 117, che mi ha indignato. Come può esservi mai passato nella mente di mettere in bella mostra un mutante che si schiaccia una pustola sul viso davanti ad uno specchio? Involontariamente siete stati anche ridicoli poiché una tale ripugnante immagine si accompagna alla ormai da tempo mendace scritta "I fumetti più belli del mondo"! Pensate voi se questi fossero davvero i fumetti più belli del mondo! Ma non c'è solo questo.
C'è l'inconsistenza della maggior parte delle storie da voi pubblicate, che spesso sono costruite sul nulla o sulla fragilità dei loro contenuti. C'è infine la noia di tanti articoli settoriali, dei quali, almeno a me, interessa ben poco. Credi a me, Eternauta, i fumetti più belli del mondo oggi, e da tempo ormai, non abitano più a casa tua. Le vere storie, quelle che dopo averle lette restano nella mente e nel cuore per le sensazioni che ti hanno dato, hanno preso stabile dimora alla Eura, alla Bonelli e alla Parker. A tempi migliori, per voi e per la vostra sbiadita immagine di amanti del fumetto.

Costantino Rossi

Caro Costantino, la tua lettera è sferzante come un vento gelido ma non sia mai detto che "L'Eternauta" rifiuti di ospitare il parere di un affezionato lettore col quale abbiamo già scambiato opinioni in questa stessa rubrica. Ci consentirai, però, di non essere d'accordo con te, almeno non su tutto. Per quanto riguarda l'attacco della tua lettera, crediamo che sia un esercizio retorico per conquistare la nostra attenzione piuttosto che una critica circostanziata e precisa.
Infatti, nel resto della tua missiva (che, ce ne darai atto, abbiamo pubblicato per intero...) sei riuscito ad approfondire con argomentazioni calzanti unicamente la questione della copertina di Noè. Effettivamente, possiamo comprenderti, l'immagine proposta dal grande illustratore-copertinista non è certamente tenera e soave e sapevamo sin dall'inizio che avrebbe diviso le opinioni dei nostri lettori. La perizia tecnica dell'autore non è stata messa in discussione neanche da te, e questo elemento fa pendere l'ago della bilancia a favore della nostra scelta: tutti gli artisti che si sono confrontati col "cattivo gusto" ponendosi sul terreno della propria capacità espressiva e non su quello del colpo ad effetto gratuito e volgare, aggiungono qualcosa di personale e – nel caso di Noè – di ironico, all'argomento trattato.
Passando ai fumetti, il numero 117 ospita nell'ordine: "Druuna", di Eleuteri Serpieri; "L'uomo sotterraneo", di Barreiro-Noè e "Prima dell'Incal" di Jodorowsky & Janjetov.
Questi autori, così diversi tra loro per lo stile e le tematiche trattate, soddisfano una vasta schiera dei nostri lettori, che sono ben contenti di trovarli tutti insieme ai nastri di partenza in un'unica rivista. Tu dai voce a quella minoranza, per nulla silenziosa, che ama svisceratamente i fumetti "made in Bonelli" ma che non apprezza le sperimentazioni che gli stessi disegnatori della casa editrice milanese cercano di approfondire su una rivista come la nostra. Come Claudio Castellini, che pubblica ormai con una certa assiduità il suo Nathan Never versione colore sulla nostra rivista "Comic Art", anche il bravissimo Bruno Brindisi ci ha regalato una prestazione "fuori-serie" proprio sul numero da te preso in esame. A presto risentirci.

Carissimo Eternauta, sono un'appassionata di cinema e di fumetti e prediligo, in entrambi i campi, il genere horror. Immagina, quindi, la mia gioia quando è uscito il film di Coppola dedicato a Dracula e, pressoché in contemporanea, l'albo a fumetti del Signore dei Vampiri. Premesso che sono entusiasta di tutti e due i prodotti, vorrei sapere un tuo parere. Poi, sempre che questo rientri nella vostra politica editoriale, vorrei suggerirvi di prendere in considerazione l'inserimento di alcuni gadget (magari cartacei) all'interno de "L'Eternauta" e di "Comic Art".
Con una adeguata "rinfrescata" a livello pubblicitario, infatti, molti lettori scoprirebbero il bellissimo mondo del fumetto! A proposito della mia folle passione per mostri, mostriciattoli ed esseri immondi, complimenti per la vostra sfortunata iniziativa "Horror"; era una bellissima rivista, eterogenea e piena di commenti arguti e precisi. Peccato per la sua prematura dipartita!

Eloisa Rossi

Carissima Eloisa, a proposito della tua "insana" passione per l'insolito, sarai certamente un'accanita fan di Dylan Dog. Ebbene, il fortunato personaggio di Tiziano Sclavi è l'unico che tiene botta (leggasi "spopola") nel genere Horror, in virtù di una complessa e credibile costruzione psicologica. Verso la fine del 1991, invece, le altre riviste del settore hanno subito un impressionante calo nelle vendite poiché la guerra del golfo, che rimbalzava per tutto il globo in diretta televisiva, saziava a dismisura, annichilendola, la passione per gli orrori e per il sangue che pure accomunava tanti lettori di fumetti. "Horror" ha perso colpi proprio in coincidenza di quel periodo ma l'intelligenza di un editore consiste anche nel saper chiudere i battenti di una rivista prima di un crollo che, a quel punto, poteva teoricamente avvenire. Ora troverai in edicola "DC Presenta" che è praticamente la fenice di "Horror". Venendo al film di Coppola, invece, è un'opera che rasenta la perfezione formale e stilistica, con qualche vetta di notevole bravura per quanto riguarda la regia e la capacità di visualizzare immagini di suggestiva bellezza. Manca qualcosa, però, dal punto di vista della "suspense"; non ci riferiamo a colpi di scena inusitati e impensabili, poiché il film è volutamente molto aderente al libro di Stoker, quanto, piuttosto, alla "terribilità" a volte grottesca che avvolgeva l'omonima pellicola uscita negli anni Trenta. Il conte di Coppola non delude ma non entusiasma e, nonostante qualche notevole riferimento all'espressionismo tedesco, il film risulta stucchevole in più di una circostanza.
Le nostre ombre, i nostri dèmoni personali non si affacciano quasi mai alla superficie dell'inconscio, poco sollecitati da una narrazione che più che evocare affascina e che più che soddisfare stuzzica soltanto la nostra capacità di stupore. Il fumetto, edito dalla Star Comics, vede un Mignola in ottima forma alle prese con un'operazione che, alla fine, risulta esclusivamente commerciale, poiché il geniale disegnatore americano non riesce a conquistare al fumetto quella specificità e quella diversa maniera di raccontare rispetto al cinema che potevano esaltare la versione da edicola del film: il materiale plastico al disegnatore non costa altro che una maggiore applicazione sulla tavola ma, paradossalmente, sembra che il duo Mignola-Nyberg giochi al risparmio dell'inchiostro e del talento, cercando di privilegiare la sintesi laddove si poteva celebrare il trionfo di un Kolossal a fumetti. Sia il film che l'albo, comunque, superano di gran lunga il livello medio delle produzioni dei giorni nostri e questo fatto, con i tempi che corrono, può essere considerato già notevolmente positivo.

Carissimo Eternauta, sono un giovane appassionato di fumetti e mi diletto anche a disegnare con risultati che ritengo abbastanza soddisfacenti. Ho frequentato il liceo artistico che però non mi ha aiutato molto a mettere a punto la "mano" per poi passare professionalmente ai "comics".
Visto che vorrei intraprendere (ormai lo si era capito) la carriera di disegnatore, vorrei chiederti le solite notizie sul "come" e sul "dove" si può iniziare a pubblicare. Oltre a questo vorrei sapere, però, altre cose: quanto guadagna un disegnatore? Ci si riesce a vivere con questo lavoro? Ho notato, infatti, che le tariffe sono protette da un alone di mistero. Io penso invece che, se i giovani ne sapessero di più, forse cercherebbero uno sbocco professionale in questo campo così poco conosciuto. Grazie.

Roberto Lerici

Carissimi Eternauti...

Caro Roberto, la tua lettera è molto interessante poiché ci consente di poter esaminare un aspetto molto trascurato del mondo dei comics. Le tariffe non sono affatto avvolte dal mistero ma sono talmente diverse da editore a editore da non poter essere facilmente quantificate.
Cambia, poi, il compenso a seconda del nome e della bravura dell'autore. Riportiamo qui di sèguito alcune cifre che si avvicinano alla realtà per approssimazione. Per quanto riguarda il tuo invito ai giovani e la tua stessa volontà di intraprendere professionalmente la carriera del "cartoonist", sappi che è una strada dura e difficile che va scelta all'inizio unicamente per passione poiché gli eventuali rientri e riconoscimenti economici cominciano ad essere "interessanti" soltanto dopo qualche anno, a meno che non ci si trovi di fronte ad un talento eccezionale.
Un buon professionista che lavori per una delle maggiori case editrici, comunque, percepisce mediamente duecento-duecentocinquantamila lire per ogni tavola completa di disegni a matita e china.
I disegnatori fuoriserie, invece, hanno percentuali sui diritti, sul venduto e sulle eventuali edizioni straniere dei loro lavori, e qui le cifre lievitano considerevolmente. La media editoria, invece, paga compensi inferiori per prodotti più di "consumo" ma egualmente dignitosi e fornisce lavoro in maniera più massiccia e continuativa.
Un buon professionista, però, deve essere in grado di adattare il proprio stile alle pubblicazioni già esistenti in edicola; la strada dell'autore puro, infatti, è ben più difficile e pochissimi riescono a sbarcare il lunario con lavori che richiedono una gestazione e un impegno realizzativo molto faticoso. Nessuno vuole scoraggiarti, ma neanche vogliamo illudere tutti quelli che hanno una discreta capacità creativa nel campo del disegno ad intraprendere un mestiere che richiede comunque un impegno e una dedizione notevoli. Spediscici, comunque, i tuoi elaborati; chissà che tu non sia effettivamente già bravissimo e pronto ad una pubblicazione su "L'Eternauta"!

Sono un lettore appassionato di ogni tipo di fumetto ma prediligo le storie umoristiche e grottesche. Apprezzo molto le storie di Francesca Ghermandi e mi chiedo come mai voi le pubblichiate su "Comic Art" piuttosto che su "L'Eternauta", una rivista, quest'ultima, che mi sembrerebbe più adatta ad ospitare le avventure di Joe Indiana.
Questo anche perché seguo più assiduamente la rivista de "I fumetti più belli del mondo", mentre non riesco ad appassionarmi agli articoli altamente specializzati e alle storie a volte troppo sperimentali che trovano posto con regolarità su "Comic Art".

Ambrogio Gori

Caro Ambrogio, la tua lettera contiene sia le domande che le risposte: quegli stessi articoli che tu mal digerisci fanno di "Comic Art" una rivista specializzata e aperta alle sperimentazioni grafiche più ardite. Una disegnatrice come Francesca Ghermandi, quindi, è giusto che trovi spazio in un tale contenitore piuttosto che in un giornale dalla formula più "fissa" e più sperimentata come può essere considerato "L'Eternauta".
Ciò non toglie che Francesca, ormai una realtà del fumetto italiano ed europeo, possa un domani puubblicare anche sulla rivista che, come tu hai ricordato, promette e ospita "i fumetti più belli del mondo"!

L'Eternauta

Il giorno 22 gennaio 1993 a Palazzo Valentini (Roma) si è svolta la premiazione del concorso "Siamo tutti diversi" promosso da "Nero e non solo", "Molisv", "Ponderosa Ranch", "A Sinistra", "Futuro Zero".
La giuria era composta da: Rinaldo Traini, Massimo Rotundo, Roberto Dal Prà, Giuseppe Ferrandino, Vauro Senesi, Rodolfo Torti, Roberto De Angelis, Giuseppe De Nardo, Stefano Disegni, "Cuore" e Fabio Fazio.
I vincitori sono stati nell'ordine: Mario Tammaro, Leonardo Zaza e Andrea Costa.

mentre scrivo è già rimbalzata più volte la notizia: Rinaldo Traini, dopo ventisei anni e diciannove edizioni, abbandona la carica di direttore artistico del Salone Internazionale dei Comics e del Cinema d'Animazione di Lucca. Il mio editore, infatti, stanco di trovarsi impantanato tra le pastoie burocratiche e i disservizi di una manifestazione che ha subito "l'effetto dinosauro" (a una crescita strutturale importante del fenomeno comics non ha fatto sèguito un proporzionale aumento della capacità organizzativa del Comune di Lucca), ha scelto di lasciare, seppure a malincuore, la rassegna della splendida cittadina toscana. Traini, però, ha mostrato la strada e crediamo che i responsabili comunali siano in grado di continuare ad allestire la manifestazione: certo è che dovranno scontrarsi con le mille e una difficoltà di cui Rinaldo si è sempre fatto carico e, sicuramente, avranno un importante punto di riferimento in meno.
Passando ad un altro argomento, voglio salutare, anche se con qualche mese di colpevole ritardo, il riaffacciarsi in edicola di "Cyborg"; la rivista, secondo il mio parere, ha tratto un notevole giovamento dalla nuova veste grafica e dalla scansione più tradizionale delle vignette all'interno delle tavole. Rimane, comunque, una mensile di "genere", sia nelle dichiarazioni d'intenti che nel contenuto vero e proprio: tanto cyberpunk, molte incursioni nella realtà virtuale, spazio alle intrusioni della tecnologia nella vita di tutti i giorni. Il livello degli articoli e delle storie è senz'altro di notevole qualità ma spicca su tutti la bellissima "Seconda pelle" dello stesso Brolli e dell'ottimo Palumbo. Guarda caso, il protagonista delle serie è Ramarro: ancora sauri all'interno di questo editoriale! Per rimanere in tema, nel Nord-Ovest dell'Argentina è stato rinvenuto lo scheletro del più antico di questi animali preistorici; subito battezzato "Eoraptor"(dal greco Eos=Alba), nonno dinosauro era lungo solamente un metro e non doveva pesare più di dodici chili. Negli ultimi tempi, i media in generale e l'editoria in particolare hanno rivolto grande attenzione ai nostri antenati, i primi animali, sembra, in grado di camminare eretti. Se l'evoluzione della razza umana ha subito una notevole impennata con la distinzione delle funzioni tra arti inferiori e superiori, l'ultimo approdo della conoscenza mi sembra che debba essere collegato alla definitiva conquista dei continenti inesplorati della mente.
In questo numero de "L'Eternauta", la storia "Hunter", sceneggiata da me e disegnata dall'inconfondibile Andrea Domestici, si avvia proprio in questa direzione, pur con le ingenuità narrative e grafiche di un prodotto che ha ormai quasi due anni di vita. Tanto Cyberpunk è passato sotto i ponti della narrativa fantastica, così tanto da rendere obsoleto l'artificio che consente al protagonista di viaggiare nell'inconscio; un espediente "asimoviano", dunque, per un personaggio che ho amato e che spero gradirete. Scorrendo il sommario, segnalo la gradita presenza di Scascitelli con la sua serie "Briganti".
Le storie di questo originalissimo autore, che qualcuno di voi trova troppo cruente, affondano le loro radici nel verismo letterario piuttosto che nella tradizione del realismo a fumetti, poiché del racconto scritto hanno la precisione quasi chirurgica nel tratteggio della psicologia dei personaggi. Non parlo di Corben, taccio su Segura & Ortiz, ometto un commento su Andreas ma lasciatemi spendere qualche parola su Corrado Mastantuono; autore versatile e completo, passa con disinvoltura dai "Disney" a "Cargo Team". In "Todavia", Corrado lascia da parte stilemi e riferimenti ed esprime se stesso ai massimi livelli. Un numero de "L'Eternauta", questo 119, che lascia ampio spazio ai giovani. Fateci conoscere il vostro parere.

Lorenzo Bartoli

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Inizia il primo capitolo di una nuova opera di Schuiten & Peeters, **Brüsel**. Non è solo un pretesto per farci ammirare ancora nuove fascinose architetture, com'è abitudine per il geniale François Schuiten disegnatore dalle grandi capacità visionarie. L'odissea del signor Constant è un viaggio nel subconscio collettivo, tra sogni e paure. Al centro dell'incubo, un immensa biblioteca ma stavolta non è piena di libri, bensì degli immani documenti di una spaventosa burocrazia... **pag. 2**

Corrado Mastantuono aggiorna un antico, struggente racconto tradizionale. Al posto di una madre il cui amore per il figlio non conosce limiti (ricordiamo una grande versione a fumetti di Dino Battaglia). L'autore mette un ergastolano e il suo compagno di cella. Il cambiamento è notevole, ma il messaggio edificante non cambia. E Mastantuono si conferma uno dei più interessanti autori delle ultime generazioni. **Todavia** di C. Mastantuono. **pag. 19**

Scholz & Andreas ci raccontano la fulminante disavventura di un turista belga, César Breukelinckx, in una Berlino dell'immediato futuro. **Turista**. **pag 38**

10 agosto 1888. Un convoglio militare, con a bordo Mèlanie, la giovane figlia del comandante Heydrich, viene assalito dagli Apaches. È un massacro; Mèlanie è rapita dagli indiani, e della scorta si salva solo il soldato Jack Dowey. Ma c'è qualcosa che non quadra. Al forte. dov'è giunto il soldato superstite con i corpi dei suoi compagni, Mac Coy si chiede perché mai un componente della scorta sia stato lasciato in vita, e per giunta con un cavallo per portarsi in salvo. Il comandante del forte, incarica Mac Coy di ritrovare Mèlanie. Le abbondanti tracce ritrovate dal sergente maggiore e dalla guida Kenika sono molto inconsuete per degli Apaches, ma l'intero squadrone del comandante Heydrich, a cui si è aggiunto il tenente Cox incontrato per caso nel deserto da Mac Coy, si getta all'inseguimento degli assassini. Fra il padre di Mèlanie e il misterioso tenente Cox c'è della ruggine, e ben presto il nostro eroe comincia a preoccuparsi. Ma finalmente appaiono gli Apaches... **Mac Coy**. **pag. 42**

Prosegue la saga di **Ozono** di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 69**

Un nuovo episodio arricchisce la vera e propria epopea ideata da S. Scascitelli coi suoi **Briganti**, fra rigore storico, melodramma e ricordi veristi. **pag. 81**

"Fumetto di sangue" della serie **I racconti del diamante nero** di R. Margopoulos & R. Corben. **pag. 97**

Paul Hunter è uno psicologo d'assalto in un mondo iperviolento. La sua avventura lo porterà a confrontarsi con dei nemici del tutto particolari. e probabilmente assai familiari ai nostri lettori... **Hunter** di L. Bartoli & A. Domestici. **pag. 109**

AEROPORTO DEL PRAT, BARCELLONA.
MI SPIACE, SEÑOR ... IL SUO VOLO HA UN RITARDO DI QUATTRO ORE.
SANTA RUSSIA !! MI STANNO ASPETTANDO ALL'AEROPORTO DI ROMA!
DOVRO' AVVISARLI DEL MIO RITARDO!

PER UN SOVRACCARICO DELLE CHIAMATE INTERNAZIONALI NON POSSIAMO PRENDERE LA SUA CHIAMATA ...
... LA PREGHIAMO DI RICHIAMARE TRA QUALCHE MINUTO... GRAZIE ...

MI SPIACE, SEÑOR ... IL PERSONALE DEL RISTORANTE E DELLA CAFETERIA E' IN SCIOPERO ...
... ED ANCHE IL PERSONALE DELLE PULIZIE ...
... SE VUOL PRENDERE UN CAFFE', DOVRA' RICORRERE ALLE MACCHINE DISTRIBUTRICI.

PER UN'AVARIA MECCANICA NON POSSIAMO ESAUDIRE LA SUA RICHIESTA... CHIEDIAMO SCUSA ...
... SE HA GIA' INTRODOTTO LA MONETA FACCIA RECLAMO.
NON ANDARE IN AVARIA, MACCHINA INFERNALE... DOVE DEVO FARE RECLAMO?
RECLAMO... RECLAMO... RECLAMO...
MI DISTRUGGA QUELLA MACCHINETTA!! MI HA RUBATO CINQUE MONETE!
CRACK
CRACK
CRACK

ALCUNE ORE DOPO, SUL VOLO BARCELLONA-ROMA.
MI SPIACE, CABALLERO. PER UNA AVARIA DEL FRIGORIFERO NON POSSIAMO SERVIRE I PASTI

TEMIAMO CHE SIANO AVARIATI.
E FUMARE? POSSO ALMENO FUMARE?
NON RISPONDA, GIÀ LO SO... E' VIETATO...

CREDIMI... SAREI ARRIVATO PRIMA A PIEDI...
SONO DISTRUTTO. PORTAMI ALL'HOTEL, HO BISOGNO DI UNA DOCCIA E DI MANGIARE QUALCOSA.
IMPOSSIBILE... IL CONGRESSO E' GIA' INIZIATO...
...E MANCANO POCO PIU' DI DUE ORE PER LA CONFERENZA!
ALCUNE ORE DOPO, ALL'AEROPORTO DI ROMA...

QUELLO CHE CI MANCAVA ...UNA MANIFESTAZIONE !!

PAZIENZA... DOVREMO ASPETTARE CHE PASSINO.
COME MAI SEI COSI' CALMO?
STAVO PENSANDO AI PARADOSSI DELLA NOSTRA SOCIETA'...
CI MUOVIAMO CON SEMPRE MAGGIORE VELOCITA' PER ARRIVARE A DESTINAZIONE IN RITARDO.
2

... SONO DISPOSTO AD ACCETTARE IL CONTROLLO INDUSTRIALE, IL CONTROLLO DEMOGRAFICO...
TUTTI I MEZZI IN GRADO DI PERMETTERE ALLA NOSTRA SOCIETA' DI SOPRAVVIVERE NEI PROSSIMI DECENNI...

ECCO IL TUO POSTO... QUANDO TOCCHERA' A TE VERRO' A CHIAMARTI.
MA RIFIUTO TOTALMENTE...

... CHE A CAUSA DEL DEGRADO DELL'AMBIENTE...
... PER LA PRESSIONE POLITICA DEI VERDI... SI POSSA FERMARE LA RUOTA DEL PROGRESSO...
... ACCETTANDO DI TORNARE ALL'ETA' DELLA PIETRA...

... IL RITORNO ALL'ETA' DELLA PIETRA CHE PAIONO AUSPICARE I NOSTRI AMATI ECOLOGISTI...
SONO STANCHISSIMO...

SONO CERTO CHE NELLA PREISTORIA NON VIVEVANO STRESSATI COME NOI...

SVEGLIA, ILIA... STA FACENDOSI GIORNO...
3

SVEGLIA... I TUOI AMICI TI STARANNO GIA' ASPETTANDO...

CHE ASPETTINO... DEVO FARE I MIEI ESERCIZI MATTUTINI...
CERTO...
SEI UN VIZIOSO...

CHE PALLE... RIECCOLI CHE SI DANNO DA FARE PER LA RIPRODUZIONE...

...TRA QUALCHE ANNO NON ENTREREMO PIU' NELLA GROTTA!

4

SALVE, RAGAZZI... BELLA MATTINA-TA PER CACCIA-RE.

SEI IN RITARDO... ANCORA GINNA-STICA MATTU-TINA?
MENO MALE CHE NON HAN-NO INVENTATO IL CARTEL-LINO...
5

IO PENSO A QUELLO DI SINISTRA...
VA BENE... ASPETTIAMO CHE TONY LI SPAVENTI FACENDOLI VENIRE DA NOI.

IIIIIHHAAAAAAAAA

IIIIIHHHAAAAAAAH
IIIIIHHHHAAAAA

IIIIHHHHAAAAAARRH
IIIIHHAAAAAAA

6

SIAMO PROPRIO DEI PESSIMI CACCIATORI.
TRANQUILLO... RICORDATI CHE SIAMO ANCHE VEGETARIANI.

CRACK!!

EUREKA! EUREKA!

CHE BARBARIE... QUANTA CARNE.

L'HO CACCIATO DA SOLO... CON QUESTO SPUTAFUOCO...
L'HO SCAMBIATO CON PROGRESSO PER UNA DELLE MIE FIGLIE!
PERFETTO... IN UN GIORNO SOLO, PROGRESSO HA INVENTATO LE ARMI DA FUOCO E LA TRATTA DELLE BIANCHE!

PERCHE' HAI UCCISO UN ANIMALE COSI' GRANDE?
ANDRA' A MALE PRIMA CHE TU E I TUOI POSSIATE MANGIARLO TUTTO...
7

OH, NO... PROGRESSO PENSA MOLTO... MI HA DETTO DI SCAMBIARE LA CARNE DEL MAMMUT CON ALTRE COSE...
SONO BRUTO, IL MACELLAIO... QUANTI CHILI NE VOLETE?
NON ESSERE TRAGICO, ILIA... NON CI E' ANDATA MALE.
NON ERA TROPPO CARA.
IO NON LA VEDO COSI'... SI COMINCIA A PAGARE LA CARNE...
...E FINISCI PER PAGARE L'AFFITTO DELLA CAVERNA.
EHI... VOI... VENITE QUI...
DA OGGI IL FIUME SI ATTRAVERSA GRAZIE A QUESTO. SI CHIAMA PONTE!
SONO ORDINI DI PROGRESSO!
DI' AL TUO CAPO CHE ATTRAVERSO IL PONTE DOVE E COME VOGLIO!
MALEDETTO PROGRESSO!
8

BROACCCCC BROACCCCCCC

SANTA RUSSIA!!... UN ORSO!! E IO SONO SENZA LANCIA!!
BROACCCC

CIAO, ILIA... HO APPENA INVENTATO LA MACCHINA E L'INQUINAMENTO!
PERO' FATTI DA PARTE, CHE NON HO ANCORA INVENTATO I FRENI!

FERMO, PROGRESSO!! FERMO!!!
9

SI SVEGLI, PER FAVORE... LA STA CHIAMANDO LA SIGNORINA.

SEMBRA INCREDIBILE. TI LASCIO UN MOMENTO DA SOLO, E TI ADDORMENTI COME UN SASSO.
NON SAI IL SOGNO CHE HO FATTO... TERRIBILE...
CALMATI E SALI SUL PALCO... SEI UN IRRESPONSABILE.

SPERIAMO CHE CON LA STESSA RAZIONALITA' CON CUI IL SIGNOR SIMAK HA DIFESO IL PROGRESSO...

...COME ARMA EFFICACE AL SUPERAMENTO DEI NOSTRI MOLTEPLICI PROBLEMI...
...IL NOSTRO SECONDO INVITATO, IL SIGNOR GORKYI... CI PARLI DI COME IL PROGRESSO SIA DIVENTATO IL NOSTRO NEMICO.

SONO MOLTO INTERESSATO AL SUO CONTRIBUTO AL DIBATTITO.

AH AH AH AH!

AH AH AH... MI SCUSI... AH AH AH... MA CI CONOSCIAMO DALL'ETA' DELLA PIETRA...
SEGURA
FINE
10

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

AA.VV., **Storie fantastiche di guerrieri e sortilegi**, Nord, Milano 1992, 540 pp., Lire 28.000.
Ancora un appuntamento con la fantasy al femminile grazie alla oculata scelta dell'espertissima Marion Zimmer Bradley. **Storie fantastiche di guerrieri e sortilegi** è la traduzione dei volumi cinque e sei della celebre serie "Sword and Sorceress" e costituisce un'ottima occasione sia per gli appassionati di sempre e sia per coloro che vogliano avvicinarsi al fantasy. I numerosi racconti, in gran parte brevi e di rapida lettura, consentono anche di conoscere nuove autrici.
Si sa che spesso i lettori preferiscono i cosiddetti "nomi sicuri" quando si tratta di spendere venti o trentamila lire per un libro e magari, così facendo, perdono la possibilità di conoscere qualche buona opera di nuovi talenti. In questa raccolta avranno invece la possibilità di fare conoscenze "indolori" con giovani autrici per poi passare alle loro opere di maggior respiro (magari andando a pescare nel mercato in lingua originale per quelle opere che non siano state ancora tradotte). Quello che salta sùbito all'occhio è che la fantasy è forse l'unico genere di narrativa popolare che negli ultimi anni non abbia subito evoluzioni rivoluzionarie nello stile e nei contenuti. È cambiata la fantascienza così come il poliziesco americano, ma gli stilemi del fantasy sono rimasti quelli di dieci anni fa. E forse non è un difetto.
In definitiva, **Storie fantastiche di guerrieri e sortilegi** rappresenta una piacevole lettura dalla quale a tratti si possono evidenziare spunti di novità interessanti, laddove per "novità" si intende esclusivamente moderna rilettura di stilemi classici.

R.G.

A. Tentori & A. Bruschini, **Profonde tenebre, il cinema thrilling italiano 1962-1982**, Granata Press, Bologna 1992, 157 pp., Lire 28.000.
Forse l'unico libro che tratta esclusivamente un ventennio di cinema *thriller* italiano, partendo da quello degli anni Sessanta e finendo con l'esordio dell'*horror*-gotico, che si trasformerà poi in un cinema granguignolesco (*splatter*), con l'intento di dare la giusta importanza a questo genere di cinema ormai sottovalutato e poco apprezzato in particolar modo dalle nuove generazioni, non sapendo che è stato invece l'iniziatore del più moderno ed apprezzato *hard-gore*.
Gli autori incominciano a ricordare con nostalgia i primi film significativi del *thriller* italiano, partendo dal 1962 con una regia di Mario Bava, **La ragazza che sapeva troppo**, per finire nel 1982 con uno dei capolavori di Dario Argento, **Tenebre**.
Durante il loro itinerario illustreranno le trame delle pellicole di questo ventennio e ne daranno un commento sia sotto il profilo cinematografico sia sotto quello onirico. Mostreranno le differenze tra i film di quegli anni e quelli dei nostri giorni, facendo così capire all'incolto lettore la predilezione per determinate ambientazioni che cambiano col passare del tempo: come, ad esempio, la scelta negli anni comprensivi tra il Sessanta ed il Settanta di un cinema che mostra un senso di smarrimento e di profondo panico, dovuto alla crisi economica ed alla perdita di ideali di quel periodo particolarissimo, che i registi come Argento hanno saputo sapientemente sintetizzare in due ore o meno di visione in opere come **L'uccello dalle piume di cristallo**; oppure come nelle proiezioni di Mario Bava **Reazione a catena** che incise parecchio su quello che poi sarebbe stato il cinema *horror* americano.
Spiegano anche il perché della necessità di passare dal *thriller* ed *horror*-gotico, ad un cinema molto più incisivo e molto più sanguinario come **Tenebre** e **Suspiria** di Dario Argento, che simbolicamente immedesimano la paura della gente, che esce dalla realtà, in un periodo in cui l'Italia era piena di violenza, fino ad arrivare a film come **Demoni** e **Demoni 2** di Lamberto Bava e **Zombi** di Lucio Fulci.
Il libro è completo di foto tratte dalle locandine dei film e (a differenza dell'altro libro di Antonio Tentori, edito dalla Solfanelli, **Lo schermo insanguinato, il cinema del terrore 1957-1989**) anche dalle foto degli spezzoni dei film. Tutte sono in bianco e nero, mentre nel precedente erano inserite ottime riproduzioni a colori a piena pagina di alcune locandine tra le più importanti. Alla fine del volume una utile appendice di filmografia serve ad orientare il lettore.

E.d.T.

Lesley Glaister, **Onora il padre**, Interno Giallo, Milano 1992, 154 pp., Lire 26.000.
Onora il padre era un romanzo che si è presentato al recensore come un'esercitazione accademica sul tema del "gotico", almeno a leggere l'antologia critica e la trama riassunti in copertina. Il recensore sperava che, una volta tanto, la qualità del testo fosse superiore a quella lasciata intuire dagli strombazzamenti editoriali di rito, ma doveva disilludersi in fretta, costretto – evento più unico che raro – a concludere la lettura prima della fine del libro. Non che il romanzo della Gleister fosse illeggibile... al contrario, lo era fin troppo, sovrapponendosi in modo sconcertante a decine, forse centinaia di romanzi identici. Quattro sorelle imprigionate in una casa stregata insieme ad un bambino mostruoso e al fantasma del padre... insomma, chi vogliamo prendere in giro? Possibile che non si riesca ad abbandonare una volta per tutte certi *cliché* o quantomeno ad associarli in maniera inedita e rivoluzionaria?

V.L.

AA.VV., **Dinosauri**, a cura di Byron Preiss & Robert Silverberg, Mondadori, Milano 1992, 350 pp., Lire 48.000.
Il 1992 sarà ricordato come l'anno dei Dinosauri. La letteratura per l'infanzia e quella fantastica ne ha parlato in maniera molto diffusa e probabilmente questo rinnovato interesse è dovuto anche in previsione dell'uscita nelle sale cinematografiche a metà di quest'anno dell'attesissimo **Jurassic Park** di Spielberg.
Tra i libri di maggiore interesse sull'argomento va indicato sicuramente questo **Dinosauri** curato da Preiss & Silverberg. Il volume in grande formato e graficamente ineccepibile raccoglie interessantissimi saggi sulla storia e sull'evoluzione dei dinosauri intervallati da racconti a tema dei maggiori scrittori di fantascienza.
Al libro, coloratissimo e ricco di disegni e illustrazioni, hanno collaborato tra gli altri Poul Anderson, Sprague De Camp, Ray Bradbury, Gregory Benford e, tra gli scienziati, Ronald Rainger, William Gallagher e Philip Cunte.
Il volume cerca di dare una risposta agli enigmi che hanno da sempre avvolto queste gigantesche figure preistoriche. Dove apparvero e come si affermarono i dinosauri? Quali erano le loro strategie di caccia? Quali le possibili cause di estinzione? Da una collaborazione attenta tra scrittori ed esperti nasce un bellissimo volume che dimostra come si possa trattare la fantascienza anche guardando al lontano passato.

R.G.

Lois McMaster Bujold, **L'eroe del Vor**, Nord, Milano 1992, 201 pp., Lire 12.000.
Il ciclo di Miles Vorkosigan rischia di diventare il più premiato della storia della fantascienza. Dopo il Premio Hugo vinto con **Le montagne del dolore** e **Il gioco dei Vor** e quello recentemente assegnato per **Barrayar** (di prossima pubblicazione), finiamo per stupirci che questo **L'eroe del Vor** non abbia fatto suo il massimo riconoscimento del genere. È uno stupore venato d'ironia, naturalmente: a parer nostro, la McMaster Bujold è scrittrice sopravvalutata, convenzionale nello stile e nelle tematiche.
I suoi sono romanzi divertenti ed impeccabili, ma indegni di stare nel libro d'oro dello Hugo accanto ai vari **Dune**, **Il fiume della vita**, e così via. Se credete, potete leggere la nuova avventura di Miles, chiuso in un campo di prigionia dei Cetagandani insieme ai difensori di Fallow Core, ma evitate per favore paragoni con i maestri dell'Età dell'Oro.

E.P.

Jack Vance, **I segreti di Cadwal**, Nord, Milano 1992, 348 pp., Lire 16.000.
In **I segreti di Cadwal** ritroviamo Glawen Clattuc, già protagonista di **Stazione Araminta**, all'inseguimento dei rapitori di suo padre.
La caccia lo porterà in Ecce, uno dei tre continenti di Cadwal. Climi equatoriali, grandi foreste coloratissime, animali e razze dalle caratteristiche stravaganti e affascinanti. Insomma il "solito" Vance che anche in questo nuovo romanzo dimostra che con l'età non ha perso affatto la straordinaria vena narrativa e la consueta immaginazione senza confini.
Chi ama la fantascienza avventurosa, i grandi panorami esotici, il gusto puramente estetico della fantasia, non può non essere un fan di questo grande scrittore. **I segreti di Cadwal** vede un Vance in particolare forma. Vivamente consigliato dunque.

R.G.

Michael Ende, **Il segreto di Lena**, Salani, Firenze 1992, 149 pp., Lire 20.000.
Un aeroplanino di carta che conduce una bambina tra i sogni, una zuppiera ed un mestolo davvero unici, una strada che porta a Santa Cruz ma a modo tutto suo. Tre favole fantastiche raccolte nell'ultimo volume di Michael Ende tradotto in Italia da Salani. Un libro delizioso come gran parte dei romanzi di Ende, un libro indirizzato ai più piccoli ma scritto sicuramente con un occhio ai più grandi, un libro che i grandi regaleranno ai piccoli per poi riprenderselo di nascosto. Osannato per **La storia infinita**, Ende ha in realtà scritto altri libri molto ma molto più belli. **Il segreto di Lena** è una piccola perla luccicante nel mondo delle favole.

R.G.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

NATHAN NEVER THE ARCADE GAME

Parlare di un successo sarebbe riduttivo. **Nathan Never the arcade game** è stato un vero successo di critica e pubblico. Il *videogame* progettato da Roberto Genovesi e programmato dai DEX, ispirato alle avventure dell'eroe bonelliano creato da Medda, Serra & Vigna del quale avevamo seguito la gestazione fin dalle prime battute ha colto davvero nel segno. Qualche cifra? Ebbene il *videogame* prodotto dalla Genias e distribuito dalla Softel ha venduto solo nella prima settimana ed esclusivamente nella versione Amiga oltre tremiladuecento copie con un *trend* registrato in crescita per tutto il periodo natalizio.

Anche la critica specializzata e non ha accolto con favore questo nuovo prodotto realizzato in quasi un anno di lavoro. Qualche esempio: «La nuova proposta per adulti dell'editrice Bonelli merita un occhio di riguardo...» (Stefano Fabbri, **Trovaroma** di **Repubblica**); «L'esperimento di coniugare comics e videogames dimostra quanto sia duttile il medium fumettistico e quanto vaste le possibilità d'impiego» (Oscar Cosulich, **L'Espresso**); «Entrambi i livelli di gioco sfoggiano una tecnica veramente impressionante di quello che ti fanno pensare ad un gioco realizzato da uno dei più grandi team stranieri» (**The Games Machine**, con un giudizio globale 91% e uno Star Player); «Nathan Never su computer non perde niente del *feeling* particolarissimo e *cyberpunk* dell'opera bonelliana anzi probabilmente è quanto di meglio poteva essere fatto per mantenere intatta l'atmosfera delle storie originali» (**K** guida al divertimento elettronico, con un giudizio globale 800); «I molti appassionati di Nathan Never sono moralmente obbligati a comprarlo e tutti gli altri non potranno rimanere inerti di fronte al fascino indubbio di questa nuova produzione tricolore: come Bonelli crea, Genias conserva» (**CVG**).

E dopo questa sfilza di elogi, magari volete anche un giudizio da parte nostra, non è vero? Non possiamo darvelo perché dobbiamo correre a giocare al nostro computer. In compenso una notizia in anteprima: a Natale del '93 vi aspetta **Nathan Never 2**!

G.P.M.

A McCammon il World Fantasy Award '92

Robert McCammon ha vinto la nuova edizione del World Fantasy Award con il romanzo **Boy's Life**. Il premio per il miglior romanzo breve è andato a Robert Holdstock & Garry Kilworth per **The Ragthorn**. Ma ecco nel dettaglio i riconoscimenti categoria per categoria. Miglior racconto **The Somewhere Doors** di Fred Chappel; miglior antologia personale **The ends of the Earth** di Lucius Shepard (pubblicata in Italia nella collana Altri Mondi di Mondadori con il titolo **Ai confini della Terra**); miglior artista Tim Hildebrandt; miglior raccolta di autori vari **The Year's Best Fantasy & Horror: Fourth Annual Collection** a cura di Ellen Datlow & Terri Winding. Altri riconoscimenti sono andati a: Edd Cartier (alla carriera), a George Scithers & Darrell Schweitzer e W. Paul Ganley.

R.G.

Le curiosità

Piers Anthony ha scritto un romanzo intitolato **Prostho Plus** e reso in italiano come **Dentista galattico**, in cui si narra del rapimento del dottor Dillingham ad opera di due extraterrestri bisognosi d'un intervento urgente. Della serie: satira tutta-da-ridere.

Stranezze e distorsioni del mercato: Keith Roberts ha pubblicato in Inghilterra un ciclo di storie collegate, **The Chalk Giants**, che è apparso negli Stati Uniti in versione ridotta, forse per gli ossessivi riferimenti sessuali fatti alla condizione del protagonista. È evidente che la sessuofobia di stampo vittoriano ha attraversato da tempo l'Oceano... Si parla spesso di precursori della fantascienza, ma sempre nel campo della letteratura; del campo dell'illustrazione, quello che più interessa il lettore de "L'Eternauta", poco si è detto. Poco noto è, per esempio, il contributo artistico di Albert Robida (1848-1926), caratterizzato da una spiccata vena satirica. Robida pubblicò puntate su puntate di storie illustrate, raccogliendo poi i vari fascicoli in ponderosi volumi.

Si ricordano i suoi viaggi straordinari alla Verne (**Voyages trés extraordinaires**, 1882), le sue guerre del futuro (**La guerre au vingtième siècle**, 1887), i suoi viaggi nel tempo (**Jadis chez aujourd'hui**, 1890 e **L'horloge des siècles**, 1902), le sue improvvisazioni *fantasy* (**Un chalet dans les airs**, 1925). Anticipò il videofono e la guerra batteriologica, mentre le sue macchine volanti, pur suggestive, si sono dimostrate irrealizzabili. Quanto alla tecnica, ebbe una particolare predilezione per la matita colorata e per la matita da litografo, dimostrando un'attenzione tutta particolare per il dettaglio tecnologico. Il suo tallone d'Achille fu l'ostinazione a scrivere da sé le didascalie delle opere, inefficaci a confronto con la parte illustrata.

E.P.

Le miniature de "Il signore degli anelli"

Prima è venuta la moda dei giochi di ruolo e poi quella delle relative miniature. Insomma, i giocatori provetti si sono sùbito stancati di leggere e narrare le avventure dei propri eroi preferendo "vedere" in tridimensionale tutte le loro gesta. Tra le più famose miniature per RPG vanno naturalmente ricordate quella della collezione Mithril per **Il Signore degli Anelli**. Sono centinaia le figure pubblicate dalla ormai nota casa irlandese e si possono trovare anche in Italia grazie alla importazione e distribuzione della Stratelibri. Ora le due società hanno messo sul mercato, di comune accordo, due collezioni (ciascuna di nove miniature) comprendenti i personaggi principali de **Lo hobbit** e de **Il Signore degli Anelli** per forza di cose tra le più richieste (ed esaurite) del catalogo.

Per chi quindi non avesse trovato nei negozi i vari Frodo, Gandalf, Boromir, ecc. è tempo di stare allegri perché i nostri eroi sono tornati.

R.G.

È nata la prima faxzine

Prende il via la prima *fanzine* italiana dedicata alla fantascienza e al fantastico via fax. Si chiama **Shining** (via Angelo Moro 15, 20097 San Donato Milanese, Milano) ed è stata spiritosamente ribattezzata dal suo creatore, Franco Forte, con il nome di *faxzine*. Avrà cadenza mensile, si articolerà su tre pagine, si occuperà di narrativa, saggistica e informazione.

L'abbonamento annuale costerà ventimila lire. Il numero zero, uscito in dicembre, si è basato su un racconto si Silvio Sosio, molto attivo nel panorama amatoriale, oltre che su interventi saggistici sul mondo fantastico di Stephen King e **Star Trek**. L'iniziativa ci è sembrata decisamente interessante: i ridotti costi di produzione, la rapidità e la sicurezza della distribuzione, la sintesi e l'interattività della rivista fanno pensare che **Shining** non sarà una meteora, ma anzi la prima, vera, vagheggiata *fanzine* nazionale.

V.L.

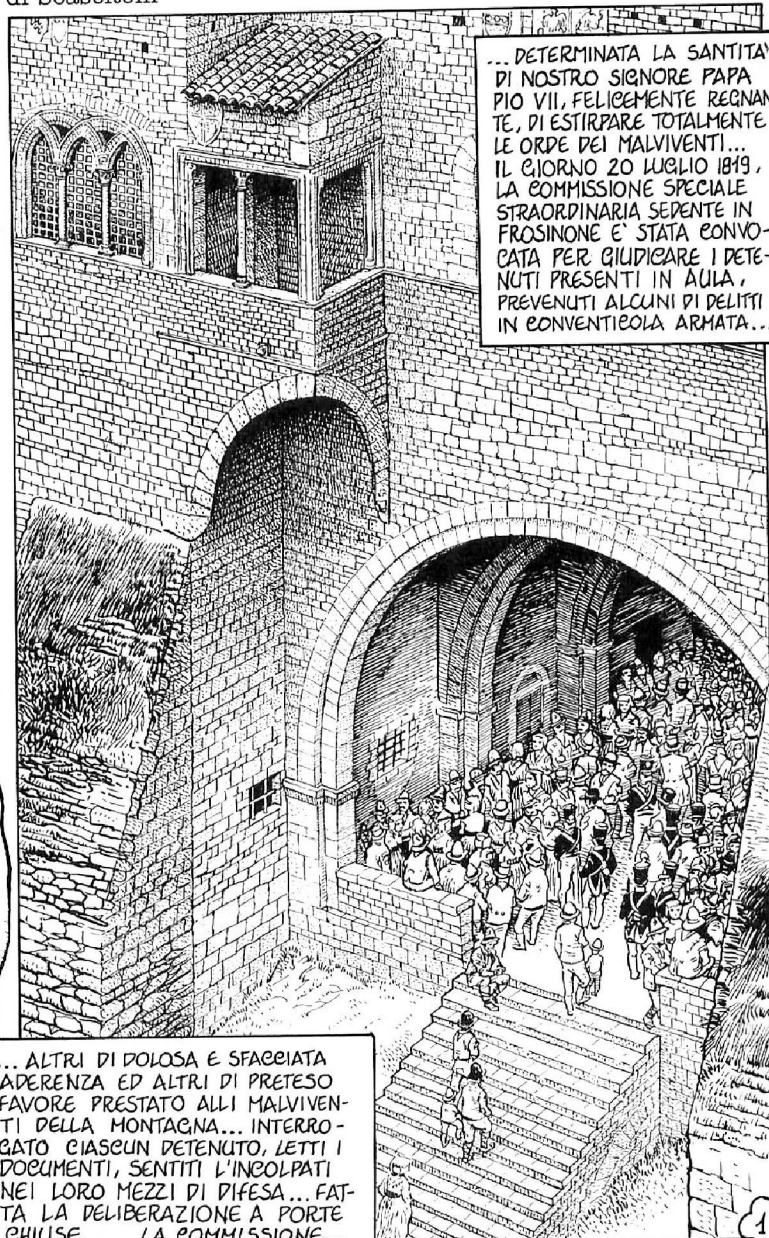
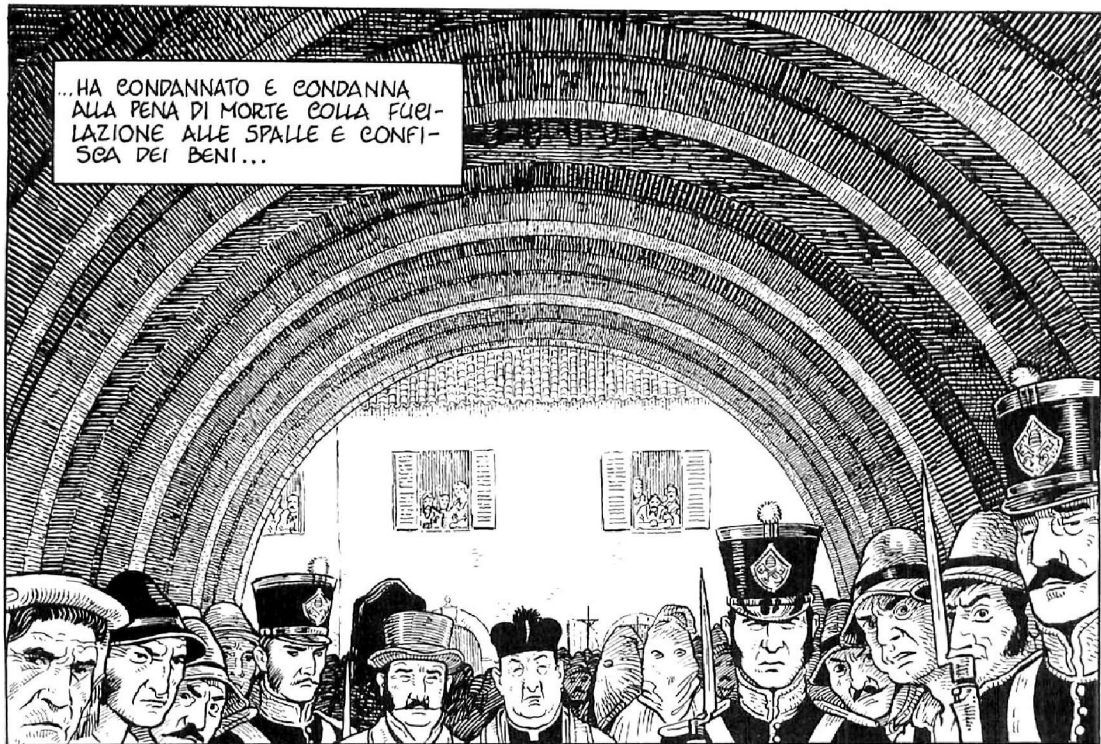
Le riviste

Il secondo numero di **Oltre** (trimestrale delle Edizioni Senesi, 50 pp., L. 7.000, abbonamento a quattro numeri L. 20.000) è allo stesso tempo un passo avanti ed uno indietro rispetto a quello di esordio. Migliorata senz'altro la copertina, evitato nell'inserto poetico il dilettantismo di mettere prima cognome e poi nome come nei registri scolastici (che però rimane nell'elenco dei corrispondenti esteri della rivista), ha questa volta il punto debole proprio nei racconti. A differenza del n. 1 a nostro parere siamo su un livello decisamente buono soltanto con **L'Altra Riva** di Lino Aldani, uno dei decani della fantascienza italiana, ma, questo è il punto, si tratta di una storia di 25 anni fa (apparve per la prima volta nel 1967) che è qui alla sua sesta pubblicazione. Non proprio dunque una novità...

Gli altri sette racconti deludono non poco: alcuni sono decisamente semi-incomprensibili (**Passaggio a livello** di Duccio Colombo) e restano ad un livello di dotto *divertissement* (**Difficoltà di scelta** di Roberto Magari), altri diluiscono delle belle idee in un inutile profluvio di parole facendo perdere al lettore il filo della trama (**Un paio d'ore** di Laura Agostini, **Mummie** di Franco De Poli, **Quinto Vangelo** di Luigi Laloni). I migliori di questo gruppo sono **Libertà** di Franco Ricciardiello che però, tutto preso dal messaggio ideologico della sua storia, perde l'occasione di approfondire lo scenario che fa da sfondo alla vicenda e che per la sua originalità avrebbe meritato di più; e soprattutto **Pelle tesa** di Dario Tonani, non al suo *standard* ottimale, forse perché si perde nei troppi tasselli della trama.

Chiudono il fascicolo un documentato articolo di Fabio Calabrese su **Fantascienza e Giallo**, e un editoriale del "direttore della redazione" (sic) Mauro Scarpelli – il quale ha l'onore di essere citato dieci-volte-dieci nelle didascalie delle foto pubblicate sulla rivista – che è una difesa del fantastico contro l'accusa di "fuga dalla realtà". Essa, scrive, serve invece a «risognarla su parametri diversi, futuribili, prerogativa questa solo dei mammiferi superiori». Cioè, noi. In quanto "mammifero superiore", però, non ho per nulla capito un successivo paragrafo, vale a dire: «Partendo dal concetto di infinito, quanto poi sia applicabile al concetto di Uomo starà alla nostra fantasia stabilirlo, tutto cioè che è irreale, o è stato, o è, o sarà». Sarò allora un mammifero inferiore?

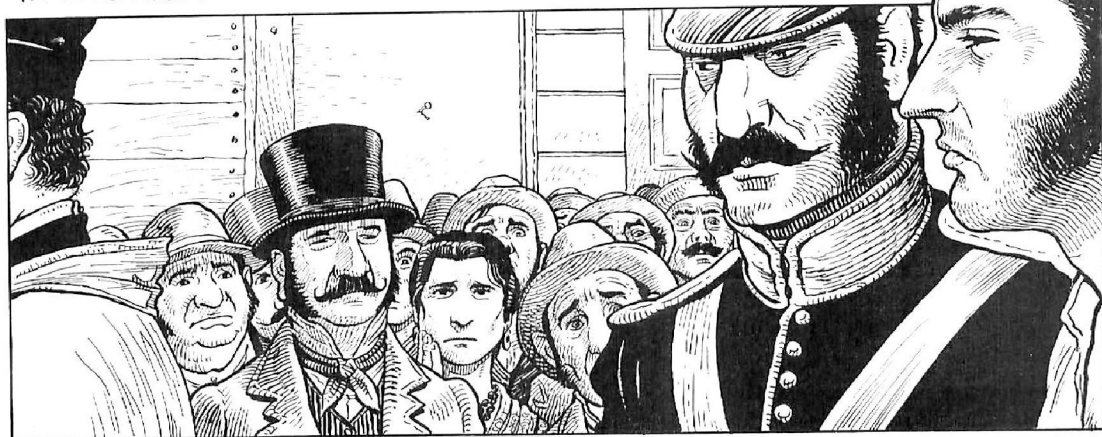
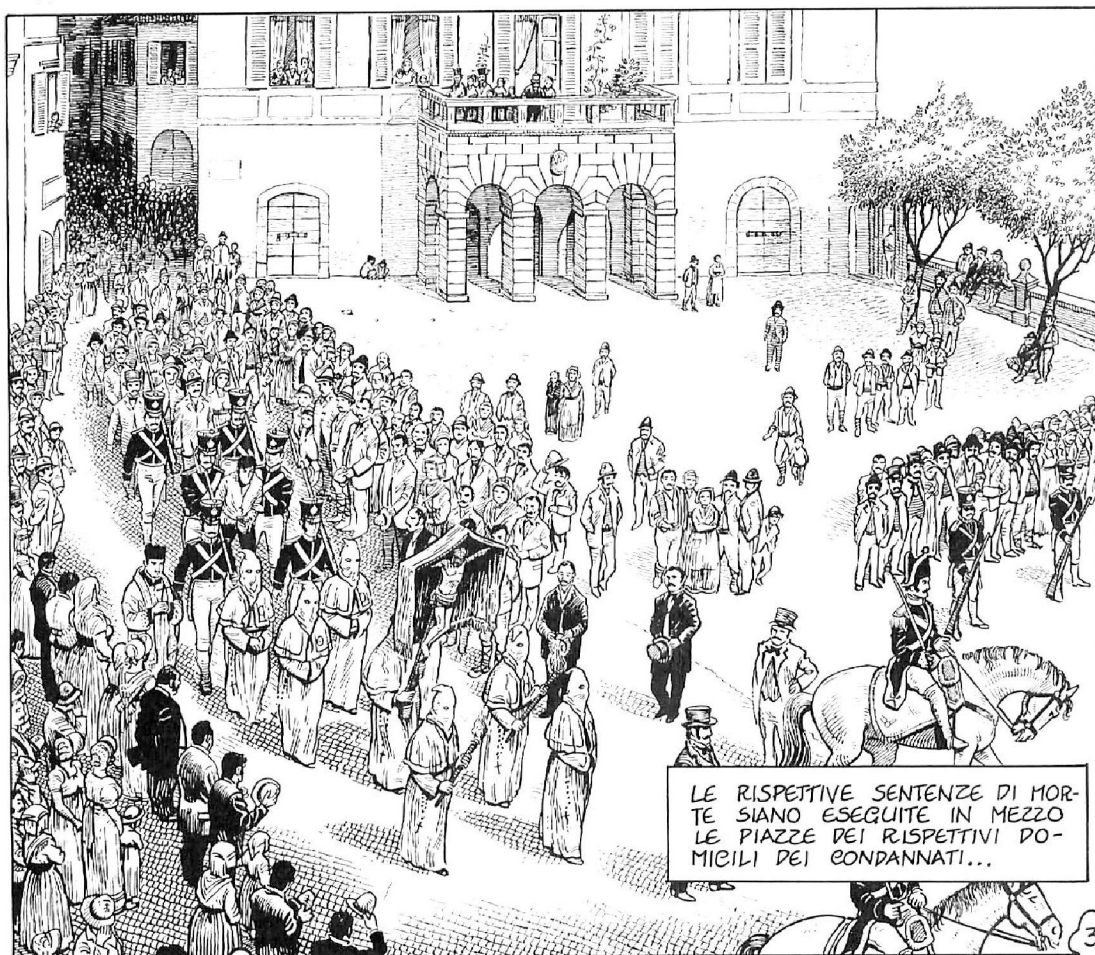
G.d.T.

ANAGNI, 1819
BRIGANTI
di Scascitelli
... DETERMINATA LA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO VII, FELICEMENTE REGNANTE, DI ESTIRPARE TOTALMENTE LE ORDE DEI MALVIVENTI... IL GIORNO 20 LUGLIO 1819, LA COMMISSIONE SPECIALE STRAORDINARIA SEDENTE IN FROSINONE E' STATA CONVOCATA PER GIUDICARE I DETENUTI PRESENTI IN AULA, PREVENUTI ALCUNI DI DELITTI IN CONVENTICOLA ARMATA...
GIUSEPPE AMBROSETTI... E' L'ORA.
... ALTRI DI DOLOSA E SFACCIATA ADERENZA ED ALTRI DI PRETESO FAVORE PRESTATO ALLI MALVIVENTI DELLA MONTAGNA... INTERROGATO CIASCUN DETENUTO, LETTI I DOCUMENTI, SENTITI L'INCOLPATI NEI LORO MEZZI DI DIFESA... FATTA LA DELIBERAZIONE A PORTE CHIUSE... LA COMMISSIONE...
1

...HA CONDANNATO E CONDANNA ALLA PENA DI MORTE COLLA FUCILAZIONE ALLE SPALLE E CONFISCA DEI BENI...

GIUSEPPE AMBROSETTI DETTO MARTELLO, DEL FU GIACOMO, DI ANNI 35, DI STATO LIBERO, NATO E DOMICILIATO IN ANAGNI, CAMPAGNOLO.

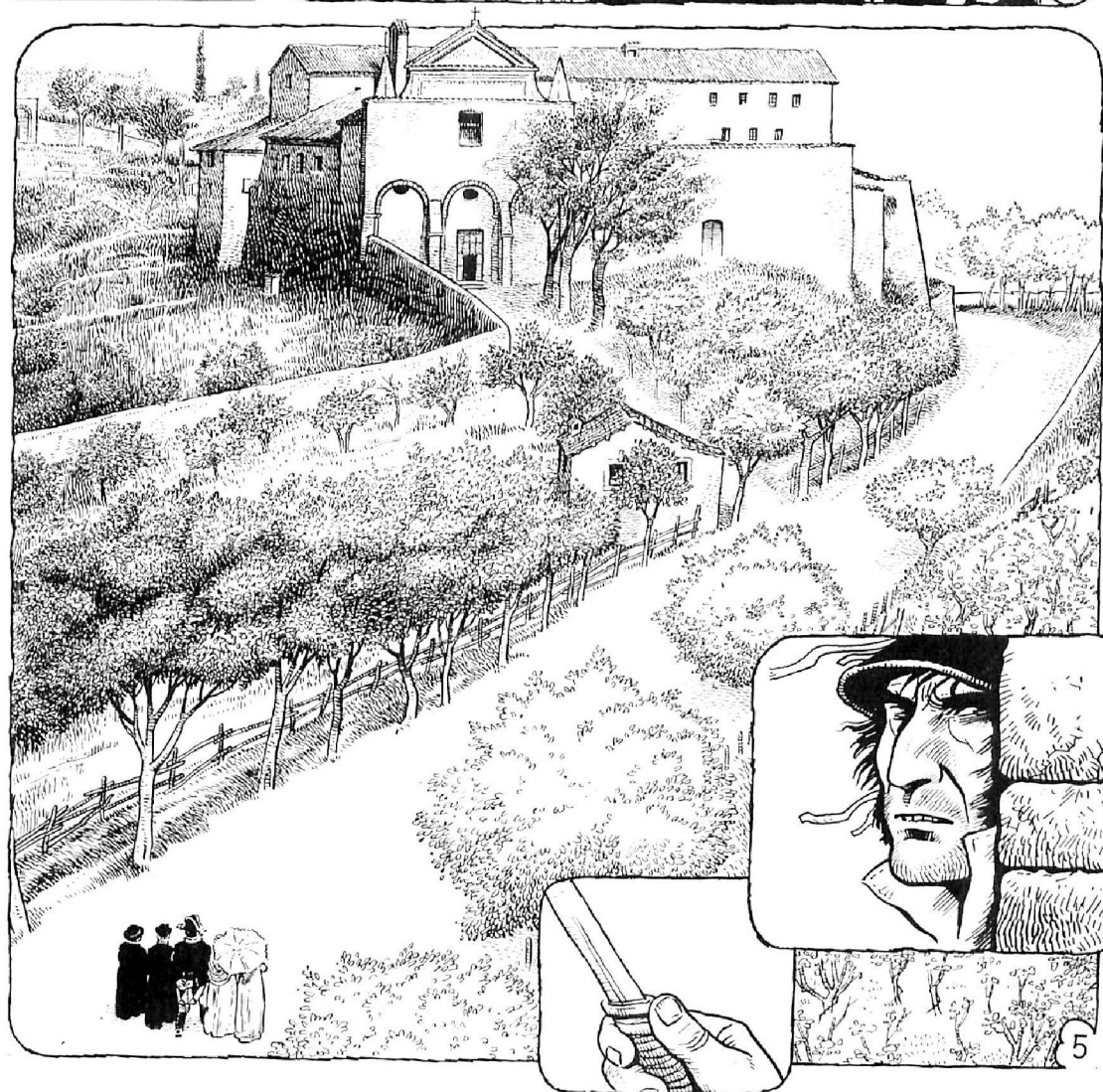
...REO CONFESSO E CONVINTO DI CONVENTICOLA ARMATA NELLA BANDA DEL FU CAPO BANDA GIUSEPPE DE CESARIS. DI MOLTI GRAVI MISFATTI COMMESSI COLLA SUDDETTA BANDA, DI CUI FACEVA PARTE...

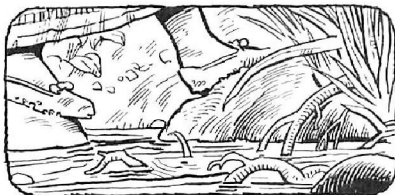
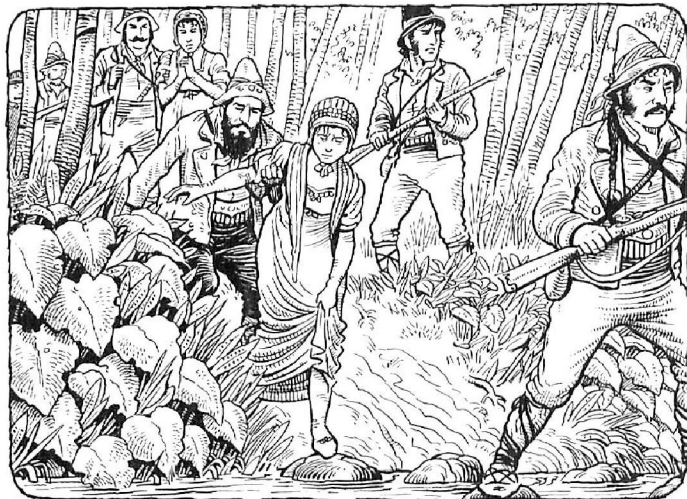
E PARTICOLARMENTE DI RICATTO COMMESSO IN AGOSTO DELL'ANNO 1817 A DANNO DELLE FAMIGLIE DEI SIGNORI SILVESTRI, GIGLI ED ALTRI DELLA CITTÀ DI ANAGNI...

2

...DI RICATTO COMMESSO NEL SEGUENTE MESE DI OTTOBRE NEL QUALE RESTÒ CRUDELMENTE PRIVA DI VITA LA GIOVINE MARGHERITA AMBROSJ DI CECCANO. DI RICATTO IN DETTO MESE A DANNO DI FILIPPO FERRI OSTE DI VALMONTONE...

...DI UCCISIONE NEL MESE DI DICEMBRE DI DETTO ANNO DI GIUSEPPE COLASANTI DA FROSINONE... PER TALI MOTIVI LA COMMISSIONE NON HA CREDUTO DI RECEDERE DA TUTTO IL RIGORE DELLA LEGGE...

LE RISPETTIVE SENTENZE DI MORTE SIANO ESEGUITE IN MEZZO LE PIAZZE DEI RISPETTIVI DOMICILI DEI CONDANNATI...

...DOPO AVER FATTO LE SOLITE PRECI DI RITO E DOPO AVER DISPOSTO L'ALLONTANAMENTO DEI PARENTI DEL CONDANNATO...

4

FERMI!! NON UN GRIDO O SIETE MORTI!!
AAAHH!!
SE QUALCUNO FIATA ANCORA, PERDIO LO SCANNIAMO ALL'ISTANTE!
AVANTI! MUOVETEVI, PRESTO! VE LA FACCIAMO FARE NOI UNA BELLA PASSEGGIATA!!
MA CHE COSA VOLETE? NON POTETE FARLO... NOI SIAMO...
STAI ZITTO! CAMMINA MAIALE! O TI LASCIO QUI CON LE BUDELLA IN MANO!
SIAMO DEI BRAVI CRISTIANI... NON FATECI DEL MALE...
LASCIATE ANDARE ALMENO LE SIGNORE...
BASTA! LO SAPPIAMO NOI QUELLO CHE DOBBIAMO FARE! MUOVETEVI INVECE DI SPRECARE IL FIATO!
6

SE QUALCUNO DI VOI TENTA DI RALLENTARE LA MARCIA LO LASCIAMO RIVERSO IN QUALCHE FOSSO AD INGRASSARE I VERMI!!
AVANTI! CAMMINA!
7

TI PESA IL LARDO? O TI TREMANO LE GAMBE?...

CAROGNA! CREDEVI DI AVERMI SPEDITO PER SEMPRE A MARCIRE NEL FORTE DI CIVITAVECCHIA?! EH?! INVECE SONO LIBERO...

ATTENTO A NON PROVOCARMI... O TI FACCIO A PEZZI!!

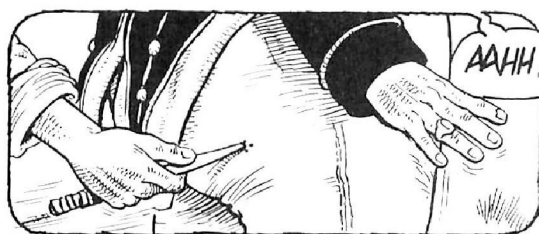
AVANTI! CAMMINA!

AVANTI!! ALZATI CANAGLIA!
NO... NON CE LA FACCIO..

LASCIATELO STARE... NON VEDETE CHE STA MALE?!
PENSATE PER VOI! CAMMINATE!

LO FARÒ CAMMINARE IO QUEST'ANIMALE...GLI INFILERÒ IL COLTELLO NELLE CHIAPPE E VEDRETE COME CORRE!

FERMATEVI! NON POTETE FARLO! FINIRETE FUCILATI!
8

COME OSI DISGRAZIATO! FORSE NON LO HAI ANCORA CAPITO MA VI TROVATE IN UN BRUTTO GUAIO...
E ORA ASCOLTAMI BENE! NON LO RIPETERO' DUE VOLTE! ADESSO TU RITORNERAI INDIETRO. ANDRAI A DIRE AI PARENTI DI QUESTA GENTE CHE ENTRO DOMANI SERA CI DOVRANNO CONSEGNARE SEIMILA SCUDI SE LI VOGLIONO RIVEDERE VIVI...
LI DOVRANNO LASCIARE SOPRA QUEL SASSO! QUESTO POSTO E' FACILMENTE CONTROLLABILE DA DIVERSI PUNTI... QUINDI NIENTE SCHERZI... SE VEDIAMO SOLO L'OMBRA DI PERSONE SOSPETTE QUI ATTORNO...
DI QUESTI DISGRAZIATI RITROVERETE TANTI DI QUEI PEZZI DA NON POTERLI RICOMPORRE ...
MA... LASCIATE ALMENO LE SIGNORE...
SPARISCI!
ANDIAMO! E VOI PREGATE CHE TUTTO VADA PER IL VERSO GIUSTO!
AVANTI! MUOVI QUELLE CHIAPPE LARDOSE! BESTIA!
PIU' DI COSI' NON CE LA FACCIO...
ORA LO VEDIAMO!
AAHH!
CAROGNA! A CIVITAVECCHIA NOI DOVEVAMO CAMMINARE CON LE CATENE STRETTE ALLE CAVIGLIE... PER MERITO TUO...
9

CAMMINA MAIALEE!
AAAHH!! BASTAAA!

BASTA... PIETÀ... NON POSSO... NON CE LA FACCIO...
POVERA BESTIA! NON È ABITUATO ALLA FATICA! GIÀ... TU SEI UN SOLDATO DEL PAPA...

SOLDATI DEL PAPA... NEMMENO BUONI A CAVARE UNA RAPA!
NOOO!!

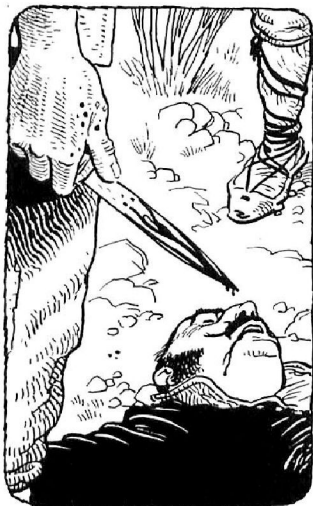
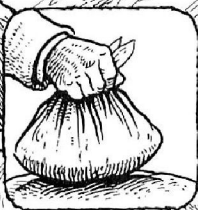
ALZATI!! CAROGNA!!
NOO... BASTA.. LASCIATEMI QUI...

CERTO... TI LASCERÒ QUI... SCANNATOO!!

NOO!!

CAMMINA ALLORA! AVANTI!!
AAAHH!!!

GLI HA TAGLIATO UNA VENA
10

QUESTO NON E` NIENTE ANCORA! AVANTI BASTARDO! CAMMINA!!
CAMMINAA!! DEVI CORRERE!!
AAAHH!
AVANTII!!
BASTA... NON CE LA FACCIO.. BASTA...
ALZATII!! CANAGLIA!
ALZATI O TI SCANNOO!!
SEI UN LURIDO PORCOO!!
SEI SOLO UN LURIDO PORCO!
NOOO!!
AAAAHH!
UN LURIDO PORCOOO!
PORCOO!
PORCO!!
PORCOO!!
11

ED ORA STATE ATTENTI VOIALTRI... CAMMINATE ALLA SVELTA SE NON VOLETE FARE LA STESSA FINE!
NOI ANDIAMO AVANTI. VOI SOTTERRATELO E RAGGIUNGETECI.
E ALLORA?! COME SI COMPORTANO I SIGNORI DI ANAGNI?!
SONO QUI PER CONTO DEI SIGNORI SILVESTRI E GIGLI... NON APPENA SONO STATI MESSI AL CORRENTE DELLA VOSTRA RICHIESTA SI SONO DATI DA FARE... MA IN COSI' BREVE TEMPO...VOI CAPITE... COMUNQUE HO QUI UNA BELLA SOMMETTA... VIVERI...
QUANTO.
CINQUECENTO SCUDI...
12

ANCORA UN GIORNO DI ATTESA NEL LORO NASCONDIGLIO DI MONTE PELATO_

PER QUEI SIGNORI SARA' PEGGIO CHE IL RITROVARLE SCANNATE!
PUNTATEEE!!
FUOCOO!!
KRAAAMM!!
...STANTE LA GRAVEZZA DEI DELITTI PER PENA CONDEGNA, ESEMPIO, E RESIPICIENZA DE' MALFATTORI, DOVRA' DOPO SEGUITA LA CONDANNA A CIASCUNO DE' SUDDETTI CONDANNATI A MORTE SEPARARSI LA TESTA DAL BUSTO, ED ESPORSI RACCHIUSE DENTRO UNA GABBIA DI FERRO SOPRA LE PORTE PRINCIPALI DE' RISPETTIVI PAESI, E CITTA', QUINDI SCINDERSI LE LORO MEMBRA, ED APPENDERSENE LI QUARTI NEI LUOGHI DE' COMMESSI DELITTI...
14
Sandro Scascitelli 92

FINE

BODY SNATCHERS

Realizzare un buon "remake" di un film famoso è una delle imprese più difficili che un regista può intraprendere, ma, assieme alla moda dei "sequel" è anche una delle tendenze purtroppo più abusate (visti i risultati) da parte della moderna cinematografia fantascientifica.
È per questo che accogliamo con un po' di scetticismo la notizia del nuovo **Body Snatchers: The New Invasion** di Abel Ferrara, rifacimento del classico **L'invasione degli Ultracorpi** (1956) girato da Don Siegel. Ad alimentare ulteriori dubbi concorrono poi le dichiarazioni di Robert H. Solo, il produttore della nuova pellicola, che dopo aver definito la versione originale troppo statica e cerebrale (!?) annuncia di aver voluto invece privilegiare l'azione avventurosa (condita con un pizzico di sesso) e gli effetti speciali. Come non bastasse, il regista Ferrara, dopo aver dichiarato di non aver mai visto la versione originale del film, afferma di aver scelto come protagonisti due "teenager" per favorire l'immedesimazione del pubblico giovanile, il che (memori di tante banali corbellerie) ci induce a temere il peggio. Eppure proprio lo stesso Robert H. Solo aveva prodotto con discreti risultati quel **Terrore dallo Spazio Profondo**, diretto da Philip Kaufman ed interpretato dal bravo Donald Sutherland, che nel 1978 aveva rappresentato il primo "remake" dell'opera di Siegel. È proprio vero, i tempi cambiano.
Come molti sapranno, la trama narra l'invasione della Terra da parte di creature extraterrestri che, all'interno di enormi baccelli, duplicano le sembianze degli esseri umani e segretamente li sostituiscono nella vita di ogni giorno. Il loro scopo è naturalmente quello di conquistare il nostro pianeta. La prima ad accorgersi della terribile minaccia è la diciassettenne Marti Malone (Gabrielle Anwar), figlia di uno scienziato (Terry Kinney) che lavora nella base militare di Forth Daly.
Assieme all'innamorato Tim Young (Billy Wirth), pilota di elicotteri dell'esercito, Marti tenterà con ogni mezzo di sventare i piani degli alieni che hanno ormai "rimpiazzato" buona parte dei membri della comunità cittadina e del personale della base militare. Sceneggiato da Dennis Paoli e Stuart Gordon, il regista di **Re-Animator** il film si avvale degli effetti speciali di Tom Burman.

Un'illustrazione promozionale di Babylon 5

Star Trek: Deep Space Nine

Il variegato universo di **Star Trek** è in continua espansione. Accanto ai collaudati telefilm di **The Next Generation** (trasmessi qualche tempo fa anche in Italia), lo scorso gennaio ha debuttato negli Stati Uniti una nuova serie televisiva ideata e prodotta per la Paramount da Rick Berman e Michael Piller.
Deep Space Nine è ambientata nello stesso contesto spazio-temporale della citata **The Next Generation**, ma conserva una totale autonomia narrativa, seppur non priva di riferimenti alla serie "gemella".
Deep Space Nine è il nome di una stazione spaziale utilizzata dagli alieni Cardassian per sfruttare le risorse minerarie del pianeta abitato dai Bajoran. Questi ultimi, stanchi della lunga dominazione straniera, insorgono, scacciano gli oppressori e chiedono di entrare a far parte della Federazione. Per scoraggiare un eventuale attacco da parte dei Cardassian, la Federazione invia i propri militari ad occupare la Deep Space Nine, con l'intento di rafforzare i rapporti di amicizia con i Bajoran.
Il comando della stazione spaziale viene affidato al capitano Benjamin Sisko (Avery Brooks), un ufficiale umano a cui è stata uccisa la moglie durante una battaglia astrale e che ora deve badare in prima persona al proprio figlioletto dodicenne.
Quattro sono i principali personaggi che lo aiuteranno a districarsi nelle complesse vicende interstellari in cui la Deep Space Nine verrà coinvolta: l'alieno mutante Odo (Rene Auberjonois) capo della sicurezza, il dottor Julian Bashir (Siddis El Fadil), da poco laureato all'accademia medica, il maggiore Kira Nerys (Nana Visitor), rappresentante dei Bajoran, e soprattutto l'ufficiale scientifico Jadzia Dax interpretato da Terry Farrell (**Hellraiser III**).
Dax appartiene alla razza Trill, una specie aliena alleata con la Federazione, le cui caratteristiche salienti sono la notevole longevità e la capacità di trasferire la propria mente in differenti organismi viventi. Dax ha più di 300 anni, ma attualmente abita il corpo di una giovane donna umanoide, tanto che, nel corso dei telefilm, svilupperà un'imbarazzante attrazione sessuale.
Da notare la breve comparsa del comandante Picard (Patrick Stewart) e della nuova Enterprise di **The Next Generation**, nel film di presentazione della serie, all'insegna di una continuità che dovrebbe invogliare alla visione gli appassionati Trekker.
Resteranno invece delusi i "fans" più accaniti nell'apprendere che i dirigenti della Paramount hanno categoricamente smentito le indiscrezioni circa il progetto di un settimo episodio cinematografico con protagonista il vecchio equipaggio dell'Enterprise.
È vero che l'estate scorsa William Shatner (il capitano Kirk), candidandosi alla regia, aveva proposto un nuovo soggetto (in cui Kirk e Spock, nonostante la profonda amicizia, si sarebbero trovati contrapposti in un aspro conflitto d'interessi), ma l'idea non è stata presa in considerazione dai responsabili della casa produttrice, per il momento intenzionati a puntare solo su realizzazioni per il piccolo schermo.

Babylon 5

Per contrastare l'egemonia televisiva di **Star Trek**, la Warner Bros ha recentemente prodotto **Babylon 5**, una nuova serie creata da J. Michael Straczynski, già ideatore di alcune puntate di **Ai Confini della Realtà** e di **Capitan Power**. Delineata l'evoluzione generale della trama, Straczynski ha poi affidato la sceneggiatura di alcuni episodi ad affermati scrittori fantascientifici americani, come Harlan Ellison e David Gerrold, cercando di far coesistere una avvincente azione avventurosa con un dignitoso intreccio spionistico.
Babylon 5 è la più importante delle cinque stazioni spaziali utilizzate dall'Alleanza Terrestre come astroporti commerciali. L'enorme costruzione orbitante contiene un intero ecosistema naturale, un vero e proprio mondo in miniatura sullo stile di **Incontro con Rama** di Clarke o **Universo** di Heinlein. Per meglio accogliere gli ospiti alieni, all'interno della stazione sono stati predisposti differenti "habitat" vitali, mentre l'approvvigionamento di cibo, aria ed acqua è ottenuto mediante colture idroponiche.
Affollata da una moltitudine di viaggiatori ed esotici mercanti stellari, Babylon 5 è anche la sede della League of Nation, una specie di ONU intergalattica in cui i rappresentanti dei cinque principali imperi cosmici discutono la politica universale. Nessuno dei governi si fida realmente degli altri e la minaccia di una tremenda guerra globale è sempre presente.
Spetterà al comandante Sinclair (Michael O'Hare) affrontare e risolvere le situazioni di crisi internazionale, sventando i malevoli piani dell'infido ambasciatore alieno G'Kar (Andreas Katsulas). Altri personaggi di rilievo nella vicenda sono il capo della sicurezza Garabaldi (Jetty Doyle), l'ambasciatore terrestre London (Peter Jurassic), il Dr.Kyle (Johnny Seeka) e la telepate Lyta interpretata da Patricia Talman (**La Notte dei Morti Viventi** di Tom Savini).
Il mese scorso è stato trasmesso in America l'episodio di presentazione, diretto da Richard Compton e lungo quasi due ore; per le successive puntate è invece prevista una durata di poco inferiore ai sessanta minuti.
Il produttore John Copeland è stato capace di riunire una "equipe" tecnica di tutto rispetto: a cominciare dal "conceptual designer" Steven Burg (**Atto di Forza**, **Terminator 2**) e dallo scenografo John Iacovelli (**Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi**), per continuare con Ron Thornton, che ha realizzato per l'occasione un nuovo sistema di animazione computerizzata in grado di fornire mirabolanti effetti visivi a bassissimo costo.

Sclavi uno e due

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Ci sono due Tiziano Sclavi. Questo l'interessato lo deve sapere benissimo e, credo, non abbia nessuna intenzione di porvi rimedio, in quanto fra loro complementari e non antagonisti.

Nascono entrambi dallo Sclavi *cinéphile*, amante delle pellicole di Hitchcock, De Palma, Argento, delle atmosfere di mistero e orrore, dei montaggi rapidi, delle sequenze shockanti. Dal giovane appassionato derivò lo sceneggiatore di *comics*, collaboratore di molte testate per ragazzi, creatore di innumerevoli personaggi culminati nel 1986 con **Dylan Dog**, il fumetto che nelle sue tre versioni mensili, raggiunge ormai le seicentomila copie, un vero e proprio "caso", un *cult comic* degli anni Ottanta, soprattutto fra i giovani e giovanissimi/e. Ma, *a latere* di questa attività c'è quella di narratore, ed è a lei che mi riferisco dicendo che ci sono due Sclavi, perché è dei suoi romanzi che ovviamente qui si parla.

Una breve premessa. Se il "genere" *horror* non soltanto oggi entra nelle classifiche dei più venduti, ma suscita l'interesse dei critici, e trova finalmente spazio in collane non specializzate delle grandi case editrici, permette anche ad autori italiani di cimentarvisi, ha molteplici ristampe e approda infine alle edizioni tascabili, questo è merito soprattutto di Stephen King e Tiziano Sclavi, che hanno saputo imporre e far apprezzare le loro opere, aprendo così la via a tutti gli altri che li hanno seguiti. Non sempre all'altezza, per la verità, ma questo è il dazio che si deve inevitabilmente pagare all'insorgere di una "moda", quale che essa sia.

In vent'anni (1973-1992), Sclavi che ne ha ormai quaranta, ha pubblicato otto testi di narrativa, di cui qui non si considerano il libro di esordio (racconti gialli per ragazzi: **I racconti di Mystère**, Bietti 1973 e Mondadori 1992) e un romanzo di fantascienza apparso in origine tagliato (**Guerre terrestri**, Rusconi 1978) e che, dopo una apparizione a puntate sul **Corriere della Sera** nell'agosto 1992, dovrebbe uscire integrale presso Camunia nel 1993 come **Il nemico**. Tutti gli altri si possono, a mio parere, così attribuire: a Sclavi 1, **Film** ("Il formichiere" 1974; poi in appendice a "Nero"), **Dellamorte Dellamore** (Camunia 1991), **Nero** (Camunia 1992); a Sclavi 2, **Mostri** (in **Il belpaese n. 2**, Camunia, maggio 1985) e i quattro lunghi racconti di **Sogni di sangue** (Camunia 1992) e cioè: **Un sogno di sangue**, **Il testimone arcano**, **Un delitto normale** e **Quante volte tornerai**. Tra i due, un po' Sclavi 1 e un po' Sclavi 2, tentativo però sbagliato e irrisolto di mediazione, si pone **Tre** (Camunia, 1988). Come si può notare, l'attività s'intensifica a partire dal 1985, nel momento in cui il nome dello scrittore balza alla ribalta con il successo di **Dylan Dog** (1986). Vedono così la luce anche testi rimasti nel cassetto come **Dellamorte Dellamore** scritto nel 1983.

Dei due Sclavi preferisco senza dubbio il secondo. Perché? Perché è quello che si esprime effettivamente come narratore, vero e proprio romanziere, compiuto espositore di storie. Lo Sclavi 1 è invece uno sceneggiatore prestato alla narrativa, o meglio uno sceneggiatore che vuol passare da romanziere.

Infatti i testi citati, da **Film** e **Dellamorte Dellamore** a **Nero**, si presentano dal punto di vista strutturale come sceneggiature, ne hanno non solo il taglio ma le esplicite intenzioni: per il primo il titolo è già rivelatore; dal secondo è nato lo spunto per "l'indagatore dell'occulto"; dal terzo è scaturita la pellicola omonima diretta da Giancarlo Soldi. In quanto "pensati" per tali funzioni questi tre testi ne hanno tutte le caratteristiche e i limiti: capitoli brevi e brevissimi, descrizioni rapide, frasi di mezza riga, attenzione ai minimi particolari, preponderanza del dialogo, intervento "dall'esterno" dell'autore, considerazione maggiore per l'azione dei personaggi che non per la loro costruzione interiore e psicologica. Il surrealismo di **Film**, lo splatter grottesco di **Dellamorte Dellamore**, l'insensato esistenzialismo di **Nero**, si ritrovano spesso nelle avventure del suo più famoso personaggio a fumetti, quasi che queste opere scritte siano state delle anticipazioni o dei tentativi collaterali di esprimere in una maniera diversa dal disegno, dall'opera disegnata, la stessa "visione del mondo" che, come si dirà, è unica ed evidentissima in tutti i suoi libri.

Credo, però, che Sclavi non possa andare più oltre in questa direzione, dove ha già detto tutto quello che doveva (e poteva) dire. Nel senso che potrebbe scrivere anche dozzine di questi romanzi/sceneggiature, ma resterà sempre chiuso nei loro limiti angusti sia di forma che espressivi. Insomma, seguendo questa via Sclavi corre il rischio di restare esteriore, freddo cronista dell'anarchia contemporanea, del caos post-moderno, dell'insensato e vano agitarsi delle marionette degli anni Novanta. Corre il rischio di bloccarsi mentre ha tutti i mezzi per procedere oltre.

L'ha fatto, naturalmente, ma i risultati sono stati positivi o negativi a seconda delle tecniche utilizzate. Si veda **Tre**, ottimo nelle intenzioni, ma, a

mio parere, l'unico vero passo falso compiuto da Sclavi, in quanto struttura e stile usati non sono all'altezza della situazione. Perché? Perché sono degli ibridi, a metà strada fra sceneggiatura e narrativa vera e propria, da un lato; con una tendenza ad una logorroica mescolanza di avvenimenti e vicende, dall'altro. Il lettore, anche il meglio intenzionato, ci si perde in mezzo.

Per fortuna **Tre** è una eccezione. Infatti, lo scrittore finora in potenza si esprime al meglio di sé, come forma e contenuto, nelle storie dovute allo Sclavi 2, quello che personalmente preferisco e che ha dato contributi veramente importanti all'*horror*, al *mystery* e alla *science fiction* definibili *made in Italy*.

All'inizio c'è **Mostri**, una vicenda di *freaks* che sembrano usciti dal film di Tod Browning e che poi riappariranno sulle pagine di **Dylan Dog**. La pur semplice descrizione della vita quotidiana di questi "scherzi di natura" confinati nelle stanze di un anonimo ospedale, mette i brividi proprio per la sua anormale normalità, normalità in cui l'eccezione, la diversità diventano regola e misura di tutte le cose.

Quattro le storie di **Sogni di sangue**, come si è detto: due gialle, una kafkiana, l'ultima – la migliore – fantascientifica. Un assassinio seriale, un omicidio ovvio, uno sdoppiamento di personalità, un apparente complotto aziendale, permettono allo scrittore di fare il miglior uso possibile del suo stile oggettivo, quasi da antica *école du regard*, per descrivere «una realtà irreale», «un mondo che va in pezzi», come si dice nel racconto di esordio, **Un sogno di sangue**. Ma non è che la capacità di descrivere oggettivamente e minutamente persone ed avvenimenti contribuisca a renderli più comprensibili, a sciogliere l'enigma della realtà. La caoticità e la falsità del mondo stesso lo impediscono.

Ecco quindi i due fili conduttori che Sclavi, redigendo sempre ennesime variazioni di una medesima vicenda, dipana ormai da vent'anni: la Realtà è un ingegno; il Tempo è un circolo chiuso. Di conseguenza: gli esseri umani sono dei burattini privi di libero arbitrio, destinati inconsapevolmente a ripetere sempre le stesse azioni sul grande teatro artificioso della vita, e quando una minima consapevolezza si fa strada insieme a quella dell'inutilità di ogni tentativo di uscire dal circolo della ripetitività, ecco nascere l'angoscia esistenziale.

Che la vita sia una specie di pellicola già registrata che si snoda e si risnoda senza fine, lo si dice in **Film** con i personaggi che ripetono accelerandole sempre le stesse azioni; in **Dellamorte Dellamore** e in **Nero**, le cui scene iniziali sono simili a quelle finali e dove la morte sembra non essere più la conclusione della vita.

Che la realtà è un impegno, che le cose non sono quelle che appaiono, che il punto di vista dei testimoni non è il più oggettivo a spiegare quanto succede, lo si dice in **Un sogno di sangue**, in **Un delitto normale**, in **Il testimone arcano** e soprattutto in **Quante volte tornerai**, dove anche qui spesso la scena iniziale è come quella finale. C'è però un'ipotetica possibilità di salvezza: troncare la ripetitività delle azioni e tornare al libero arbitrio passando, casualmente o volontariamente, in un altro universo e mutare il corso della storia generale e/o personale. Ma il tentativo, effettuato con **Tre**, è stato, come si è detto, un fallimento (ma ciò non vuol dire che non si possa nuovamente provare).

Viviamo, sembra dire Sclavi, in una "zona del crepuscolo", come la vecchia **Twilight Zone** televisiva americana, in cui i confini di Vita e Morte, Realtà e Immaginario, Storia e Mito sono sottilissimi, ogni cosa può accadere, le vicende tornano su loro stesse, tutto è un nonsenso. E tutto, qui, si può risolvere disperatamente in un gorgo, in un vortice, in una "dissolvenza in nero", un tema sempre presente in tutti i suoi libri, da **Film** a **Dellamorte Dellamore**, da **Tre** a **Un sogno di sangue** a **Quante volte tornerai**. Al fondo del quale, come nell'incubo del protagonista di **Un sogno di sangue**, c'è il "nero della verità". Ma quale e di che tipo? Una verità non-verità? Una verità relativa? Una verità da "zona del crepuscolo", da "mondo in pezzi"? Forse Sclavi, né l'uno né il due, ce lo dirà mai, proprio perché è una verità nera, oscura, tenebrosa, un colore che assorbe e annulla tutti gli altri. O forse anche perché non esiste e neppure l'oggettività chiarificatrice dello scrittore potrà né illuminarla né descriverla.

FUMETTO DI SANGUE

RICK E' TERRORIZZATO. NON A CAUSA DELL'EFFETTO SERRA E DELLE PIAGHE CHE PROVOCA, NE' A CAUSA DEL BUCO DELL'OZONO, CON I SUOI CANCEROGENI RAGGI UV. NO, RICK E' TERRORIZZATO PER UN ALTRO MOTIVO. LUI SCRIVE E DISEGNA FUMETTI DELL'ORRORE. E DOPO QUASI VENT'ANNI SI SENTE SVUOTATO, FINITO, KAPUTT!

NON CI RIESCO...!

NIENTE IDEE, NIENTE LAVORO. NIENTE LAVORO, NIENTE DENARO. UNA SEMPLICE EQUAZIONE CON RISULTATO ZERO!

LA TORCIA ELETTRICA IN MANO, RICH SCENDE IN CANTINA.
I PANNELLI SOLARI SUL TETTO. DEV'ESSERSI FUSO QUALCOSA.

RIPRISTINATA LA LUCE, RICH NOTA UN MATTONE SMOSSO.
QUESTO DANNATO POSTO CADE IN PEZZI.

RIMOSSO IL MATTONE, NASCOSTO ALLA VISTA, C'E' UN DIAMANTE NERO!
MA CHE DIAVOLO..! UNA SPECIE DI AMULETO!

TOCCANDOLO, SEMBRA FREMERE. AFFASCINATO, RICH LO INDOSSA.
MI DOMANDO CHI LO ABBIA MESSO QUI... E PERCHE'!

POI RICH RISALE I GRADINI SCRICCHIOLANTI. E' LA SUA IMMAGINAZIONE, OPPURE L'ARIA INTORNO A LUI SI E' RIEMPITA DI VOCI SUSSURANTI?
CHISSA'... MAGARI MI ISPIRERA' QUALCHE NUOVA STORIA.
VOCI SOFFOCATE. VOCI PERMEATE DI FOLLIA.

K-KA-KRAI-KRACKKK!
BOOOMMM!
PIU'TARDI, LAMPI E TUONI SCUOTONO IL CIELO DI QUELLA TERRIBILE NOTTE.
MENTRE LA TEMPESTA INFURIA, RICH SOGNA DI TROVARSI NEL DIAMANTE NERO!
EH? D-DOVE SONO?

E IL SOGNO D'UN TRATTO ASSUME I CONTORNI DELL' INCUBO!
GAAA!

VOLTANDOSI PER FUGGIRE, TROVA LA STRADA SBARRATA.
UH! FUGGI, BELLA! NON C'E' TEMPO DA...
MA C'E' SEMPRE TEMPO. E L'INCUBO DIVENTA ESTASI.
MMM... MMMM...

CHI... CHI SIETE? E CO-S'È QUESTO POSTO?
TI TROVI NELLA PIETRA NERA, PAPARINO.
ALTRI ARRIVANO, FLUTTUANDO INTORNO A LUI.
PRIMA VAGAVAMO NEL TUO MONDO... ORA VAGHIAMO IN QUESTO!

TREMANDO, RICH SI SVEGLIA, MADIDO DI FREDDO SUDORE.
DIO, CHE STRANA FACCENDA. MORTI INTRAPPOLATI NEL DIAMANTE.

ANCORA SEMINUDO, RICH SI LANCIA NEL SUO STUDIO.
DEVO LAVORARCI SU MENTRE MI RICORDO ANCORA BENE.

K-KRACK-K!
BADA BOOOM!
E MENTRE LA TEMPESTA SFERZA, ULULA E TUONA, RICH CREA IL SUO SUPREMO FUMETTO DELL'ORRORE.
INCHIOSTRO DI CHINA FLUTTUA SULLE PAGINE COME UN FIUME DI SANGUE NERO.

SIEDE PER UNA SETTIMANA INTERA DAVANTI AL TAVOLO DA DISEGNO, DANDO VITA AL SUO SPAVENTOSO INCUBO, METTENDO LA SUA STESSA ANIMA NEL CAPOLAVORO MALEDETTO!

E DOPO AVERLO COMPLETATO, RICH INDOSSA UN MANTELLO ANTIRADIAZIONI UV E DEPOSITA LA SUA STORIA IN UNA CASSETTA POSTALE.
ATTENZIONE LA LUCE DEL SOLE È DANNOSA PER LA VOSTRA PELLE

DI NOTTE, RICH SI AGITA IN UN SONNO TORMENTATO.
MRMPH! COS'E' STATO? MUMBLE!

E SI RITROVA TRA GLI ABITATORI DEL DIAMANTE.
ED HAI DAVVERO MOZZATO LA MANO A TUO MARITO?
GLIELO GIURO, SIGNORE. LA STAVA AVVICINANDO...!
ACCHIAPPALO, GATTO, QUEL PIGOLANTE PULCINO DI ESMERALDA!

DI GIORNO, ILLUSTRA I SUOI NOTTURNI VOLI DI IMMAGINAZIONE.

LA NUOVA SERIE DI RICH VA A RUBA.
EHI! QUI C'E' UN TIPO CHE SI SCIOGLIE IN UNA POZZANGHERA APPICCICOSA!
VOGLIO X-JERK, COPERTINA ROSSA, NERA E BIANCA. LE ALTRE ME LE TENGA DA PARTE PER QUANDO MI ARRIVERA' L'ASSEGNO DI PREVIDENZA SOCIALE.
X-JERK

E' FANTASTICO! GUARDA LE TETTE DELLA BAMBOLA A PAGINA SETTE!
WOW!...
I RACCONTI DEL DIAMANTE NERO DIVENTANO SUBITO UN CLASSICO.

I SOGNI DI RICH CONTINUANO. IL SUO EDITORE E' CONTENTO. IL SUO SUPERVISORE E' CONTENTO. I SUOI FANS SONO CONTENTI. E LUI E' CONTENTO.
MUMBLE! GRUMBLE! MUMBLE!

MA IL DIAMANTE HA ALTRI PIANI.
HO PAURA CHE SIA TEMPO!

"TEMPO"? COSA VUOL DIRE?
TEMPO DI UNIRTI A NOI, PER SEMPRE.
LA SUA PRIMA REAZIONE E' IL PANICO.

NON VORRESTI RIMANERE TRA LE MIE BRACCIA PER L'ETERNITA'?
MA... TU NON SEI REALE! SEI MORTA! TUTTI VOI LO SIETE!
POI ARRIVA IL TERRORE.

L'AMICO CAPISCE ALLA SVELTA, VERO?
STO MORENDO? E' COSI'?

RICH URLA, SVEGLIANDOSI DI SOPRASSALTO, IL CUORE ATTANAGLIATO DALLA PAURA.
DITEMELO! DEVO SAPERE! IO... IO...

SI COSTRINGE AD AGGRAPPARSI AD UNA ESILE REALTA'.
ERA SOLO UN SOGNO! MA SEMBRAVA COSI' REALE! COME SE IL DIAMANTE TENTASSE DI AVVERTIRMI!

D'UN TRATTO, UNA VOCE. UNA VOCE DI DONNA.
RICHARD, SEI QUI? C'E' QUALCUNO IN CASA?
EH?

UN'INTRUSA.
COSA CI FAI, QUI?
SOLO IL MIO LAVORO, BELLO. VENGO PER CONTO DELLA ANONIMA RECUPERO CREDITI. SEI IN RITARDO DI UNA SETTIMANA.

SCENDENDO LE SCALE, GLI OCCHI DURI COME DIAMANTI, LA INTERROGA.
COME HAI FATTO AD ENTRARE?
HO BUSSATO, MA NON HA RISPOSTO NESSUNO.
E POI, AVEVI PROMESSO DI PAGARE. VOGLIAMO IL NOSTRO DENARO!

LA RISPOSTA NON E' DI SUO GRADIMENTO.
E COSI' MI SEI PIOMBATA DENTRO CASA.
EHI, MATTO! HO QUI IL CONTRATTO CHE HAI FIRMATO. MI CONSENTE DI FARE CONTROLLI QUANDO VOGLIO, DI GIORNO E DI NOTTE.
LA SUA STESSA PRESENZA GLI METTE IN PERICOLO L'ANIMA.

DENARO, DENARO, DENARO! NON PUOI LASCIARMI IN PACE?
BWHUMP!
VATTENE FUORI DI QUI!
SUBITO..!
PERCHE' NON GLI DA RETTA? PERCHE' NON SE NE VA?

CALMATI! SEMBRI SUL PUNTO DI ESPLODERE!
NON CREDI CHE IO LO SAPPIA DANNATAMENTE BENE?

LE PAROLE FUORIESCONO DI GETTO DALLE SUE LABBRA.
POTREI MORIRE! E LA COLPA SAREBBE TUA!
UN INCIDENTE! UN ATTACCO DI CUORE! QUALSIASI COSA.

IRA, RABBIA, PAURA LO CONSUMANO DI COLPO!
NON HO DENARO! LORO NON MI PAGANO!
E ADESSO... VATTENE... ALL'INFERNO!

MENTRE INDIETREGGIA, LA DONNA AFFERRA UN AFFILATO TAGLIACARTE, IN UN GESTO DI DIFESA.
INDIETRO, FECCIA!
TU! TU SEI VENUTA DAL DIAMANTE NERO!

LUI AVANZA PER DISARMARLA. LEI RESISTE. LOTTANO.
TU VUOI...

E IL TAGLIACARTE, IN QUALCHE MODO TROVA LA STRADA DEL PETTO DI LEI.
...UCCIDERMI!
A-A-AHHH!

SCURO SANGUE SI SPANDE ATTRAVERSO IL PAVIMENTO... SIMILE A INCHIOSTRO.
E'...E' MORTA! IO...L'HO UCCISA! NESSUNO CREDERA' CHE E' STATO UN INCIDENTE.

RICH FISSA IL DIAMANTE NERO, VEDENDO RIFLESSA LA SUA FIGURA SPEZZETTATA.
MARCIRO' IN PRIGIONE. TU MI HAI FATTO QUESTO. IO SONO GIA' COME MORTO!
E' SOLO LA SUA IMMAGINAZIONE, OPPURE L'ARIA INTORNO A LUI SI E' RIEMPITA DI RISA BEFFARDE?

FINE DELL'EPISODIO

L'IMMAGINARIO COME HUMUS EUROPEO
Intervista a Michel Maffesoli

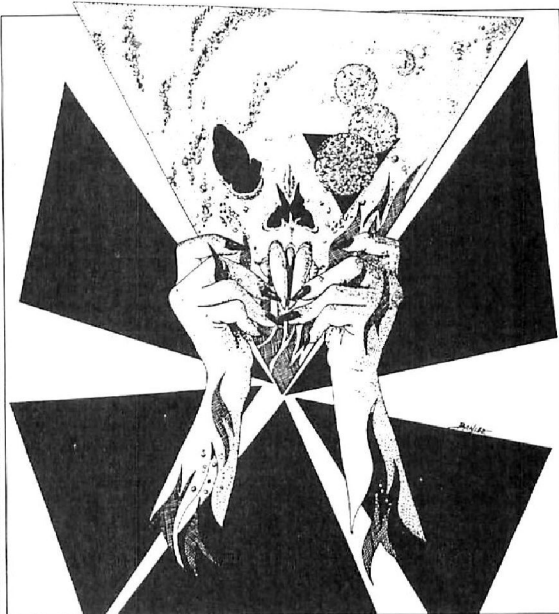
Si discute da qualche tempo dei miti fondatori dell'Europa e della possibilità che possa rinascere qualcosa di simile. Ripensavo al "reincanto" del mondo – opposto al "disincanto" preconizzato da Max Weber – e mi chiedevo se per caso la letteratura fantastica non si possa interpretare come un mezzo atto a favorirlo, col suo riproporre materiale mitologico e simbolico sempre attuale, ma non più alla portata di tutti da parecchio tempo.

Diciamo che si possono isolare due aspetti della questione. In primo luogo abbiamo il reinvestimento, la ripresa di questi materiali tradizionali; però, ad esser sincero, non vedo attualmente un riutilizzo fattivo, in chiave sociale, dei vecchi miti Non voglio dire con questo che non sia un'ipotesi possibile: sta di fatto tuttavia che non mi sembra attuabile ed attuale nell'immediato.

Quello che invece mi colpisce è la constatazione che, per il tramite dei fumetti e dei film, si assiste ad un recupero di vecchie figure archetipiche – come il cavaliere, un certo eroe o una certa fata, il drago: tutte le figure emblematiche degli antichi racconti e leggende – che rientrano in sinergia con il cinema e la televisione: i film per ragazzi, in Francia almeno, ne sono un esempio molto significativo.

Quando si conosce il ruolo che la televisione – come tutte le immagini elettroniche e quindi anche i *videogames* – gioca nell'educazione dei ragazzi, appare evidente che questo reimpiego di mitologie non può che conferir loro una nuova dimensione più in accordo coi tempi.

È improbabile perciò che si possa assistere ad un ritorno dei miti nella loro veste tradizionale; mi sembra però che sia già cosa di oggi una loro rinascita trasversale per il tramite, appunto, dell'immagine televisiva in particolare ed elettronica in generale.

Secondo lei, professore, è possibile che la frequentazione di questi miti – che per molti anni sono stati rimossi ed emarginati in una letteratura minore, com'era quella fantastica prima di Tolkien – sia d'aiuto nella costituzione di una personalità più completa, una cioè dove il lato razionale ed economico che ha trionfato finora sia equilibrato da un maggiore sviluppo dell'attitudine immaginale e creatrice, e possa aver luogo l'alchemica *conjunctio oppositorum*?

Penso – e l'ho già sostenuto più volte – che sia auspicabile l'avvento dell'**iper-razionalità**, un vecchio modo utopistico di Charles Fourier dove la razionalità conviveva con l'immaginario e l'onirico vissuti socialmente.

Mi sembra che le nuove generazioni – perché è con loro che questo assumerà sempre più importanza – dimostrino, grazie al ritorno dell'irrazionale sotto forma di immagine, una specie di "allargamento" del pensiero. Non amo i termini "pessimista" e "ottimista", ma in questo caso mi sento piuttosto ottimista circa la possibilità che le nuove generazioni riescano ad aprire lo spirito e a conquistare una dimensione più globale ed un'attitudine verso il mondo che integri di nuovo l'immaginale.

Anche perché questo ritorno si sta rivelando anche un ottimo affare dal punto di vista economico e commerciale. In Italia il mercato dei libri *fantasy* e *science fiction* ha iniziato a "tirare" ed è oggi possibile trovarne in ogni libreria, mentre fino a pochi anni fa era quasi d'obbligo rifornirsi all'estero.

Lo sviluppo della *science fiction*, del *fantasy* ed anche del fumetto vanno in primo luogo considerati come segni di un'apertura della ragione. Non bisogna credere a coloro che tendono a presentare questo fenomeno come una forma dell'irrazionalismo contemporaneo: io credo si tratti invece di un arricchimento della ragione.

Distinguerei soprattutto tra la razionalità di base ed il razionalismo, che rappresenta la sua "evoluzione" negativa degli ultimi secoli col sèguito di tutte le disfunzioni di cui siamo a conoscenza. Ora, la razionalità, grazie al ritorno dell'immagine, riguadagna una dimensione più umana.

Si tratta di un tipo di comunicazione più immediata e meno razionale...

Esattamente. Dirò di più: da un punto di vista europeo, la reintegrazione dell'immagine, della *science fiction*, del *fantasy* non può che riallargare quel che si era ristretto e sclerotizzato in "spirito" o francese o tedesco o italiano e nei particolarismi che ne erano conseguiti. Non voglio dire che quel che vi era di negativo in questo sia finito, purtroppo; la forza delle cose, però, il fatto che l'immagine circoli in Europa origina dei vettori di comunione: si va insomma ricostituendo un fondo comune, come prima esisteva un *humus* comune di miti e cultura europea che assicurava, nel Medioevo, una coesione che si è perduta in sèguito. Si ritrovano delle immagini comuni nelle diverse nazioni europee e questo mi sembra essere senz'altro un fattore importante nella dinamica del prossimo futuro.

L'Immaginario, in tutte le sue forme espressive, pare attirare sempre più l'attenzione dei sociologi che indagano sul comportamento umano e sulle sue motivazioni. Fantastico, ovviamente, vuol dire da una parte le sue origini mitiche, dal lato opposto le sue implicazioni/applicazioni quotidiane. Si è vista su queste pagine la fondamentale testimonianza di Edgar Morin. È ora la volta di un altro nome di fama mondiale, Michel Maffesoli, professore alla Sorbona e propugnatore della cosiddetta "sociologia del quotidiano" attenta agli eventi di tutti i giorni e, quindi, anche al risveglio d'interesse per il fantastico. «Il fantastico», ha scritto Maffesoli nella sua opera più nota, ***La conquista del presente*** *(Ianua, Roma 1983), «è un elemento importante della socialità, è pure un elemento sul quale poi si costruiscono cristallizzazioni particolari. La fantascienza, il romanzesco, il fantastico pittorico o cinematografico sono delle "pseudomorfosi", nel senso che Spengler conferisce a questo termine: non sono forme nuove o inedite, ma cristallizzazioni particolari in una matrice già esistente». La "matrice già esistente" non è altro che il mito di cui come afferma il sociologo in questa intervista, oggi assistiamo al "reimpiego", ad una "rinascita trasversale" nell'immaginario fantastico e fantascientifico offerto non solo dalla narrativa, ma anche nei fumetti, nel cinema, nella televisione, nei videogiochi. Una visione multimediale che, dice addirittura Maffesoli, potrebbe adesso assumere la funzione che nel Medio Evo aveva il mito, costituire cioè quell'humus, quel "fondo comune" europeo che travalica i particolarismi. Un cómpito che di certo nessuno degli "addetti ai lavori" avrebbe mai immaginato! Di Maffesoli, oltre a* ***La conquista del Presente****, sono stati tradotti anche:* ***Logica del dominio*** *(Cappelli, Bologna 1978),* ***La violenza e il suo scarto*****,** ***Il luogo della violenza*** *e* ***Derive della violenza****, tutti e tre in collaborazione con altri autori (Cappelli, 1979), quindi* ***La conoscenza ordinaria*** *(Cappelli, 1986),* ***Il tempo delle tribù*** *(Armando, Roma 1988) e il controverso* ***L'ombra di Dioniso*** *(Garzanti, Milano 1990), una "sociologia dell'orgia"... L'intervista è stata raccolta, nel corso di un convegno di specialisti a Roma, da Fabio D'Andrea, già noto ai nostri lettori, che oltre ad essere un appassionato cultore del fantastico e ad aver vinto per due volte, nel 1990 e nel 1992, il Premio Courmayeur dedicato ai racconti ambientati in Valle d'Aosta, è anche collaboratore di cattedra alla facoltà di Scienze Politiche di Roma, e sta lavorando ad una tesi sui giochi di ruolo per ottenere il dottorato di ricerca in sociologia all'Università di Parma.*

G.d.T.

DI ERNESTO G. LAURA

LA FACCIA OSCURA DELLA LONDRA VITTORIANA

Sherlock Holmes e il dottor Watson conversano amabilmente nel salottino di Baker Street mentre un allegro fuoco arde nel caminetto. Suona il campanello di strada, la signora Hudson annuncia un visitatore... E l'avventura comincia.

Da un secolo i lettori di gialli amano attraverso i racconti di Conan Doyle la Londra della regina Vittoria così misteriosa e affascinante nelle sere nebbiose appena rischiarate dai lampioni a gas e attraversate da carrozze a cavalli. Il criminale con cui si misura Holmes è sempre un criminale di grande statura come il matematico professor Moriarty o il colonnello Moran. E contemporaneamente a Conan Doyle ci son stati Hornung e Stoker a inserire in quel panorama metropolitano fine Ottocento altre figure come Raffles, il ladro gentiluomo, o Dracula, conte e vampiro. Per conto suo la realtà ha aggiunto un altro criminale la cui identità permane a tutt'oggi avvolta nel mistero, Jack lo Squartatore.

L'Inghilterra vittoriana appare dalla letteratura poliziesca un mondo perfetto: una società salda e sana, dove il delitto si inserisce occasionalmente per far meglio risaltare la virtù della media dei cittadini e l'efficienza di Scotland Yard. Da Londra si diparte per ogni direzione un impero sconfinato che abbraccia l'intero pianeta, e intorno alla sovrana si stringe un'aristocrazia orgogliosa di se stessa mentre la City ospita una borghesia degli affari in grado di pilotare un fiorente sviluppo industriale in epoca in cui tre quarti d'Europa erano ancora in mano all'agricoltura.

Ma è proprio vera quest'immagine della Londra fine secolo? Una scrittrice inglese, anzi proprio londinese, Anne Perry, si incarica di dimostrarci il contrario, e lo fa con una serie di romanzi nei quali il perfetto meccanismo giallo non impedisce l'analisi puntuale e per certi aspetti sconvolgente della "faccia oscura" della "perfezione" vittoriana, il verminaio che cova sotto l'apparente eleganza dell'immagine.

Qualche parola, anzitutto, su Anne Perry. Prima di dedicarsi allo scrivere, ha errabondato fra Europa e America come hostess di terra e come impiegata delle Assicurazioni e ha vissuto, fra l'altro, per cinque anni in California. Tornata in Inghilterra si è sistemata in una cittadina del Suffolk da dove scrive i suoi romanzi sulla Londra di ieri. Il periodo trascorso negli Stati Uniti non è irrilevante per la sua esistenza, dato che lì ha conosciuto i mormoni e si è convertita alla loro religione e lì ha certamente anche acquisito quel distacco interiore dalla tradizione britannica che le consente di essere tanto lucidamente critica nella rievocazione di tempi che altri tuttora idealizzano e idolatrano nel ricordo. C'è un fatto curioso da rilevare: quando, dopo aver tentato invano di sfondare in campo letterario con dei romanzi storici, scrisse il primo giallo, **Il boia di Cater Street,** trovò l'editore – la St. Martin's Press a New York e non a Londra e tuttora i suoi romanzi piacciono più in America e in varie parti d'Europa, in Germania per esempio, che non in Inghilterra, dove evidentemente il mito vittoriano è ancora troppo saldo e inattaccabile.

Il boia di Cater Street del 1979 inizia il 20 aprile 1881, vale a dire il giorno dopo la morte di Disraeli, il grande "premier" con la cui scomparsa senza dubbio si era chiusa un'epoca. Da allora si dipana un ciclo che andrebbe seguito per intero, seguendone l'ordine cronologico, anche se l'editore italiano, che è Mondadori nella collana settimanale del "Giallo", ci fa fare ogni tanto spericolati salti avanti e indietro. Il più recente titolo in edicola, **Delitti a Rutland Place** (Rutland Place, traduzione di Rita Botter Pierangeli, Giallo Mondadori n. 2292 del 1993), è infatti giusto di dieci anni fa, 1983, ed è il quinto della serie. A differenza della maggior parte dei cicli narrativi polizieschi, quello della Perry non presenta soltanto personaggi ricorrenti (oltre agli eroi fissi) ma ne modifica la "biografia" sicché non è indifferente leggere un romanzo prima o dopo l'altro. In **Delitti a Rutland Place**, per esempio, Emily, sorella della protagonista, è ancora sposata a Lord George Ashworth, il quale invece in un successivo romanzo (ma uscito in Italia quattro anni fa) viene assassinato. Chi è il protagonista del ciclo? Difficile dirlo. In apparenza, come per ogni giallo che si rispetti, è Thomas Pitt, giovane e valente Ispettore di polizia, che conduce le indagini, ma in realtà il peso maggiore lo ha Charlotte, sua moglie, anche perché esprime meglio il punto di vista femminile dell'autrice.

Nei libri di Anne Perry l'aristocratico distacco di chi indaga rispetto alla materia criminale salta sin dall'inizio. Il delitto non è una delle "belle arti" come diceva de Quincey, non è pretesto per una superba esercitazione logico-deduttiva come piaceva a Holmes o anche a Philo Vance: il delitto è sempre e prima di tutto una tragedia, un fatto brutale, crudele e irrimediabile. E spesso gli stessi investigatori vi sono coinvolti. Facciamo la conoscenza di Charlotte, ancora nubile, quando, ne **Il Boia di Cater Street** (i titoli perriani si riferiscono sempre a una strada o a una piazza, componendo un'ideale geografia urbana della Londra perduta) sua sorella Sarah è assassinata e l'ispettore Pitt entra in casa Ellison per indagare.

Qui si ha il primo "spaccato sociale" interessante, quello della buona borghesia degli affari, a cui appartiene il signor Ellison padre di Charlotte, che, in una società ancora fondata sull'aristocrazia, cerca comunque uno spazio rispettabile e decoroso.

Alla fine del romanzo, Charlotte sposerà l'ispettore Pitt e sua sorella un nobile, Lord George Ashworth. Con questo intreccio paradossale (per i tempi) di parentele, l'autrice riesce a farci percorrere ad ogni momento, secondo quanto le è utile, su e giù la scala sociale. Essere Lady è per una figlia della borghesia il massimo raggiungibile, il salire al gradino superiore, sposare un poliziotto per Charlotte, o meglio per il suo ambiente familiare, un'onta, dato che i poliziotti sono considerati poco più su dei servitori e nelle case aristocratiche son fatti entrare dalla porta di servizio. Ma anche Thomas Pitt è al crocevia fra due classi: viene dal popolo, è figlio d'un guardacaccia, ma la famiglia del padrone del padre l'ha fatto studiare e gli ha fatto frequentare il figlio sicché ha un'educazione superiore a quanto normalmente dovrebbe avere.

La società che ci descrive la Perry è insopportabile agli occhi di noi lettori del duemila. Vige l'assoluta separazione fra uomini e donne. Queste ultime non devono leggere i giornali (Charlotte lo fa di nascosto) e padri e mariti non le informano di nulla per non turbarle, sicché in apertura del primo libro Caroline Ellison, la madre di Charlotte, nemmeno sa che il giorno prima è morto Disraeli. Le donne frequentano qualche teatro "rispettabile" in compagnia dei maschi di famiglia, mai da sole, ma certo mai i teatri "di varietà" riservati agli uomini e alle signore di "piccola virtù".

Le donne non devono preoccuparsi di lavoro e attività economica e trascorrono il loro tempo facendosi noiose visite in cui l'etichetta impone si parli solo di moda e di altre futili cose, oppure si dedicano al ricamo o si esibiscono in qualche attività di beneficenza. L'adulterio è praticato, ma è vietato parlarne, e se è scoperto colpisce come infamante. Ancor più tabù sono, per uomini e donne, temi come l'omosessualità, l'incesto, l'aborto, la prostituzione, la droga.

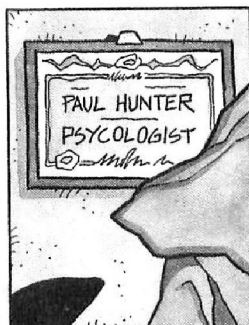
La Perry, dove averci dato questo affresco al vetriolo di una società fondata sull'ipocrisia, ci fa anche toccare con mano, però, come in molti casi, e specie per le donne, l'ipocrisia dipenda dall'assoluta ignoranza in cui sono tenute sulla realtà della vita.

Ogni libro si basa su delitti le cui motivazioni toccano direttamente le radici di questo mondo apparentemente "perfetto" e indagare è difficile, per Pitt, perché la regola non scritta di tale mondo è che se il delitto c'è, lo si deve a volgari criminali di mestiere dei bassifondi oppure a qualche "straniero" (la xenofobia, il disprezzo per tutto quanto non sia inglese è profondo). Così, nel *susseguirsi* dei vari romanzi vedremo individuare colpevoli come sempre insospettabili fra persone "rispettabili" che nascondono vergognosi segreti: una è fanatica religiosa che reprime tendenze lesbiche, un gentiluomo che uccide per non far sapere che ha contratto la sifilide, un incesto fra fratello e sorella, uno zio omosessuale che violenta il nipote e poi lo uccide per nascondere quanto è successo, deputati al Parlamento ammazzati per impedire il passaggio di leggi riformatrici, catena di delitti per impedire l'identificazione di persone "perbene" che possiedono reti di bordelli e di squallide case d'appuntamento...

Gli stessi protagonisti e personaggi fissi, come dicevo, sono spesso coinvolti in prima persona. A Charlotte, nel primo romanzo, uccidono la sorella Sarah. L'altra sua sorella, Emily, è sospettata di aver avvelenato il marito lord in **Scandalo a Cardington Crescent**. L'Ispettore Pitt è rinchiuso in carcere con accusa di omicidio in **Silenzio in Hanover Close**. Lo squattrinato (e perciò sempre disprezzato in un mondo fondato sul culto della ricchezza) Jack Radley, sospettato anch'egli di omicidio in **Scandalo a Cardington Crescent**, aiuta Charlotte a indagare per salvare il marito nel citato **Silenzio in Hanover Close**.

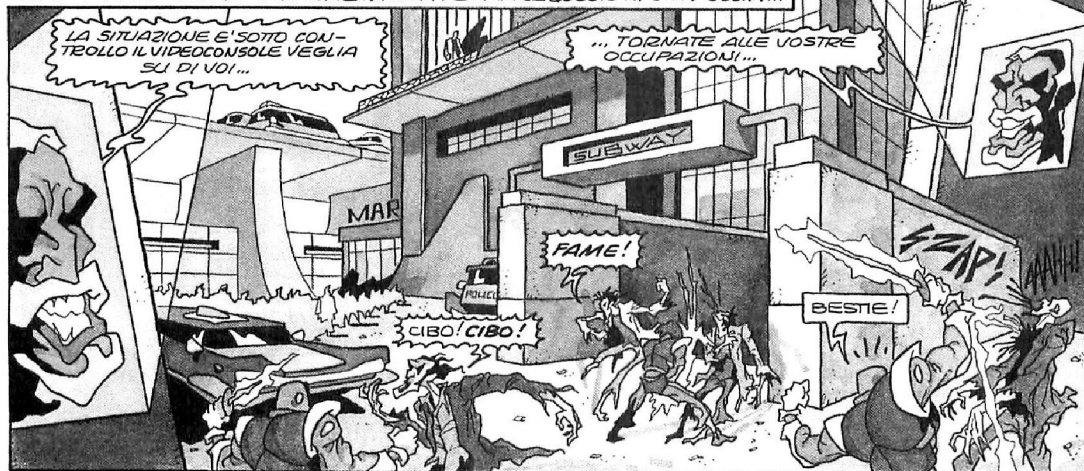
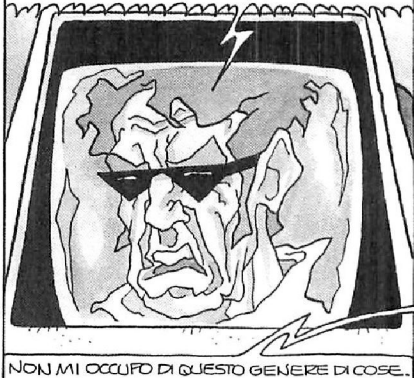
Ci sono alcuni temi che soprattutto toccano la sensibilità della scrittrice: lo sfruttamento del lavoro dei minori, e delle donne che lavorano, le condizioni igieniche dei veri e propri tuguri abitati dalla povera gente, l'insufficienza di ospedali e servizi sociali, la ghettizzazione della donna (è il periodo delle "suffragette", cioè dei primi movimenti per la concessione del voto alle donne). I romanzi di Anne Perry si aprono perlopiù con un'immagine stregante di pura angoscia, come i cadaverini di bambini trovati in un parco o il vetturino morto seduto in cima alla carrozza: ma alla fine, per averci svelato la verità di una società tanto ingiusta e feroce, ci lasciano con ancor maggiore angoscia nel cuore. Una grande scrittrice, dei gialli veri.

PAUL HUNTER
PSYCOLOGIST
NON C'E' NIENTE CHE IO AMI DI PIU' DEL MIO LAVORO.

PAUL HUNTER
PSYCOLOGIST

IL FATTO DI AIUTARE LE PERSONE A SCONFIGGERE I PROPRI DEMONI MI DA' SOLITAMENTE UNA SENSAZIONE DI POTERE ...
BARTOLI & DOMESTICI © 91

HUNTER
VIA DALLA PAZZA FOLLIA

AAAHRGH!
SZAP!

...MA NON HO LA MINIMA IDEA DI COME FARE A FERMARE QUESTO TIPO DI FOLLIA...
LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO IL VIDEOCONSOLE VEGLIA SU DI VOI...
... TORNATE ALLE VOSTRE OCCUPAZIONI...
SUBWAY
MAR
FAME!
SZAP!
AAAHH!
BESTIE!
CIBO! CIBO!

SZAP!
AAAAGH!
QUESTA E' NEW DETROIT...
...IO VIVO RINTANATO NELLA MIA OASI DI TRANQUILLITA', MENTRE FUORI...
...SI LOTTA PER LA VITA!
SONO STANCO DI RESTARE A GUARDARE...
BEEP! BEEP!
PAUL HUNTER, QUI MATT BRODERIK...
QUI HUNTER, MATT. COSA VUOLE LA POLIZIA DA UN TIPO COME ME?
SONO ALL'HARRY'S BAR. UN TIZIO TIENE IN OSTAGGIO DIECI PERSONE. C'E' STATO UN MORTO.
NON MI OCCUPO DI QUESTO GENERE DI COSE.
IL TIZIO SI CHIAMA DONALD CAMPBELL.
ARRIVO SUBITO!

SCHIFOSI! CHE CAVOLO CI VENITE A FARE IN **SUPERFICIE?** TORNATE GIU'...

...NELLE VOSTRE **FOGNE**!

STAI CALMO. NON VEDI CHE NON PUO' FARTI NIENTE!

BENE, BENE ... GUARDA CHI ABBIAMO QUI ... IL NOSTRO INSIGNE **PSICOLOGO**! NON TENTARMI, HUNTER. MUOIO DALLA VOGLIA DI FARE UN PICCOLO SEGNO SULLA TUA BELLA FACCIA ...

PROVACI.

HO **PAURA**. NON DI QUESTO BUFFONE IN **UNIFORME**, NO ...

...HO PAURA DELLA **GENTE** ...

...DEGLI **ASSEMBRAMENTI** INCONTROLLATI, IN CUI L'INDIVIDUO SCOMPARE PER ...

...LASCIARE POSTO ALLA **FOLLA** ...

VIA ... VA' **VIAAA!**

...UN'**ARMA** MORTALE CON LA **MATRICE** CANCELLATA ...

FORSE SONO DIVENTATO UNO PSICOLOGO PER ESORCIZZARE LE MIE PAURE ... FORSE UN GIORNO ...

PER-MESSO... FATEMI PASSARE!

HARRY'S BAR

CHANNEL FOUR

FZZZ

CHANNEL FOUR

FZZZ

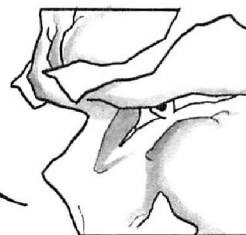
ALL'ESTERNO DEL LOCALE C'È LA RESSA DEI FAMILIARI DEGLI OSTAGGI, OLTRE AI SOLITI CURIOSI. VINCENDO LA MIA FOBIA SONO RIUSCITO AD ENTRARE. SEMBRA CHE CI SIA RIUSCITA ANCHE LA **TELEVISIONE** ...

ECCO QUEL BASTARDO DI **FRED CONGEGNO**. DOVEVO IMMAGINARLO CHE AVREBBERO MANDATO LUI ...

LA TELEVISIONE NON DOVREBBE ENTRARE, QUI!

IO ENTRO DAPPERTUTTO, **HUNTER**.

CHANNEL FOUR

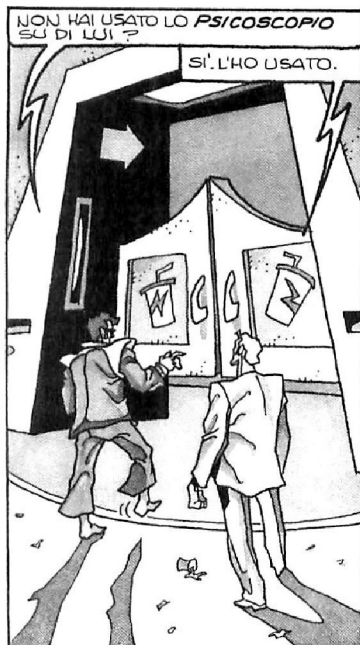
MI CONOSCI?

HO FATTO UN SERVIZIO SU DI TE, CON QUESTO GIOIELLINO ... NON L'HAI VISTO?
CHANNEL FOUR
CHANNEL
NON GUARDO MAI LA TV ...
MALE, LA TELEVISIONE E' ALTAMENTE EDUCATIVA. VADO A RIPRENDERE QUEL MAIALE ...
LO LASCI FARE, MATT? POTREBBE RIMANERE UCCISO ...
DRINK COKE
LO SPERO, MA NON MORIRA'. E' STATO CAMPBELL A CHIEDERE DI ESSERE RIPRESO.
GIA'. DOVEVO ASPETTARMELO.
L'HAI CURATO TU, QUEL TIZIO: E' SCRITTO SULLA SUA SCHEDA ...
... PER QUALE RAGIONE SI E' RIVOLTO A TE?
PROVO A BUTTARE LA SOLITA FRASE.
SEGRETO PROFES-SIONALE!
STRONZATE! C'E' GIA' STATO UN MORTO, DOTTORE ... NON C'E' SEGRETO CHE TENGA ...
OK, MATT. ERA UN ESIBIZIONISTA SCHIZO-FRENICO. O MEGLIO, LO E' ANCORA.

RIPRENDI TUTTO, BASTARDO! NON TI DEVI PERDERE UN MOMENTO!

CHANNEL FOUR

BZZZ

STO GIRANDO, BASTARDO! TI PUOI VEDERE NEI MONITOR!

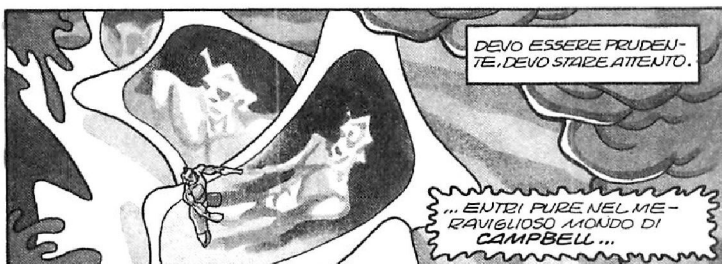
SI'!...
...SI'!
SONO PROPRIO *IO*!
CI DEVE ESSERE UN MODO...
...PER USCIRE DA TUTTO QUESTO!
RICORDO...
COSA FAI, DOTTORE?
...RICORDO IL SUO NOME: LEI E' IL SIGNOR DONALD CAMPBELL.
SI', VENNI DA LEI UN PAIO DI ANNI FA, PER CURARE UNA FORMA DI SCHIZOFRENIA...

LO **PSICOSCOPIO**, UNA MACCHINA MERAVIGLIOSA E TERRIBILE! CONSENTE ALLO PSICOLOGO DI ENTRARE NELL' **INCONSCIO DEL PAZIENTE** E DI INTERAGIRE CON ESSO, A LIVELLO QUASI FISICO.

BZZZ

E' PERICOLOSO?

SI'. PER **ME**!

SONO DENTRO.
NON MI CI ABITUERO' MAI...
...E' COME MORIRE PER POI RINASCERE PIU' FORTI DI PRIMA.

UN ESIBIZIONISTA. LA SUA IMMAGINE. SI AMA A DISMISURA E VUOLE ESSERE AMATO. DEVO COLPIRLO DOVE E' PIU' DEBOLE ...

QUESTO SEMBRA USCITO DA UN VECCHIO FILM DI COW-BOY. NON MOLTI NE CONSERVANO IL RICORDO ... FORSE SOLTANTO I NOSTALGICI COME ME ...

NON VOGLIO FARGLI DEL MALE...

DIFENDITI !!

SONO IO CHE VOGLIO FARNE A TE!

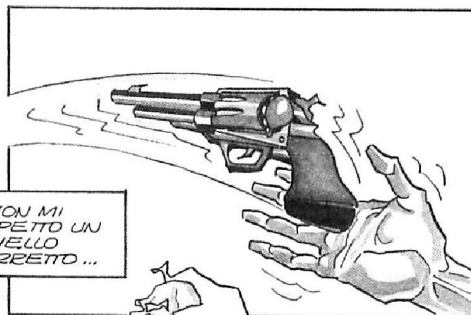
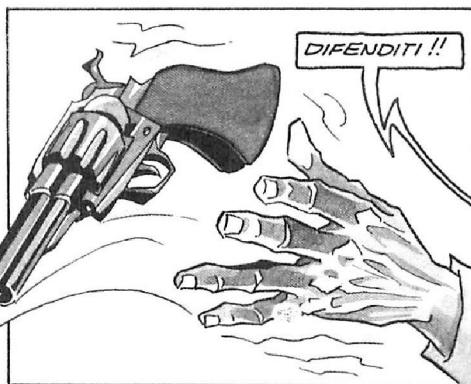
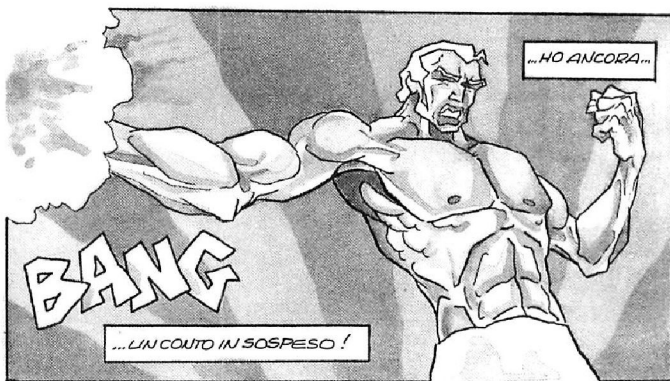
NON MI ASPETTO UN DUELLO CORRETTO ...

SEI LENTO, UOMO ... TROPPO LENTO!

BANG

BANG

TWIN!

UHNN!...

IL DOLORE SI FA REALE. DOVREI SOSPENDERE LA SEDUTA, MA DECIDO DI CONTINUARE...

NON SPARO AL COW-BOY, MA ALLA TELECAMERA. E' QUELLA L'ORIGINE...

GRAZIE DI TUTTO, DOTTORE.
E' IL MIO LAVORO. TORNI LA PROSSIMA SETTIMANA...
...PER LA TERAPIA PSICOLOGICA.

ORA CAPISCO! HO DISTRUTTO LA TELECAMERA, MA HO LASCIATO INTATTO LO SPECCHIO!
COSA VAI FARNETICANDO, PAUL?...

...PAUL?
QUELL'UOMO... PUO' ESSERE ANCORA AIUTATO!

CERTO...

...HO SETTATO UN PROIETTILE TRACCIANTE A RICERCA DI CALORE SULLE CARATTERISTICHE DI CAMPBELL... BASTA CHE IO PREMA IL GRILLETTO, E...
...AIUTEREMO QUEL PAZZO A DIVENTARE FAMOSO...

NO! LASCIA CHE PROVI A SALVARLO! E' ANCHE COLPA MIA SE QUELL'UOMO E' ARRIVATO A QUESTO. HO DISTRUTTO I MITI CHE AFFOLLAVANO IL SUO INCONSCIO, MA MI RENDO CONTO CHE FORSE ERANO DEI DETERRENTI DELLA SUA SMANIA DI ESSERE UN PROTAGONISTA...

... LA SUA PSICHE E' PIENA DI ***SPECCHI*** CHE GLI RIMANDANO UNA ***VISIONE DISTORTA*** DELLA REALTA': CAMPBELL CREDE DI ***STARE RECITANDO*** ... O FORSE STA ASPETTANDO UNA ***GRATIFICAZIONE*** ...

... SI', LO FACCIO ... *EH ?!*

CLAP CLAP CLAP CLAP

GRAZIE, GRAZIE ...

CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP

CLAP CLAP CLAP

... TROPPO BUONI ...

CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP

CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP

QUEL FIGLIO DI PUTTANA! CI STA RIUSCENDO ...

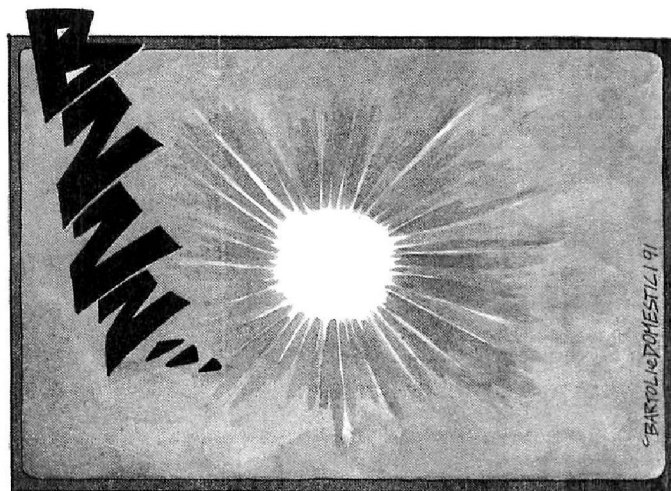
CLAP CLAP CLAP CLAP

LINCIAMOLO !!
FACCIAMOLO A PEZZI!
NOOOO!

ERO COSI' VICINO...
...ANDATE VIA!...

...E' INOFFENSIVO!
...ERO COSI' VICINO.

ANCORA UNA VOLTA LA FOLLA HA RAGIONE DEL SINGOLO...
...UN URLO MI SI STROZZA IN GOLA...
...E RIESCO SOLTANTO A DIRE...

...SPARA, MATT! SPARA!

FINE DELL'EPISODIO

DI MICHELE TETRO

INFRAMUNDUS

Togliersi di dosso l'uggia di un intero Periodo Lavorativo è un desiderio più che legittimo, specie se le cose non sono andate come si deve e magari non si è riusciti a ritirare il proprio gettone della Decima (anima) in Portineria: è sempre più raro stipulare patti con quelli del Mondo Terreno così come si faceva una volta, quand'erano tutti ancora ingenui e boccaloni e in quattro e quattr'otto ogni buon diavolo poteva mettere da parte le dieci anime da consegnare ai propri superiori. Oggi è tutto più difficile, gli uomini sono cinici e disincantati e le entrate dipendono quasi esclusivamente dai trapassati i cui curriculum automaticamente decretano la loro destinazione ultima. Come compenso, però, c'è da dire che la malvagità alligna assai di più ora, che nel passato e i condotti delle anime sono sempre più intasati per il grande afflusso di essenze non troppo pure. Ciò non toglie ovviamente che un diavolo possa prendersela comoda e consegnare un numero d'anime inferiore a quello stabilito dalle circolari vigenti: se però si abbassasse il numero a, cinque forse sarebbe meglio, dico io. Al prossimo Consiglio degli Inferiori proporrò la cosa, anche se personalmente posso stare tranquillo e godermi alcuni periodi di riposo in più grazie ai tre gettoni che ho vinto al mio collega Nardoschio Taronleo scommettendo su alcune contese di tentazione avvenute su, dai mortali.
Se però gli stressanti turni nel Mondo Terreno mi erano risparmiati per un po', i servizi interni del mio girone divenivano sempre più pesanti e noiosi, complice anche la scarsità di personale (il girone del Cerulo Grifo è noto per la sua grande indisciplinatezza e la maggior parte dei diavoli è costantemente segregata in punizione a vari livelli della Fredda Pozza) perciò a fine giornata era, indispensabile godere di un po' di sollievo, magari in allettante compagnia. Che le Gerarchie Superiori si tengano pure i loro conciliaboli presso il Gran Grande Cornuto, ove non si fa altro che ascoltare sciamannati poetucoli di corte con le loro alette svolazzanti, o discutere sui vari metodi triti e ritriti di aumentare il tasso di malvagità presso i mortali, noi diavoli del proletariato abbiamo il Locale di Nebiros Alstefanio ed era proprio di Inframondo che avevo assoluto bisogno.
Allestire il Pre-Portale, attraversarlo con le coordinate d'arrivo bene impresse fra le corna e chiudere il Varco, erano cose che ormai facevo quasi inconsciamente, tutto preso dal desiderio di assaporare quello straordinario ed effimero istante del primo contatto con Inframondo, sempre diverso, sempre nuovo, sempre appagante. Il segreto sta tutto nell'eccitare al massimo la propria ricettività, i propri canali sensitivi, vista, olfatto, udito, tatto... Un fugace lampo ed Inframondo tutt'intorno a te, sopra, sotto, dentro di te, pronto ad aggredirti, possederti, gustarti, rivoltarti come un guanto. Grande sensazione, anche quella volta! Piombai ad Inframondo e ne fui violentato: una cacofonica babele di suoni, grida, rumori, latrati, gemiti esplose nei miei orecchi, fumi sulfurei spiraleggianti in mille forme falliche baluginarono nei miei occhi, già un paio di giovani empuse si erano incollate come ventose sulle mie braccia, bramose di umori nuovi, mentre un'idra color giada mi sollevava tra le sue fauci inghiottendomi immediatamente. Ne uscii sùbito senza essere prima digerito, nuotando fra le tenere carni instabili: non mi andava di essere divorato mentre ero ancora così sobrio.
Inframondo era strapieno: vidi fugacemente gorgoni, ghoul, vampiri, golem, troll, naiadi delle fonti e driadi boschive, dèmoni di tutte le risme, creature fungoidi, esseri di ogni foggia e colore brulicare davanti, intorno, sopra di me, tra i bassi colonnati del Locale. Mi accorsi della presenza di avventori di altri *continuum*, di altri inferni, di altri lontani universi di malvagità: il Progetto Interscambio doveva essere andato in porto.

Salutai distrattamente Agaliareth Fabionte, un mio collega, semiassorbito da una sorta di trasparente pus senziente che si espandeva anche a mezz'aria provocando il catastrofico solletico di un gigantesco golem imbizzarrito propenso a spiaccicare chiunque finisse tra i suoi zoccoli poderosi; mi scrollai di dosso le due sazie empuse che schizzarono in cerca di altri donatori e cercai nella baraonda di corpi ammassati e pulsanti: il Dragone semovente che era il Bancone di Nebiros, serpeggiante in quasi tutti gli anfratti e le nicchie di Inframondo, pronto a servire ogni creatura di una sterminata varietà di beveraggi. Il Dragone mi colse inaspettatamente alle spalle, sfrecciando come un bolide tra le orge tutt'intorno: intravidi Nebiros occupato a mungerne lo sperma frizzante aiutato dai dèmoni baristi. Lui non mi vide e allora acchiappai una delle onnipresenti sfingette volanti e feci la mia ordinazione.
Volevo gustarmi il gran movimento di Inframondo senza entrare ancora in azione, perciò allestii il Vestibolo del Pre-Portale e mi creai una trasparente nicchia, personale. Due allegre vampire riuscirono ad introdurvisi in fase di allestimento e dovetti faticare non poco per dissuaderle dai loro intendimenti: le dirottai verso un Pre-Portale in formazione accanto a me, sogghignando nel vedere apparire Sargatanas Andreschio, custode del Portale dei Tre Forconi, notoriamente allergico ai succhiasangue. La sfingetta tornò con l'infuso di midollo che avevo ordinato a Nebiros e si fece spremere nell'infuso stesso, cosa che avrebbe insaporito il cranietto di zarp galleggiante.
Mi rilassai, gustandomi bevanda e veduta: una monumentale orgia, tra dèmoni e diavolesse dei nuovi contingenti approvati dal Gran Grande rotolava a mezz'aria in un indistricabile viluppo di membra, corna, code arricciate, un ghoul galante venne defibrato da un vontolo nel tentativo di concupire una piccola cantamorte, tre gorgoni spumeggianti disquisivano con altrettanti crachi azzurri, mentre una squadra di chimere si tuffava nei molli cunicoli del penemuro.
Mamada Amarkoiso, un altro compagno di ribalderie, scivolò dalle scaglie del Dragobar di ritorno, mi vide e mi fece segno. Non capii sul momento e seguii con lo sguardo il punto che indicava alle mie spalle. Allora compresi: era il mio turno di tutore. Sì, perché dall'alcova dei condotti clandestini d'anime approntati da Nebiros erano apparse le tremule figure di un nutrito gruppo di trapassati umani finiti nella diramazione illegale del tubo di discesa.
Spiegazione sommaria: ad Inframondo non dovrebbe esserci un capolinea dei condotti d'anime ma il buon Nebiros, geniaccio tricornuto, aveva, provveduto a suo tempo ad attivare uno svincolo segreto che periodicamente provocava un irrilevante dirottamento d'anime dal flusso principale, tutto questo per garantire ulteriori spunti di svago per la sua multiforme clientela. Le anime umane, oltre ad essere per alcune creature preternaturali decisamente succulente, sono decisamente ricreative e divertenti, specie se lasciate a se stesse negli ambienti infernali alla mercé delle loro stesse paure più insostenibili. Così, periodicamente, senza destare sospetti nelle Gerarchie più elevate, un gruppetto di dannati capitava ad Inframondo per un certo periodo di tempo, con lo scopo di rendere ancor più gradevole la permanenza fra un turno lavorativo e l'altro.
Ora, proprio perché si trattava di merce rara e facilmente deteriorabile, per evitare subitanee dispersioni si era deciso che a turno un dèmone fidato gestisse la permanenza dei trapassati umani ad Inframondo, distribuendoli sistematicamente un po' ovunque e facendo in modo che più avventori potessero goderne la presenza nella maniera che più preferivano. Il gruppetto di anime terrorizzate (è sempre così, all'inizio) strette fra loro, piccolo e insignificante, ebbe giusto il tempo di capire dove fosse capitato prima che un golem alticcio lo notasse tra le colonne e richiamasse l'attenzione di alcuni compagni fracassoni: riuscii ad evitare che il gruppo venisse falcidiato dai golem maltolleranti la presenza umana costituendo una cappa protettiva attorno a loro, solo per accorgermi che alcune idre ed empuse già erano riuscite a sgraffignare qualche anima, integrale o a pezzi. In realtà, l'anima resta incorruttibile e alla fine le recuperavamo tutte ricomponendole: non v'era dunque una dispersione effettiva, solo che, per sfortuna o fortuna degli ex-mortali defunti, qui da noi si prova fisicamente (se vi fosse del fisico!) tutto ciò cui si va incontro perciò anime divorate, stracciate, liofilizzate, digerite, assimilate percepivano esattamente, come fossero state una volta di più essenze carnali, di essere divorate, digerite, fatte a pezzi... Proprio questo il bello! Soffrono e godono come se non fossero affatto morte, ma rese immortali per il piacere altrui. Ah, Inframondo!
Mi presentai a loro come Feugantes Tetromikke, dèmone di seconda categoria del Girone del Cerulo Grifo e sbrigai in fretta tutti i convenevoli, assicurando loro che erano morti e che si trovavano davvero con noi creature preternaturali, onorate della loro presenza dalle nostre parti. Tutti gli esseri umani sembrano uguali, specie se nudi, ma devo dire che fui particolarmente colpito da una piccola, malevola fanciulla in prima fila, i cui tratti somatici e le dure curve del suo corpo sottolineavano una deliziosa aura maligna, una sottile, perfida, inconfondibile emanazione di pura cattiveria: la presi sùbito in simpatia e mi dedicai quasi interamente a lei.
Per calmare gli appetiti che sentivo gonfiarsi tra gli avventori, agliai un paio d'anime nella bolgia di affamate creature, permisi agli inservienti del Dragobar di prelevarne altrettante per i distillatori di Nebiros e concessi magnanimamente a due intraprendenti trapassati di muoversi a piacer loro tra le schiere di ninfe boschive che avevano sùbito adocchiato nei fumi. Fu allora che mi resi conto che la ragazzina al mio fianco, al contrario della maggior parte di mortali che sposavano malignità e stupidità assieme, doveva possedere un intuito e un'intelligenza fuori dal comune: non le era sfuggito il fatto che, apparentemente, avevo favorito di buon animo i suoi due compagni e che, d'altra parte, permettevo indiscriminatamente che alcuni avventori si servissero di altri per i comodi loro, la qual cosa si traduceva per alcuni in gioie e letizie mai sperimentate, per altri nei più cupi orrori. Sentivo che la fanciulla fantasticava tra sé, ponderando sul fatto che se giocava bene le sue carte quel luogo sarebbe stato una sorta di lussurioso paradiso piuttosto che antro punitivo. Non frustrai affatto le sue aspettative, anzi le alimentai, dandole da intendere che erano tante e fallaci le credenze del Mondo Terreno riguardo i Bassifondi Eterni e che con un minimo di accortezza ce la si poteva davvero spassare.
La condussi, assieme al gruppetto che si affievoliva sempre più, vuoi ad opera di ghouls dallo stomaco vuoto, vuoi ad opera di chimere allettanti, in giro per l'Inframondo, sentendo chiaramente i suoi crudeli desideri avvampare. Nella speranza di tenermi buono o addirittura di concupirmi, strofinava lubricamente il suo piccolo corpo sodo al mio fianco, stretta a me dalle spire della coda triforcuta. Sogghignai, mentre le mostravo il Dragobar serpeggiante, i distillatori contenenti le anime soffiate ai nostri anticolleghi pennuti, un angelo stesso infilato a testa in giù, alcune anime del suo stesso gruppo cui venivano collegati ad ogni orifizio corporale le Cannucce dei succhiatori pronti per la suzione. Suggerii di fare qualche assaggio e la piccola fanciulla non se lo fece ripetere, incollandosi famelicamente al tubo collegato con l'organo più sporgente di una figura ancora bella pienotta, mentre io vagliavo a mia volta le possibilità: infuso di buon cristiano, seltz d'eretica, fettina di missionario, cubetti di benefattori, tranci di meretrici.
Un bilioso vontolo mise occhi e mani addosso alla ragazza, strappandola dai distillatori e immergendola nel suo doppio sistema faucifero: la cosa mi seccò un po', per Gazomad, con tutte le altre anime a disposizione, proprio con quella doveva intestardirsi? Stizzito lo forconai malamente facendogli sputare la vittima. Non mi aspettavo che reagisse rivoltandosi ululante, ma fortunatamente il buon Nebiros, al quale sta a cuore la salute dei suoi amici, pilotò il Dragobar a mascelle spalancate contro il bruto, che ne fu travolto e spazzato via.
Recuperai la mia piccola, lorda dei viscidi umori del vontolo catechizzato, scrollandola a dovere. Le anime trapassate erano state uniformemente suddivise tra gli avventori ed io avevo assolto il mio dovere di evitare una troppo repentina dispersione ad opera delle creature più manesche ed ingorde, potevo dunque dedicarmi interamente alla mia frastornata devota. Non si erano ancora sopiti in lei i sospetti e i pensieri riguardanti la reale natura del Luogo che la ospitava e siccome io la volevo completamente fiduciosa, quasi si sentisse

davvero una di noi (e in effetti, dato il suo caratterino non avrebbe sfigurato in una delle nuove schiere di diavolesse, ma non dovevo dimenticare che dopotutto non era altro che una patetica creatura umana) decisi, per bandire per sempre i suoi vaghi dubbi, di offrirle un giro gratis nel penemuro. L'afferrai tramite la coda prensile e la lanciai dritta nel molle ammasso in cui si dibattevano allegramente decine di altre creature femminili: in breve fu troppo occupata nel dirigere le azioni "penetranti" e le erezioni delle apposite aste per poter pensare ad altro ed io ne approfittai per un ennesimo giro al Dragobar assieme al mio amico Sargatanas Andreschio che mi parlò nuovamente dell'insolita crisi esistenziale che aveva colpito Nardoschio Taronleo, deciso ad autoesiliarsi nel Mondo Terreno per trovare risposta ai suoi impellenti interrogativi sul nostro universo di crudeltà. Non avevo voglia di sorbirmi la solita tiritera così dopo qualche cocktail all'umor del vontolo fagocitato prima, recuperai la ragazza stremata dall'orgia di sesso del penemuro, ma ancor più bramosa di nere emozioni, e continuai il giro per l'Inframondo indicandole una brumosa alcova tra le basse colonne.

Si trattava dell'antro personale di Eleyna, la splendida e terrificante Regina delle Driadi, che era solita appartarsi col suo codazzo di ninfe, elfi, troll, gnomi per la rituale scelta di alcuni malcapitati dèmoni *yuppie* ed imbecilli che ammaliati dalla sua avvenenza avrebbero accettato di trascorrere una notte di passione con lei, la qual cosa si traduceva per noi col solito conteggio di tutti i nuovi tamburi boschivi che avrebbero rullato nella Grande Foresta, fatti con le membrane, le corna, le code e i genitali dei suddetti diavolastri. Eleyna è certo una grande femmina, abbacinante nelle sue forme d'avorio, fulgente nella sua nudità lunare messa in risalto dalla cascata di lisci capelli neri come la notte, simili ad un lucido serpente d'ebano e per un attimo mi persi nella contemplazione di quelle cosce perfette e di quei seni marmorei, ipnotici.

La mia piccola devota non ne era troppo impressionata, o meglio, sembrava preferire prima altri tipi di incontri, né era interessata alle leggi che regolavano i rapporti dei dèmoni con le creature soprannaturali del soprammondo da me doviziosamente enunciate. Voleva essere posseduta integralmente da quel nuovo ambiente al di là di ogni sua immaginazione, e per accontentarla non avevo da fare altro che prospettarle un ventaglio di scelte indicate: le pozze del piacere, dove ogni corpo affamato si poteva saziare, i microgolem ruspanti che Nebiros teneva nascosti in scatoloni all'interno del Dragobar, delizia per pochi intimi, il bacio acuminato di un vampiro, il laido umidore delle empuse, i forconi di nere diavolesse, la verga schioccante dei satiri, le ventose gelatinose di gorgoni spumeggianti. E poi, perché no? la morbosa, devastante carezza al vetriolo di una coda di dèmone, anzi, meglio, di quattro dèmoni, per l'appunto il sottoscritto, Agaliareth, Mamada, Sargatanas al fulgore delle loro energie! La piccola approvò entusiasticamente l'orgia siffatta e ad onore del vero devo dire che... sì, ci ha insegnato parecchio, forse qualcosa di addirittura sconosciuto alla stessa Eleyna, per Gazomad.

Esausti (devo ammetterlo!) cercammo ristoro al Dragobar e ancora la lubrica fanciulla strepitava per avere di più. Agaliareth decise che era il momento che la bambina subisse, invece di agire, così strappò un angelaccio consunto da un distillatore e ci ficcò quella gatta selvatica, subito assalita da un vorace viluppo di vermicondotti di suzione che azzannarono i punti chiave per garantirci una superba tirata. Deliziosa, deliziosa, deliziosa! Favorimmo la sua iniziazione all'Inframondo ancora in alcune *performances* con fauni e naiadi, una discesa nelle laviche interiora di un craco blu, un ultimo tuffo nel penemuro e le fustigazioni della staffa. Per ambientarsi, la piccola si era ambientata eccome!

Ma il tempo ha un valore, seppur distorto. anche ad Inframondo: puntuale come un'arpia punitiva, Nebiros dall'alto dell'instancabile Dragobar mi fece un segno inequivocabile. Era giunto il momento di sbarazzarci delle anime dei trapassati umani, prima che qualche controllore delle Alte Sfere si accorgesse della mancanza sospetta di nuovi arrivati. Non voglio neanche pensare cosa potrebbe accadere se i condotti clandestini venissero scoperti da quei carnefici dei dèmoni della sorveglianza: Inframondo chiuso e per tutti la Fredda Pozza, Ultimo Livello.

Radunai in fretta e furia le anime sparse, ne ricomposi le più disastrate (fu necessario far digerire tre idre e due golem) e feci un rapido appello: c'erano tutte, per fortuna, più o meno rintronate. Sentii gli avventori che non ne avevano goduto la presenza borbottare e bestemmiare contrariati ma non potevo fare niente, il regolamento è il regolamento. La piccola demonietta si fece cercare, dannata lei, in tutto il penemuro, ma alla fine l'accalappiai, sferzandola con la coda fino a farla congiungere con le altre anime. Doveva aver capito che qualcosa non andava e che il divertimento era finito. Be', un po' mi dispiaceva, perché è davvero raro imbattersi in creature come quella, e mi aveva anche soddisfatto appieno. Dunque radunai silenziosamente le anime dei mortali, ignorando le suppliche della fanciulla e la sua richiesta di spiegazioni. Percepii un suo pensiero che mi fece sganasciare: credeva le rimandassimo su, nel Mondo Terreno! Mamada e Agaliareth ficcarono a forza le anime nei condotti che le risucchiarono verso il basso.

Non dovrei dirlo pubblicamente, ma non mi sono comportato da buon diavolo in quella circostanza. Ho provato pietà per quella creaturina malefica e sono stato sincero con lei. Gli amici dèmoni me lo rimproverano ancora adesso e hanno ragione, ma io risposi alle sue domande e rivelai qual era la loro destinazione ultima. Vidi gli occhietti maligni della fanciulla brillare bramosi di oscuri desideri, credendo erratamente che l'aspettassero piaceri ancora più intensi ed innominabili, laggiù. Mi fece pena. E va bene, mi ha coinvolto emotivamente, merito un pediluvio nella Fredda Pozza? Ma come dirle che Inframondo è solo il nostro umile piano-bar, non è ciò che lei credeva che fosse, come dirle che la loro presenza ad Inframondo era dovuta unicamente ad un nostro capriccio, che loro erano come giullari ai nostri occhi e che era solo il caso a decretare per loro gioia o sofferenza nel locale di Nebiros? Loro sollazzavano noi, e non viceversa, se non incidentalmente! Certo, non si trattava di divertimenti paragonabili a quelli delle eccelse Schiere e Legioni del Gran Grande Cornuto, ma nel nostro piccolo ci accontentavamo della tracotanza, della boria, della stupidità e non ultimo delle "carni" dei nostri ospiti umani illegalmente sottratti dai condotti di discesa.

Perché cosa c'è di più appagante della superbia e dell'arroganza degli esseri umani che si frantumano come bolle di sapone al cospetto dell'Ordine Superiore che regge il Cosmo? Cosa più divertente? Folli, presuntuosi, manica di mentecatti, futili ed insignificanti atomi di nulla! Ma non avete capito? Non avete capito proprio? Ah! *Mea culpa* che ve lo rivelo! PICCOLA MIA, E VOI ANIME TUTTE, STATE SCENDENDO AD INFERNO, ADESSO!!

Michele Tetro

Illustrazione di Corrado Mastantuono

Michele Tetro è nato a Novara nel 1969 e frequenta la Facoltà di Lettere Moderne a Milano. Appassionato di fantascientifico e fantascienza, ha esordito giovanissimo con racconti pubblicati da ***Omni*** *(1982) e* ***Futura*** *(1983) sul piano letterario, mentre su quello cinematografico ha girato il cortometraggio in super 8* ***Voci dalle Driadi*** *(1985) e il lungometraggio video* ***Il Nardoschio*** *(1989).*

Quest'ultimo trae lo spunto dal suo omonimo racconto inedito, primo di una trilogia che ha per protagonista il diavolo che porta questo nome. Esso si ritrova en passant *anche in questo* ***Inframundus****, una storia veramente* sui generis *per trama e linguaggio. Ovvio, ci siamo detti, che venga pubblicato su* L'Eternauta *proprio sùbito dopo le* ***Cose dell'altro mondo*** *di Mario Delfino. Dopo una particolarissima interpretazione del Paradiso, ecco come* pendant *una particolarissima interpretazione dell'Inferno. Dopo gli "anti-colleghi pennuti" ecco quelli cornuti dei Bassifondi Eterni. Una vera e propria girandola di immagini diaboliche e di invenzioni linguistiche (non ultimi i nomi propri) che, nella loro caotica esuberanza, fanno da contrappunto alla calma e ponderata satira, tipica di un racconto ambientato lassù. Non è facile mantenere un ritmo del genere, ma Michele Tetro ci riesce benissimo, rivelandosi di una originalità che meriterebbe una maggior attenzione da parte degli editori professionali e amatoriali.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 119 - MARZO 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 119 nel suo complesso					I racconti del diamante nero di Margopoulos & Corben				
La copertina di Corben					Hunter di Bartoli & Domestici				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di Bartoli				
La qualità della stampa in b/n					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa a colori					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della carta					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
La qualità della rilegatura					Primafilm a cura di Milan				
Brüsel di Schuiten & Peeters					Sclavi uno e due di de Turris				
Todavia di Mastantuono					Visitors a cura di D'Andrea				
Turista di Scholz & Andreas					Color giallo, color nero di Laura				
Mac Coy di Gourmelen & Palacios					Inframundus di M. Tetro				
Ozono di Segura & Ortiz					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Briganti di Scascitelli									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 116 - DICEMBRE 1992

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 116 nel suo complesso	5	16	68	11
la copertina di Patrito	0	37	37	26
La grafica generale	5	16	53	26
La pubblicità	10	21	53	16
La qualità della stampa in b/n	0	5	53	42
La qualità della stampa a colori	0	10	58	32
La qualità della carta	0	16	58	26
La qualità della rilegatura	5	5	53	37
Druuna di Eleuteri Serpieri	10	16	42	32
Zona X di Castelli & Diso	0	16	37	47
I racconti del diamante nero di Margopoulos & Corben	5	37	42	16
Ozono di Segura & Ortiz	5	37	42	16
Estinzione di Foerster & Andreas	5	42	27	26
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè	21	26	32	21
La scimmia d'oro di Moliterni & Sicomoro	11	37	20	32
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	0	21	42	37
Carissimi Eternauti... di Bartoli	16	11	63	10

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Posteterna	11	16	63	10
Antefatto di Gori	10	32	37	21
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	58	42	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	10	58	32	0
Primafilm a cura di Milan	0	47	37	16
Dal romanzo storico alla fantastoria di de Turris	0	53	37	10
Color giallo, color nero di Laura	16	37	47	0
Gli effetti speciali cinematografci di Siena	5	42	53	0
Visitors a cura di Asciuti	11	63	26	0
Di ritorno per Natale di John Collier	16	26	58	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	10	16	42	32

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 119
Marzo 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/ 54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Richerd Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana